



Piano Triennale
Offerta Formativa
SAN BIAGIO
Annualità 2019/2020

INDICE

	Premessa	Pag. 4
	ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI	Pag. 6
1	Linee programmatiche PTOF	Pag. 13
2	Dati anagrafici scuola	Pag. 14
3	Caratteristiche dell'istituzione scolastica e scelte organizzative	Pag. 15
4	Risorse umane	Pag.25
5	Patto di corresponsabilità	Pag. 31
6	Contesto socio-economico del territorio e percorsi formativi	Pag. 35
7	Finalità e obiettivi della scuola	Pag.38
8	Caratteristiche e contenuti del Piano dell'Offerta Formativa Scuola Secondaria di Primo Grado	Pag.40
9	Finalità educative in relazione alle Nuove Indicazioni	Pag.51
10	Verticalizzazione dei contenuti	Pag.55
11	Format UDA	Pag.61
12	Attività di sostegno e di recupero	Pag.67
13	Piano di miglioramento	Pag.70
14	Progetti Triennali PTOF	Pag.85
15	Piano per l'inclusione	Pag.94
16	Piano per contrastare la dispersione	Pag.98

17	Piano sviluppo digitale	Pag.100
18	Dipartimenti	Pag.102
19	Formazione del personale	Pag.114
20	Potenziamento Offerta Formativa	Pag.118
21	Progetti	Pag.120
22	Accordi di rete	Pag. 144
23	Continuità Infanzia, Primaria, Secondaria di I Grado	Pag.173
24	Valutazione e verifiche	Pag. 174
25	Rapporti scuola-famiglia	Pag. 180
26	Visite e viaggi d'istruzione	Pag. 181
27	Autoanalisi e monitoraggio	Pag. 182
28	Criteri generali di formazione e composizione classi	Pag. 193
29	Curricolo locale	Pag.194
30	Allegati <ul style="list-style-type: none"> - Curricolo d'Istituto - PTOF Primaria - PTOF Infanzia 	Pag.195

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si pone in una fase transitoria tra il vecchio assetto normativo e il nuovo, regolato dalla legge del 13 luglio 2015. Nella stesura del documento, si è cercato di far tesoro delle esperienze passate, per cercare di rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'Istituto.

Sarà sempre di più richiesta la collaborazione con la famiglia e il territorio, non solo nell'ottica di una comunicazione efficace e di una attenta riflessione sui bisogni degli alunni, ma anche perché è sempre più importante condividere con il territorio e con l'extrascuola i compiti dell'educazione e dell'istruzione. La scuola dell'autonomia ha infatti come caratteristica peculiare la *formazione integrata*, cioè la condivisione e la concertazione con il territorio, in cui si trova ad operare, di un progetto finalizzato alla crescita personale, sociale e culturale dei suoi alunni, progetto che non può prescindere da un rapporto dinamico, di scambio e di interazione con Enti, Associazioni, Istituzioni che diventano interlocutori e alternativamente soggetto e oggetto dell'intervento didattico.

Si favoriranno dunque nuove forme di collaborazione come le reti con altre Istituzioni Scolastiche, gli accordi con Enti e Associazioni, la ricerca di partenariati formativi e di fundraising e crowdfunding.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola intende adottare.

Nell'ambito della realizzazione dell'Autonomia Scolastica (L. 59/97 art.21), il Piano dell'Offerta Formativa si propone come la "carta d'identità" della nostra Scuola. Si tratta di un piano che rende visibili i percorsi formativi messi in atto e le intenzioni che li giustificano in rapporto alle risorse esistenti dentro e fuori la Scuola.

Il nostro P.T.O. F. ha i caratteri di:

- FLESSIBILITA', perché regola l'offerta formativa tenendo conto dei bisogni e delle capacità di tutti gli individui che nella Scuola operano (alunni, insegnanti, personale amministrativo...);
- INTEGRAZIONE, perché pone la Scuola al centro di un sistema formativo al quale partecipano anche le altre agenzie intenzionalmente formative del territorio (famiglie, enti locali, istituti culturali...);
- RESPONSABILITA', perché invita la scuola e i suoi singoli soggetti a rispondere dei percorsi e dei risultati che derivano dalle scelte fatte.

La Scuola, attraverso questo documento, intende specificare che il percorso formativo offerto agli alunni tiene conto dei diversi punti di partenza di ciascuno e che, pur sulla base di obiettivi comuni, intende promuovere progetti didattici, educativi specifici nei quali sia consentito ad ognuno di esprimere il meglio di sé.

Questo PTOF cerca di offrire quegli strumenti culturali di base e quelli specifici che consentano a ciascuno il perseguimento degli obiettivi generali che muovendo dagli interessi personali, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, riconducano all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze riconosciute e spendibili in una società sempre più liquida e complessa.

Tale finalità si strutturano attraverso i percorsi dell'obbligatorio ed dell'opzionale, che si muovono nel nome e nel segno delle attività laboratoriali che confluiscono in una sintesi di pluralità di interventi dove la logica didattica del pensare e del progettare incontra quella del fare scuola.

I nostri laboratori, ove si persegue la metodologia della ricerca-azione, sono anche e soprattutto spazi didattici deputati ad assicurare un assetto organizzativo aperto, flessibile e polivalente che hanno come obiettivo:

- Il pensare e il fare come strumento per l'apprendimento motivato.
- Il progettare e l'agire come raggiungimento dell'obiettivo del conoscere.
- Il creare e l'operare come perseguimento di un metodo sperimentale.
- La dimensione euristica e laterale come metodo personale di apprendimento finalizzata alla continuing education, per imparare ad imparare per tutta la vita.

Inoltre poiché un POF non si fa senza confronto e senza collaborazione, ma al contrario promuovendo e costruendo alleanze sempre nuove, nel nostro Piano Triennale Offerta Formativa la nostra Istituzione Scolastica si impegna a riconoscere e valorizzare tutte le risorse umane e professionali presenti nella scuola che a vario titolo sono coinvolti nel processo di formazione.

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE
IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.M. 254 del 16 novembre 2012, recante le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola
- dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in materia di Ampliamento dell'Offerta Formativa;
- delle delibere del Collegio dei Docenti del precedente anno scolastico di approvazione del P.O.F.;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva e compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

-
- adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilita 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in se completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale si riconferma l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del POF 2014-15 che dovranno costituire la base del nuovo PTOF:

Incrementare il rapporto con la realtà territoriale in uno sfondo nazionale ed europeo

Si intende incentivare, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita.

Saranno obiettivi precipui:

- Ipotizzare interazioni fra scuola, società, realtà associazionistiche e imprenditoriali, quale spazio formativo atte a garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita
- Promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Progetti in rete
- Potenziamento lingue comunitarie
- Partecipazione a Progetti di Educazione permanente
- Progetto Erasmus plus
- Viaggi istruzione
- Eventuali PON e POR

Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione

- Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori e con gli Stakeholders, anche attraverso i servizi web
- Procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi sul sito e l'implementazione del registro elettronico
- Intensificare e snellire i rapporti scuola famiglia
- Semplificare le modalità di accesso da parte degli studenti alla proposta formativa e alle attività extracurricolari
- Stabilire criteri di accesso alle iniziative sempre più trasparenti e oggettivi
- Monitoraggio e analisi dei dati relativo ad ogni iniziativa

Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro la dispersione scolastica attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni

Tali iniziative si prefiggono di:

- Intensificare il rapporto con le famiglie e coinvolgerle maggiormente nella elezione delle proprie rappresentanze in seno agli OO.CC.
- Intentare attività relative all'Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente
- Attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani
- Offrire la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico
- Intervenire in modo sistematico con l'attuazione del Progetto Dispersione Scolastica, per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento
- Realizzazione degli interventi previsti per l'accoglienza degli allievi diversamente abili

-
- Realizzazione degli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali
 - Realizzazione di protocolli di accoglienza per alunni diversamente abili e BES da parte del GLI

Migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita

Le attività inerenti l'orientamento saranno volte:

- al sostegno delle possibilità di sviluppo personale
- alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline
- alla compenetrazione fra la scuola e le realtà del territorio
- alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative
- orientamento ai successivi percorsi nel ciclo di istruzione secondaria di 2° grado o dell'Istruzione Professionale;
- attività formative integrative e complementari
- uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- gemellaggi e scambi culturali stage in Italia e all'estero

Implementare l'uso e la qualità dei laboratori in un'ottica di project work nel rilancio dell'Immagine dell'Istituto

- Trasparenza, efficacia, efficienza, orientamento, lotta alla dispersione, valorizzazione delle eccellenze.
- Raccordo con il mondo associazionistico, del sociale, del lavoro e della cultura di impresa
- Conferire visibilità alle attività svolte sia curricolari che di ampliamento dell'offerta Formativa ed a tutti i prodotti dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione e disseminazione
- Partecipazione a iniziative promosse da enti del territorio (gare, eventi e manifestazioni, ...)

Realizzare percorsi curricolari verticali nel rispetto delle Indicazioni Nazionali 2012

- Promuovere la continuità del processo educativo realizzando percorsi formativi che valorizzino le conoscenze e le abilità dello studente nella specificità degli interventi e del profilo culturale e professionale
- Garantire il diritto dello studente ad un percorso formativo organico e completo e promuovere uno sviluppo multidimensionale della persona
- Acquisizione graduale di risultati di apprendimento
- Prevenire difficoltà e situazioni di criticità

-
- Individuare percorsi rispondenti ai bisogni educativi dello studente in vista dell'orientamento, dello sviluppo personale e professionale, dell'acquisizione dell'autonomia e della responsabilità

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

E' necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo verticale d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche)
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;

- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- il curricolo verticale caratterizzante l'offerta formativa
- le attività progettuali
- i regolamenti
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, in riferimento alle 9 linee di intervento (comma2)
- il fabbisogno di ATA (comma3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

il Piano dovrà pertanto includere:

- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s

nonché:

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),

-
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione)
 - percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29)
 - azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2
 - azioni specifiche per alunni adottati
 - azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)
 - descrizione dei rapporti con il territorio

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve usualmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima di consapevole e fattiva collaborazione

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Antonia Maria Vaccarello

1. LINEE PROGRAMMATICHE PTOF

L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza. L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

E' necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP)

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curriculum del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum d'istituto)
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowdfunding
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale, coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

2. DATI ANAGRAFICI SCUOLA

Denominazione Istituto	ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN BIAGIO"
Sede centrale "Don L. Milani"	PIAZZA RICCA N.6 VITTORIA
Tel. Segreteria	0932 803642
Fax Segreteria	
Sedi Succursali Secondaria I Grado	PLESSO "A. CAPPELLINI" VIA DE SANCTIS
Scuola Primaria "Foderà"	VIA PADRE LUIGI LA NUZA N.1 TEL. 0932/987055
Scuola dell'Infanzia "San Biagio"	PIAZZA LA CHINA N.1 TEL. 0932/985635
Sedi Succursali Scuola dell'Infanzia "San Biagio"	PLESSO CAMPANELLA
Codice Meccanografico	RGIC81500A
Indirizzo e-mail	<i>rgic81500a@istruzione.it</i>
sito web	<i>icsanbiagiovittoria.gov.it</i>

3. CARATTERISTICHE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E SCELTE ORGANIZZATIVE

L'Istituto Comprensivo "San Biagio", sin dall'originaria realizzazione del piano regionale di ristrutturazione della rete scolastica in Sicilia (dal 1 settembre 2000) si compone della:

- Scuola dell'Infanzia "*San Biagio*";
- Scuola Primaria "*Foderà*";
- Scuola Secondaria I grado "*Don Lorenzo Milani*".

La popolazione scolastica è attualmente di **602** alunni così distribuiti:

- Scuola dell'Infanzia: **Quattro** Sezioni per un numero complessivo di **108** alunni **66 Maschi** e **42 Femmine** di cui **34** stranieri.
- Scuola Primaria: **Dieci** Classi per un numero complessivo di **208** alunni **106 Maschi** e **102 Femmine** di cui **61** stranieri, **5** ripetenti, **10** alunni H,
- Scuola Secondaria di I grado: **Undici** classi per un numero complessivo di **286** alunni **137 Maschi** e **149 Femmine** di cui **33** stranieri, **19** ripetenti, **4** alunni H.

Il numero complessivo di alunni Stranieri è di **128** e di alunni H **15**

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica sono **68** **26** per la Secondaria di I grado; **28** per la Primaria; **14** per l'Infanzia.

Gli alunni sono sistemati in quattro sedi scolastiche:

- la Scuola dell'Infanzia "*San Biagio*" è ubicata:
 - Piazza la China 1, dove sono presenti 4 sezioni 1A- 2 A - 2B- 3A- per un totale di **108** alunni;
- la Scuola Primaria "*Foderà*" è ubicata:
 - in via Padre Luigi La Nuzza1, dove sono presenti 6 classi 1A-1B- 2A – 5A – 5B - 5C per un totale di **128** alunni;
 - e in Piazza Ricca 6, dove sono presenti 4 classi 3A- 3B – 4 A - 4B per un totale di **80** alunni;
- la Scuola Secondaria di I grado "*Don Lorenzo Milani*" è ubicata:
 - in Piazza Ricca 6, dove sono presenti 5 classi 1A – 1B - 1C – 1 M – 2C per un totale di **137** alunni; -

- Presso il Plesso “A. Cappellini” dove sono presenti 6 classi 3M - 2M – 3A- 3 B- 3C- 3D per un totale di **149** alunni.

Distribuzione alunni per classi e ordini

Classi Secondaria di I Grado	Classi Primaria
IA: 25 (M12-F13-S4-R2-H1)	IA: 17 (M8-F9-S8-R1)
IB: 26 (M13-F13-S1- R2- H1)	IB: 18 (M9-F9-S6)
IC: 26 (M12-F14-R2)	IIA: 27 (M14-F13-S11-R2-H4)
IM: 28 (M13-F15- S9- R2- H1)	IIA*: 17 (M9-F8-S9-H3)
IIC: 32 (M16- F16- R4- H1)	IIIB*: 18 (M9-F9-S4)
IIM*: 31 (M15- F16-S7- R4)	IVA*: 22 (M11-F11-S7-H1)
IIIA*: 25 (M12- F13)	IVB*: 23 (M12-F11-S7-R1)
IIIB*: 24 (M11-F13)	VA: 23 (M12-F11-S5-R1)
IIC*: 23 (M11-F12-S1)	VB: 22 (M11-F11)
IID*: 22 (M11-F11-S11-R2)	VC: 21 (M11-F10-S4-H2)
3M*: 24 (M11-F13-R1)	
Tot. Alunni 286 M 137 F 149 Str. 33 H 04 R 19 <i>*classi ubicate Plesso Cappellini</i>	Tot. Alunni 208 M 106 F 102 Str. 61 H 10 R 05 <i>*classi ubicate Piazza Ricca</i>

(M: alunni maschi – F: alunne femmine – S: alunni stranieri – R: alunni ripetenti – H: alunni handicap)

I locali della Sede Centrale (Piazza G. Bruno n. 9) sono attualmente in fase di ristrutturazione, pertanto le classi in essa contenute sono state temporaneamente dislocate nei locali di Piazza Ricca n.6 e nel Plesso “A. Cappellini” in via De Sanctis.

L’esiguità degli spazi e l’infelice parcellizzazione dei locali affligge da sempre l’Istituto Comprensivo, che da ben due anni è dislocato in ben cinque Plessi, le sedi succursali, non sono inoltre situate nelle vicinanze dell’attuale sede centrale di Piazza Ricca, questo rende senza dubbio più difficile dal punto di vista logistico la realizzazione delle attività progettuali e degli interventi didattici programmati durante l’anno.

Le classi di Secondaria di I grado che occupano la sede di Piazza Ricca sono prioritariamente le classi prime e quattro classi di Primaria. Nella sede di Piazza Ricca è anche stato allestito un laboratorio scientifico, a disposizione di tutti gli alunni della scuola. La frammentazione della scuola in sedi molteplici comporta

comunque difficoltà organizzative non indifferenti, ma non incide nel processo specificamente didattico.

La scuola, superando i disagi materiali, è in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi propri della sua progettazione e della sua identità. Le risorse strumentali alla formazione dei giovani, che ovviamente vengono valorizzate dall'impegno degli insegnanti, sono bastevoli.

La scuola a causa dei lavori di ristrutturazione non può disporre dell'aula informatica e quindi sono stati approntati delle postazioni mobili per le attività laboratoriali di avviamento all'informatica nella sede di via De Santis e di Piazza Ricca. Si mettono a disposizione degli alunni (anche degli alunni diversamente abili) varie attrezzature multimediali, moderne e tradizionali (LIM, televisori, video-camere, radio, proiettori, macchine fotografiche), un sistema di amplificazione vocale, una piastra di registrazione, una tastiera multifunzionale, moltissimi libri, enciclopedie, ecc.

Anche per quanto riguarda le attività di educazione fisica la scuola soffre attualmente la mancanza di spazi adeguati.

Gli alunni del Plesso "A. Cappellini" utilizzano la Palestra del Campo Sportivo vicino alla Via De Sanctis dove è ubicato il Plesso e lo spazio adiacente alla Scuola Largo Melidia.

Gli alunni della Sede di Piazza Ricca usufruiscono, quando il tempo lo permette, dello spazio aperto antistante la scuola e di una Palestra Comunale sita in via Castelfidardo, o quando trovano ospitalità nel Palazzetto dello Sport che il Comune di Vittoria mette a disposizione degli alunni, con talvolta difficoltà di ordine organizzativo e logistico non indifferenti infatti tutti gli alunni raggiungono a piedi il Campo Sportivo, la Palestra o il Palazzetto e questo comporta una sostanziale riduzione del tempo dedicato all'ora di Educazione Fisica.

La Scuola purtroppo manca di un auditorium dove allestire spettacoli, incontri e conferenze e dove poter promuovere le tante iniziative frutto delle attività di progetto che coinvolgono gli alunni durante tutto l'anno scolastico.

Questo comporta o l'affitto di locali in occasioni di eventi, cerimonie o spettacoli o l'utilizzo di spazi che vengono messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale e che quindi comportano difficoltà di allestimento, perché non sempre idonei alla finalità d'uso.

Le risorse finanziarie derivano dallo Stato, dalla Regione, da finanziamenti a progetti finalizzati (a livello nazionale e regionale) , dall'Ente locale, dai contributi delle famiglie. Una prudente e funzionale distribuzione delle risorse finanziarie, dedotta da scelte prevalentemente e prioritariamente finalizzate alla didattica ed al raggiungimento di obiettivi cognitivi, è risultata sufficiente per il buon andamento delle attività e della vita della scuola.

L'offerta formativa punta molto sulle attività didattiche, curriculari obbligatorie ed opzionali-facoltative. Propone alle famiglie percorsi didattici diversificati adatti alla diversa personalità degli alunni, tutti allo stesso modo efficaci e formativi. Il progetto educativo d'istituto, in realtà, coordina ed unifica le scelte pluralistiche delle

famiglie. La diversificazione dei percorsi si fa più evidente man mano che si ampliano gli orizzonti della crescita degli allievi, nei vari ordini di scuola.

La scuola infatti, ha il compito primario di contribuire alla piena formazione della personalità e alla promozione personale, sociale e culturale dei singoli alunni.

Raggiunge queste finalità secondo una propria specificità che la differenzia dalle altre agenzie educative, pur ponendola in un rapporto di costruttiva collaborazione con la famiglia e con tutte le altre realtà culturali e formative esistenti sul territorio.

Queste finalità, pur essendo comuni ai diversi ordini di scuola dell'Istituto, vengono perseguite con modalità diverse.

“La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, promuove lo sviluppo della personalità, ha il fine di far acquisire le conoscenze e le abilità di base, comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologiche scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La scuola secondaria di 1° grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini, all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione”.

La scuola, per favorire nell'alunno l'acquisizione di sicure competenze, quali il “sapere” e il “saper fare”, nel rispetto degli Obiettivi generali del processo formativo, delle Finalità educative, delle Strategie metodologiche, delle Competenze educative e cognitive e degli Strumenti culturali e nel rispetto dei criteri generali per le attività della Scuola, approvati dal Consiglio d'Istituto, opera una selezione di contenuti e si orienta verso criteri di riferimento quali:

- Integrazione
- Solidarietà
- Trasparenza
- Funzionalità
- Efficacia
- Efficienza in tutte le scuole.

A partire dall'anno scolastico 2004-05 si realizzano nell'Istituzione scolastica, oltre a tutte le norme di legislazione sulla scuola primaria e secondaria tuttora in vigore, quelle propriamente derivanti dalla L. 28 marzo 2003 n. 53 e si applicano le modifiche previste dalla "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla **legge n. 133 del 6 agosto 2008**.

Si favorisce la costruzione del curricolo in termini di area disciplinare, di discipline e di passaggio progressivo da una disciplina alle altre.

La continuità formativa e la progressività curricolare diventano i traguardi programmatici da raggiungere.

La scuola dell'infanzia progetterà un curricolo di segmento formativo attraverso la sistemazione intenzionale e organizzata delle esperienze, delle attività, delle percezioni e dei primi interessi culturali dei bambini nei cosiddetti campi di esperienza.

La scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado progetteranno un curricolo di area disciplinare con curricoli progressivamente organizzati e orientati verso le discipline. In vista di un progressivo superamento dell'eccessiva distinzione e separazione tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

Seguendo le Nuove Indicazioni per il curricolo si punterà:

- Per la **Storia** all'analisi del mondo contemporaneo (ultimo anno secondaria di primo grado) che reclama un suo spazio educativo preciso: le guerre mondiali, il fascismo, il comunismo, la liberaldemocrazia, la decolonizzazione caratterizzano le complesse vicende del mondo attuale, la formazione dell'Unione europea; la nascita e le vicende della Repubblica italiana sono da considerarsi inoltre decisive, se osservate dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza e della capacità di orientarsi nella complessità del mondo attuale e di progettare il futuro.
- Per la **Geografia** agli aspetti di tipo morfologico (nomi dei fiumi, dei mari, dei monti...) e si recupererà sin dalle elementari lo studio dell'Europa e del mondo. Verrà dato rilievo anche agli aspetti sociali: questo consentirà sin dalle elementari di affrontare problemi contemporanei, comparati con il passato.
- L'insegnamento di «**Cittadinanza e Costituzione**», previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, e' inserito nell'area disciplinare storico-geografica. Verranno sviluppati contenuti trasversalmente a tutte le discipline e partendo dalle emergenze cognitive ed educative di volta in volta presenti nelle classi.
- Per la **Matematica** si darà più impulso all'area matematico-scientifica per garantire quelle basi indispensabili per migliorare i livelli di conoscenze e

competenze degli studenti in ambito matematico. Il curriculum sarà fortemente integrato con l'insegnamento tecnologico-scientifico sin dalle elementari per favorire la formazione di una mentalità scientifica.

- Per le **Scienze sperimentali e naturali**, lo studio della materia verrà visto in una prospettiva storica ed evolutiva. Più sperimentazione e osservazione della realtà.
- Per la **Lingua italiana** si cercherà di valorizzare il suo ruolo di strumento di identità culturale che sarà oggetto di attenzione da parte di tutti i docenti: tutte le discipline devono concorrere all'apprendimento della lingua italiana (anche durante l'ora di matematica, scienze, informatica...) non si trascurerà la GRAMMATICA e la SINTASSI (partendo dalla riflessione sulla lingua) né l'educazione alla capacità di scrittura, di esposizione orale e di lettura di quegli autori fondamentali per il nostro patrimonio culturale. Si promuoverà più attività di laboratorio e più valorizzazione delle biblioteche scolastiche per l'incontro con la lettura e con gli autori non solo per i testi strettamente "scolastici". La lingua italiana verrà riaccolta il più possibile con tutti gli altri linguaggi: arte, musica... sensibilizzando gli apporti che arrivano anche da altre lingue e culture, europee ma anche dell'area del Mediterraneo, che diventa una risorsa anche per l'integrazione.
- Per le **Lingue comunitarie**, si conferma lo studio della lingua inglese per tutto il primo ciclo e l'insegnamento obbligatorio di una seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado. Cruciale diventa il metodo comunicativo; assume grande rilievo l'uso dei laboratori linguistici.
- Per le **Nuove tecnologie informatiche**, si darà spazio all'aggiornamento per l'uso delle nuove tecnologie informatiche. Computer e LIM verranno utilizzati come strumenti per migliorare l'apprendimento, catturare interesse e motivazione e sviluppare percorsi didattici di tipo laboratoriale; per raccogliere dati, tabelle e appunti per lo studio; per conoscere le diverse forme testuali (poesia, racconto, video...) e produrre creativamente ipertesti.

Inoltre si recuperano gli aspetti educativi presenti nel cuore di ogni disciplina; le "educazioni" non saranno confinate in un'unica ora ma verranno valorizzate, nella pratica delle varie attività didattiche pensate in situazioni di dialogo e di interazione per educare al rispetto di punti di vista diversi dai propri. Ogni insegnamento disciplinare darà il suo contributo all'educazione intesa come aiuto alla crescita della persona (educare), al rispetto degli altri e della realtà. Per quanto riguarda le ore **Alternative alla Religione Cattolica** e l'ora di **Approfondimento** si stabilisce che i Docenti in collaborazione con il consiglio di classe sviluppino attività tese allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza oltreché al recupero e/o potenziamento delle varie discipline e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio in

cui la scuola si colloca e più in generale percorsi di STORIA DELLA SICILIA, a questo fine verrà proposta l'adozione di un libro di testo come testo consigliato. I docenti dell'ora di **Approfondimento e di Alternativa alla Religione Cattolica** valuteranno il profitto degli allievi secondo i seguenti indicatori (Ottimo – Distinto – Buono – Sufficienti – Non sufficiente). Inoltre hanno l'obbligo di partecipare alla scrutinio intermedio e finale e facoltà di partecipazione ai consigli di classe ordinari e ai ricevimenti con i genitori.

La **scuola dell'infanzia** offre un percorso formativo di 40 ore settimanali. Otto ore al giorno per cinque giorni la settimana, escluso il sabato. Si avvale dei piani personalizzati per le attività didattiche e della figura di coordinatore delle attività di plesso per la continuità didattico-educativa.

Nella **scuola primaria**, le insegnanti, garantiscono, in maniera adeguata, la loro presenza nei vari gruppi classe.

La distribuzione delle ore e delle discipline, da parte delle insegnanti, viene esplicitata in maniera dettagliata nella sezione PTOF della scuola primaria.

La **scuola secondaria di primo grado** propone percorsi di trenta ore (8 Classi), di trentasette ore settimanali il Tempo Prolungato (1 Classe) e di trentadue ore l'Indirizzo Musicale (3 Classi).

➤ Il percorso delle **trenta** ore propone la seguente organizzazione oraria:

ITALIANO	5
STORIA-GEOGRAFIA-CITTADINANZA	4
APPROFONDIMENTO LETTERE	1
LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
ARTE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
TOTALE	30

-
- Il corso ad indirizzo **musicale**, prevede lo studio di uno strumento
L'organizzazione oraria è la seguente:

ITALIANO	5
STORIA-GEOGRAFIA-CITTADINANZA	4
APPROFONDIMENTO LETTERE	1
LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
ARTE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
STRUMENTO Pomeriggio	2
TOTALE	32

in merito all'orario settimanale, è stabilito quanto segue:

Corso a 30 ore

Gli alunni usciranno

alle ore 13,25 tutti i giorni

Corso Musicale

Gli alunni usciranno alle ore 13,25 rientreranno il pomeriggio per 2 ore settimanali per lo studio dello strumento.

Nel pomeriggio la scuola è aperta per il rientro obbligatorio degli alunni delle classi del corso Musicale.

Inoltre la scuola resta aperta di pomeriggio tutte le volte che è necessario per lo svolgimento delle attività integrative extracurricolari.

Nella scuola vige un regolamento che riguarda i docenti, gli alunni, e le famiglie. Tale regolamento, oggetto di esame e di delibera annuale, viene comunicato agli alunni e alle famiglie.

La vigilanza sugli alunni è attenta e costante. Particolare attenzione viene prestata dai docenti ai ritardi degli alunni, alle richieste di uscita in anticipo, alla frequenza con cui gli alunni si assentano, attenta e costante è poi la vigilanza dei docenti durante la ricreazione e nel cambio d'ora.

Il quadro orario descritto, relativo ai vari ordini di scuola e ai diversi corsi in dettaglio, è in allegato.

4. RISORSE UMANE

PERSONALE DIRIGENTE E ATA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa M. Vaccarello	1
Vicario Dir. Scol.	Prof.ssa R. Ferlante	1
Collaboratore Dir. Scol.	Prof.ssa M. Scivoletto	1
Consulente Culturale del Dirigente	Prof.ssa A. Minardi	1
Dirigente amministrativo	Dott.ssa R. Di Falco	1
Assistenti amministrativi		4
Doc. Utilizzato in Segreteria	Prof. G. Rovillo	1
Collaboratori scolastici	“Don L. Milani” Sede Centrale Piazza Ricca n.6	5
	“Don L. Milani” Plesso “A. Cappellini” Via De Sanctis	3
	Primaria “Foderà”	2
	Infanzia “San Biagio”	2
Totale Collaboratori		12

PERSONALE DOCENTE

Docenti	SCUOLA DELL'INFANZIA	10
	Posto Comune	10
	Religione	1
	Sostegno	1
Docenti	SCUOLA PRIMARIA	21
	Posto Comune	15
	Sostegno	4
	Religione	1
	Inglese	1
Docenti	SECONDARIA I GRADO	34
	Lettere	7
	Lingua straniera Francese	2
	Lingua straniera Inglese	2
	Sc. Matematiche	4
	Ed. Tecnica	2
	Ed. Artistica	2
	Ed. Musicale	3
	Strumento	5
	Ed. Motoria	3
	Sostegno	3
	Religione cattolica	1
	Totale docenti	65

REFERENTI ATTIVITA' POF

ATTIVITA'	REFERENTI	COMMISSIONE	N.
Segretario Collegio	Insaudo		1
Orario	Bordonaro		1
PTOF (Secondaria) PTOF (Primaria)	Minardi (Secondaria) Linguanti, M. Re (Primaria)	Coordinatori Dipartimenti: <u>Asse dei Linguaggi e Storico Sociale:</u> Scuola Secondaria di I Grado: <i>Mautisi.</i> Scuola Primaria: <i>Cassisi.</i> Scuola dell' Infanzia: <i>Incardona,</i> <u>Asse Matematico e Asse Scientifico-Tecnologico:</u> Scuola Secondaria di I Grado: <i>Costantino</i> Scuola Primaria: <i>Linguanti, Re.</i> Dipartimento Inclusione: <i>Massaro</i> Referenti Dispersione: <i>Scivoletto e Agro'</i> Referenti Progetti: <i>Borrometi, Marchese, Renna, Cultrone, Bordonaro.</i> Funzioni Strumentali: <i>Grasso, Linguanti, Minardi, Re</i>	25
SICUREZZA	Esperto esterno Prof. Incardona		1
ED. AMBIENTE	Marchese		1
ED. ALIMENTARE	Renna		1
ED. SALUTE	Borrometi		1
CONTINUITA E ORIENTIAMENTO (Secondaria)	Grasso	Garrasi, Incardona, Guccione, Marcellino, Minardi, Re.	6
GRUPPO GLI	Massaro	Coordinatori classi con alunni H, DSA, BES	
VISITE D'ISTRUZIONE	Ferlante	Formica	2

LAB. SCIENTIFICO	Bordonaro		1
DSPERSIONE	Scivoletto	Agrò	2
CINEMA	Minardi	Linguanti	2
BENI CULTURALI E LEGALITÀ	Cultrone		1
REFERENTE FORMAZIONE	Minardi		1
REFERENTE BULLISMO	Minardi		1

FUNZIONI STRUMENTALI

PTOF: AGGIOR. E GESTIONE-COORDINAMENTO ATTIVITA area 1	Minardi, Linguanti, M. Re
TECNOLOGIA - LIM area 2	Spina, Agrò
CONTINUITA E ORIENTAMENTO area 3	Grasso

ANIMATORE DIGITALE E TEAM

ANIMATORE DIGITALE	Spina
TEAM	Minardi, Linguanti, Re

RESPONSABILI DI PLESSO

A.CAPPELLINI	Ferlante
FODERA'	M. Re
SCUOLA INFANZIA	Garrasi

RESPONSABILI

REGISTRO ELETTRONICO	Ferlante, M. Re
INVALSI	Bordonaro, Guccione
VALUTAZIONE	Minardi, Linguanti

COORDINATORI DIPARTIMENTI

DIPART.DEI LINGUAGGI E STORICO/SOCIALE		Scuola Secondaria di I Grado : <i>Mautisi.</i> Scuola Primaria : <i>Cassisi.</i> Scuola dell' Infanzia : <i>Incardona</i>
DIPART.MATEMATICO E SCIENTIFICO/TECNOLOGICO		Scuola Secondaria di I Grado : <i>Costantino</i> Scuola Primaria : <i>Linguanti, Re.</i>
DIPART. INCLUSIONE E DISPERSIONE		Dipartimento Inclusione : Referente <i>Massaro</i> Dipartimento Dispersione : Referenti <i>Scivoletto e Agro'</i>

REFERENTI PROGETTI POF

PROGETTI	REFERENTI	GRUPPO DI LAVORO
Cinema	Minardi	Linguanti
Beni Culturali e Legalità	Cultrone	
Referente Formazione	Minardi	
Referente Ed. Alimentare - Avis	Renna	
Referente Ed. Alla Salute	Borrometi	
Referente Progetto “Scuola Piccola Città”	Minardi	
Referente Ed. Ambientale		

COORDINATORI E SEGRETARI

CLASSI	COORDINATORI	SEGRETARI
1 A	CULTRONE	MICIELI
1 B	BERGASINI	BISCARI
1 C	IACONO	FORMICA
1 M	MAUTISI	BRUNO
2 C	DIBENNARDO	SPINA
2 M	BORDONARO	SCUDERI
3 A	CAMPO	ALBANI
3 B	GRASSO	CAUSARANO
3 C	COSTANTINO	INSAUDO
3 D	MARCELLINO	RENNA
3M	MINARDI	PISANI

5. PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La nostra scuola

- per promuovere una comune azione educativa;
- per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Fa riferimento ha un contratto formativo inteso come l'insieme degli accordi tra docenti, personale non docente, genitori e alunni finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola.

Il contratto formativo si articola in cinque parti:

- rapporto tra docenti;
- rapporto tra docenti e alunni;
- rapporto tra docenti e genitori;
- rapporto tra docenti e personale non docente;
- responsabilità del Dirigente.

RAPPORTO TRA DOCENTI

Gli insegnanti concordano comportamenti comuni da adottare nella relazione tra loro per contribuire alla creazione di un clima sereno all'interno della scuola nella relazione con alunni, famiglie ed operatori.

Perciò si propongono di:

- condividere gli obiettivi educativi ed individuare comportamenti comuni per evitare contraddizioni nella relazione educativa;
- collaborare tra loro per favorire la migliore organizzazione, l'interdisciplinarietà e l'unitarietà dell'insegnamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascuno;
- concordare le modalità di gestione della classe, il sistema e i criteri di valutazione;
- concordare comuni modalità di relazione con gli alunni e le famiglie.

RAPPORTO DOCENTI- ALUNNI

Gli insegnanti offrono agli alunni la propria competenza didattica per motivare alle attività proposte dalla scuola, valorizzando e rispettando la personalità e le capacità di ciascuno, in modo che ogni studente possa:

- essere attivo protagonista nelle attività, conoscendo gli obiettivi del suo curriculum e il percorso per raggiungerli;
- ottenere ascolto, comprensione e rispetto;
- maturare nell'accettazione, nella collaborazione e nel rispetto degli altri;
- capire il valore delle regole di convivenza;

-
- comprendere i suoi errori, le modalità per correggerli e il significato di eventuali rimproveri;
 - imparare ad affrontare le difficoltà;
 - imparare a superare situazioni di conflittualità;
 - migliorare le capacità di attenzione e concentrazione;
 - scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini;
 - sviluppare la curiosità, la fantasia, la creatività;
 - acquisire autonomia organizzativa (utilizzare correttamente il materiale scolastico, riconoscere l'orario delle lezioni e l'alternanza delle attività, portare a termine un impegno scolastico, usare efficacemente il proprio tempo);
 - godere di adeguati tempi di pausa;
 - imparare un "metodo" per studiare in modo sistematico ed organico.

La scuola richiede agli alunni di:

- rispettare gli orari delle lezioni;
- portare il materiale necessario allo svolgimento delle attività;
- avere cura del materiale personale, di quello collettivo e dell'ambiente circostante;
- rispettare i compagni: ascoltarli ed aiutarli;
- rispettare i docenti e i non docenti: esprimersi con un linguaggio verbale e gestuale corretto, ascoltare e seguire le indicazioni di lavoro;
- vivere i momenti di convivenza sociale (intervallo, mensa ...) nel rispetto delle norme di comportamento e buona educazione;
- eseguire regolarmente i compiti assegnati;
- seguire con attenzione le lezioni, evitando di creare occasioni di disturbo;
- segnalare dubbi o difficoltà, chiedendo le spiegazioni e i chiarimenti necessari;
- essere disponibili ad accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
- far firmare puntualmente comunicazioni ai genitori e restituirle nei tempi stabiliti.

RAPPORTO DOCENTI – GENITORI

Gli insegnanti coinvolgono le famiglie degli alunni nella vita della scuola e collaborano con esse nella formazione dei bambini, per creare un clima sereno, fondato sulla fiducia, sul rispetto e sull'accordo educativo; perciò ritengono fondamentale:

- riconoscere il ruolo primario dei genitori nell'educazione dei bambini;
- far conoscere la propria offerta formativa;
- incontrare i genitori:
 - o in forma di assemblea di classe;
 - o in forma di colloquio individuale;
 - o in forma di colloquio individuale su appuntamento, quando la scuola o la famiglia ne ravvisino la necessità;
- utilizzare il libretto personale dell'alunno per le comunicazioni tra scuola e famiglia;

-
- ricercare il dialogo con i genitori per affrontare insieme situazioni eventuali di difficoltà.

La scuola richiede ai genitori di:

- condividere gli obiettivi educativi e collaborare all'azione della scuola;
- rispettare le competenze professionali degli insegnanti;
- informarsi sull'offerta formativa e didattica e conoscere e rispettare il regolamento d'Istituto;
- partecipare agli incontri periodici con gli insegnanti;
- seguire e valorizzare il lavoro del proprio figlio, evidenziando l'importanza della scuola ed evitando messaggi contraddittori;
- dare agli insegnanti le informazioni utili a migliorare la conoscenza dei bambini;
- rivolgersi subito agli insegnanti in presenza di problemi;
- limitare le assenze del figlio, evitando assenze sistematiche e facendo frequentare regolarmente la scuola e arrivare puntualmente;
- giustificare, secondo le modalità stabilite, ogni assenza del figlio;
- controllare giornalmente quaderni, diario e avvisi, firmando quest'ultimi tempestivamente;
- responsabilizzare il figlio verso gli impegni scolastici e le regole di vita comunitaria;
- verificare i comportamenti e gli atteggiamenti del figlio nei confronti degli insegnanti, dei compagni, degli operatori;
- non caricare con eccessive aspettative il figlio nei confronti della resa scolastica.

RAPPORTI DOCENTI – NON DOCENTI

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i docenti si impegnano a:

- collaborare con il personale non docente, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- sensibilizzare gli alunni al rispetto delle persone che operano nella scuola, degli ambienti e delle strutture;
- contribuire a mantenere pulito, ordinato e confortevole l'ambiente scolastico;
- informare preventivamente il personale non docente in relazione a riunioni tra docenti e con i genitori;
- rispettare le indicazioni date circa l'uso degli ambienti, soprattutto in occasione di riunioni tra docenti e tra docenti e genitori.

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i non docenti si impegnano a:

- collaborare con il personale docente nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- fornire con trasparenza e tempestività le informazioni richieste;
- fornire aiuto nella gestione e nella vigilanza dei gruppi classe in particolari momenti: mensa, intervallo, temporanee assenze ... in relazione ai propri compiti e tempi di lavoro;
- garantire la pulizia e l'ordine degli ambienti scolastici;

-
- contribuire ad una confortevole e funzionale organizzazione degli arredi e degli spazi scolastici.

RESPONSABILITA' DEL DIRIGENTE

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo alunni, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli alunni e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate;
- Emanare direttive finalizzate alla gestione unitaria dell'Istituto;

6. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO E PERCORSI FORMATIVI

La scuola opera in un contesto territoriale caratterizzato da un tessuto sociale eterogeneo dove convivono situazioni di disagio sociale e a stretto contatto realtà di agiato benessere inoltre si registra un forte processo immigratorio, prevalentemente da paesi extracomunitari.

Questa situazione di precarietà di valori da un lato e di forti contraddizioni dall'altro espone i giovani più deboli al rischio di acquisire abitudini e comportamenti non sempre improntati alle regole del vivere civile. Li espone altresì al rischio della frequenza scolastica saltuaria e poco efficace.

Nell'Istituto Comprensivo gli alunni "a rischio" trovano (questo è certamente l'impegno della nostra scuola) una situazione formativa ed educante abbastanza rimarcata. Sono inseriti in classi eterogenee e resi protagonisti di attività progettuali che li integrano attivamente nel tessuto sociale della scuola, frequentata per la stragrande maggioranza da alunni provenienti da tutti i ceti, e per un'ampia fascia, dai ceti medio-alti.

La scuola è situata nel quartiere del centro storico di San Biagio e San Giovanni, ma è frequentata principalmente da alunni provenienti da tutti i quartieri di Vittoria. La scuola finalizza gli interventi all'educazione ed alla formazione della personalità. Gli alunni sono riconosciuti e rispettati nel loro vissuto, nella loro identità familiare, religiosa e culturale e sono garantiti nella loro identità etnica.

I progetti portati a realizzazione dalla scuola hanno valenza di integrazione sociale e culturale e di rispetto della legalità.

La trasformazione degli obiettivi e delle abilità acquisite in competenze e capacità accade sullo sfondo di finalità etiche condivise e condivisibili universalmente, da tutti gli alunni e da tutte le famiglie, così che venga perseguito l'unico vero obiettivo educativo della scuola, che è la promozione e la crescita dello studente in quanto uomo e cittadino del proprio paese e della propria nazione, nella solidarietà e nel riconoscimento reciproco dei diritti e delle persone.

La scuola formativa, che trasforma obiettivi astratti in dimensioni concrete del vivere e dell'operare, è cosciente di dover essere, costantemente, per tutti i suoi membri, scuola dell'educazione integrale della persona, scuola che colloca nel mondo, che motiva, che relaziona, recupera, integra ed orienta.

Per valorizzare la centralità dell'allievo nel processo di insegnamento-apprendimento, si predispongono, quando necessario, piani di studio personalizzati.

Il principio della personalizzazione ha come scopo la garanzia del successo scolastico e formativo di ciascun allievo e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica.

I presupposti metodologici ed operativi su cui lavorare sono costituiti da:

- obiettivi di apprendimento;
- obiettivi formativi;

-
- traguardi di sviluppo delle competenze e finalità;

Gli obiettivi di apprendimento sono:

- Acquisizione-potenziamento delle abilità fondamentali della comunicazione scritta ed orale;
- Acquisizione delle conoscenze fondamentali delle varie discipline;
- Acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline;
- Acquisizione delle categorie interpretative del reale unitariamente inteso;
- Sviluppo delle capacità logico-critiche.

Gli obiettivi formativi sono:

- Sviluppo di capacità relazionale positive;
- Acquisizione di comportamenti di correttezza, solidarietà, amicizia e rispetto;
- Acquisizione dell'autocontrollo;
- Acquisizione di un metodo di lavoro ordinato ed efficace.

I traguardi di sviluppo delle competenze e le finalità che si intende perseguire sono:

- Processo aperto e permanente di auto-educazione;
- Crescita armonica della personalità;
- Maturità psicologica, relazionale, intellettuale, etica, sociale.

Si privilegerà quindi:

- l'educazione **permanente**,
- la trasformazione delle capacità individuali in **competenze**,
- la valorizzazione di tutte le capacità dell'individuo,
- lo **sviluppo** equilibrato, armonico e integrale **di tutte le dimensioni della persona**, per affrontare i problemi dell'età evolutiva, i problemi della vita quotidiana nelle sue varie dimensioni,
- il successivo ciclo di istruzione e formazione.

Si considereranno prioritarie quattro dimensioni di sviluppo:

- **identità ed autonomia**: operare scelte personali ed assumersi responsabilità;
- **orientamento**: fare piani per il futuro, verificare ed adeguare il proprio progetto di vita;
- **relazione con gli altri**: coesistere, condividere essere corresponsabili;
- **strumenti culturali** per leggere e governare l'esperienza.

La prassi didattica, che rende possibili tali obiettivi, si struttura e si concretizza attraverso le unità di apprendimento, le quali dovranno potenziare e migliorare le

abilità e le conoscenze disciplinari, trasformandole in competenze personali (competenze quali patrimonio personale dell'allievo).

Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi, la scuola garantisce, in aggiunta alle attività meramente istituzionali, attività altrettanto valide di recupero e di potenziamento, laboratoriali e frontali, curricolari ed integrative, da inserire nell'area logico-matematica, nell'area linguistico-espressiva, nell'area artistico-musicale-creativa.

Queste attività vengono sistematizzate in macro-progetti di:

- interventi di insegnamento aggiuntivo di recupero e potenziamento;
- interventi funzionali aggiuntivi di lotta alla dispersione scolastica;
- interventi funzionali aggiuntivi di arricchimento e potenziamento delle abilità logico-linguistiche, espressivo-creative, motorie.

7. FINALITA' E OBIETTIVI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo si propone di essere la **scuola di ciascuno e di tutti** e si fonda sulle seguenti linee guida:

- Promuovere la dimensione di laboratorio di opportunità della Scuola in tutti i suoi ambiti didattici ed educativi.
- Formare l'Uomo e il Cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione
- Favorire il superamento delle disuguaglianze che impediscono il pieno sviluppo della persona umana nel processo di scolarizzazione
- Favorire un capillare raccordo tra la scuola e la realtà locale nella sua complessità.
- Garantire la continuità nel percorso formativo sia con la Scuola primaria che con le Scuole superiori.
- Mantenere un atteggiamento aperto e sensibile ai problemi del mondo contemporaneo.
- Prestare attenzione alle richieste e ai segnali di disagio dei giovani del quartiere, nella consapevolezza che l'offerta formativa della Scuola, coniugata con l'apporto dei centri di assistenza sociale e psicologica e, soprattutto delle famiglie, concorra a prevenire situazioni di disagio.
- Promuovere una partecipazione attenta degli allievi alla individuazione e alla realizzazione degli obiettivi didattici educativi intermedi e finali da raggiungere.
- Sviluppare la collaborazione didattica tra docenti al fine di elaborare programmi il più possibile omogenei e coordinati e di stabilire criteri comuni di verifica, di valutazione e di orientamento.
- Utilizzare, quando possibile, identici libri di testo per le varie discipline, nelle classi parallele, per consentire a docenti e alunni un lavoro più facile e proficuo nei gruppi a classi aperte e nelle attività laboratoriali di recupero, consolidamento e potenziamento.
- Promuovere il controllo di qualità, attraverso un trasparente rapporto con l'utenza, volto all'ottimizzazione del servizio, e un sistema di autovalutazione.
- Potenziare i laboratori e i sussidi didattici, sì da rispondere pienamente all'evoluzione dei fabbisogni educativi nei vari settori di insegnamento.

L'Istituto, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche, mira a favorire e garantire agli utenti, il successo formativo mediante:

- Una scuola organizzata e gestita in funzione dei bisogni di formazione e di istruzione degli alunni, capace di fare emergere le loro potenzialità e di rendere concreto il loro diritto ad apprendere.
- La garanzia di pari opportunità e la valorizzazione dell'identità personale, culturale, etnica e religiosa.

-
- Il diritto alla buona qualità, all'efficienza del servizio, all'acquisizione dell'autonomia personale.
 - L'accoglienza e l'integrazione, intesa come superamento delle situazioni di disagio.
 - Un insegnamento individualizzato coerente con lo sviluppo di ciascuno.
 - Aiuti personalizzati per meglio orientarsi sul piano dello studio, delle relazioni umane e delle scelte scolastiche e professionali future, grazie ad insegnamenti integrativi, opzionali, curriculari ed extra, miranti alla individuazione delle abilità dell'alunno, allo sviluppo delle sue potenzialità e delle capacità di orientamento.

Per una **Scuola di ciascuno e di tutti**, i docenti ritengono prioritario l'impegno educativo nella promozione, in ogni alunno, di una coscienza civile e democratica fondata sulla cultura dei valori.

Essi ritengono che la scuola debba essere laboratorio di futuri cittadini che trovano nell'onestà, nella libertà, nella legalità, l'efficace risposta alla mentalità mafiosa e ai comportamenti negativi che ne derivano e, inoltre, che debba promuovere e sviluppare negli alunni una reale coscienza di pace e di solidarietà, presupposti indispensabili per il raggiungimento di un autentico spirito europeista.

I docenti si impegnano a perseguire le finalità educative attraverso la programmazione e la realizzazione di vari progetti e attraverso attività laboratoriali varie, sportive ed extrascolastiche.

Esperienze di formazione e di aggiornamento per docenti e genitori.

La Scuola dà molta importanza alla formazione e all'aggiornamento degli operatori per garantire agli utenti un servizio sempre più efficiente ed efficace.

Sono già stati effettuati corsi di aggiornamento sul recupero scolastico e sociale dei ragazzi difficili, sulla continuità nella Scuola dell'obbligo, di primo e secondo livello, sull'uso della multimedialità, sulla sicurezza nella Scuola (L.626/94), sul tema della legalità, delle pari opportunità e della prevenzione del disagio.

Per l'anno in corso, inoltre, la Scuola intende sviluppare e approfondire questi temi e coinvolgere, là dove sarà possibile, anche i genitori in tematiche specifiche quali: legalità, salute, ruolo educativo primario della famiglia.

8. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il piano dell'offerta formativa è un documento a struttura aperta e flessibile, che si completa e si perfeziona nel corso dell'anno scolastico, grazie alle esperienze didattiche che si accumulano e si integrano. Contiene in allegato i piani dell'offerta formativa particolareggiati secondo il singolo ordine di scuola (POF specifico della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.).

Nel piano è inserita, in allegato, la ricca documentazione della progettazione d'istituto (macro-progetti, sotto-progetti, relazioni illustrative, schede finanziarie ecc.).

Sono inseriti e ne sono parte integrante:

- i criteri di valutazione finale (valutazione sommativa) elaborati dai consigli di classe della scuola secondaria di primo grado;
- le proposte e i criteri generali di formazione e composizione delle classi prime per la scuola primaria e per la secondaria di I grado elaborati per l'anno scolastico 2018/19 dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;
- i quadri illustrativi dei contenuti e degli orari delle attività scolastiche obbligatorie ed opzionali-facoltative della secondari di primo grado e della scuola primaria.

Programmazione educativo – didattica Scuola secondaria di primo grado

In base alla situazione socio-ambientale e culturale del territorio, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi della scuola, nell'ottica della formazione dell'uomo e del cittadino, si elabora per la Scuola Secondaria di primo grado la seguente Programmazione educativa-didattica :

- sviluppare il grado di socialità, intesa come presa di coscienza delle problematiche personali e sociali;
- assumere consapevolezza del proprio mondo affettivo ed avere capacità di comprendere e valutare i propri ed altrui sentimenti;
- acquisire una progressiva maturazione del proprio rapporto con il mondo esterno;
- sviluppare la capacità di stabilire rapporti interpersonali, di collaborazione, di amicizia, di partecipazione corretta alle attività ed ai momenti della vita scolastica;
- sviluppare la capacità di ascolto, di comprensione, di confronto e di dialogo con gli altri;
- prendere coscienza dei valori etici e acquisire comportamenti ecologicamente corretti e atti a promuovere e conservare la salute;

-
- garantire pari opportunità e valorizzare l'identità personale, culturale, etnica e religiosa, favorendo l'accoglienza e l'integrazione, intesa come superamento delle situazioni di difficoltà;
 - aiutare l'alunno a meglio orientarsi sul piano dello studio, delle relazioni umane e delle scelte scolastiche e professionali future, attraverso insegnamenti integrativi extracurricolari.
 - riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza;
 - abituarsi a riflettere;
 - affrontare in modo logico la realtà;
 - avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi;
 - avere adeguata consapevolezza delle proprie capacità.

Tutti gli interventi educativi verranno realizzati in modo da rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, al fine di superare le situazioni di svantaggio culturale e di favorire al meglio lo sviluppo di ciascuno e di tutti.

Obiettivi dell'area cognitiva

1. acquisizione e potenziamento della abilità fondamentali:
 - saper ascoltare e comprendere ciò che si ascolta;
 - saper parlare;
 - saper leggere e comprendere ciò che si legge;
 - saper scrivere;
 - sapere guardare ed osservare;
2. acquisizione delle conoscenze fondamentali relative alle varie discipline;
3. acquisizione ed uso dei linguaggi specifici delle discipline;
4. acquisizione dei concetti guida per la comprensione del reale:
es.: spazio, tempo, causalità, quantità, relazione, seriazione, ecc.;
5. sviluppo delle capacità di osservazione, analisi, sintesi, coordinamento logico;
6. sviluppo delle capacità creative e critiche;
7. avvio al metodo della ricerca;
8. sviluppo graduale delle capacità di astrazione, calcolo, matematizzazione della realtà;
9. lettura e critica dei mass media;
10. conoscenza delle lingue straniere come mezzo di inserimento nella realtà internazionale;
11. capacità di cogliere le relazioni esistenti tra le diverse parti della stessa disciplina e le diverse discipline tra loro per il raggiungimento dell'interdisciplinarietà del sapere;
12. sviluppo delle diverse capacità espressive e progressiva maturazione dei processi di apprendimento;
13. favorire la comunicazione come espressione dei propri bisogni;
14. favorire attraverso l'ascolto, la lettura e la comprensione, l'arricchimento e la padronanza dei messaggi linguistici relativi a registri, funzioni e situazioni diverse;

-
15. stimolare la creatività nella produzione;
 16. favorire l'acquisizione della capacità di operare manualmente in maniera consapevole;
 17. favorire le conoscenze tecnologiche;
 18. favorire lo sviluppo armonico delle capacità psico – motorie.

Mezzi e strumenti

Per i modi operativi dell'apprendimento si individuano, oltre a quelli tradizionali, i seguenti mezzi:

- fruizione delle strutture pubbliche (biblioteca comunale, monumenti pubblici, strutture sportive, ecc.);
- visite a stabilimenti industriali, a musei, ad aziende agricole, a botteghe artigiane, a redazioni di giornali;
- uso frequente e programmato degli strumenti musicali e degli strumenti multimediali.

La programmazione dei consigli di classe si articola in due grandi aree

- 1) Area linguistica – musicale – artistica – religiosa
- 2) Area scientifica – tecnica – motoria

Dopo un'attenta analisi della situazione di partenza si procederà dando l'avvio alle attività programmate dai vari consigli di classe.

Per quanto riguarda la prima area:

- 1) Area linguistica – musicale – artistica – religiosa

I docenti nell'ambito delle attività curriculari guideranno gli alunni nella produzione di testi poetici e narrativi e di elaborati grafico-pittorici in vista dei concorsi programmati all'interno della scuola e di concorsi esterni cui la scuola intende partecipare, come ha già fatto nel passato. In particolare, l'impegno degli alunni delle classi terze in tali attività, nel primo quadrimestre, contribuirà anche ad individuare abilità ed attitudini ed ad orientare ciascuno di loro nella scelta dell'iscrizione all'istituto superiore.

Con lo stesso scopo gli alunni interessati, delle classi terze, saranno coinvolti in incontri di orientamento con docenti della secondaria di secondo grado che illustreranno i percorsi formativi delle varie scuole di appartenenza. Inoltre i ragazzi avranno la possibilità di partecipare ai vari progetti d'Istituto che permetteranno loro di confrontarsi con le varie realtà produttive e formative del territorio..

Per quanto riguarda la seconda area:

- 2) Area scientifica – tecnica – motoria

I docenti cureranno la preparazione degli alunni, in orario curriculare ed extracurriculare, ad affrontare le gare organizzate dalla Università Bocconi di Milano (gare di matematica e di logica). Gli alunni delle classi terze usufruiranno di un corso

di potenziamento nella disciplina della matematica e di un corso di avviamento allo studio dell'informatica, affinché ciascuno possa acquisire abilità logiche e possa acquisire sicurezza e consapevolezza delle proprie attitudini.

Obiettivi didattici classi I e II per l'Area 1

1) Area linguistica – musicale – artistica – religiosa

- Capacità di osservare e comprendere messaggi semplici e la realtà circostante attraverso i vari linguaggi;
- Avvio ad una lettura tecnicamente corretta e comprensione di un testo semplice;
- Capacità di riferire in maniera semplice i vari contenuti;
- Avvio ad una competenza ortografica e grammaticale corretta e ad una semplice abilità di produzione nei vari linguaggi;
- Superamento degli stereotipi attraverso il confronto;
- Uso corretto degli strumenti e del materiale inerente alle varie discipline.
- Capacità di ascoltare e comprendere messaggi di qualsiasi natura;
- Capacità di leggere con correttezza ed espressività e di comprendere il senso globale di un testo;
- Capacità di analizzare ed esporre con chiarezza i messaggi ricevuti;
- Capacità di produrre testi e messaggi gradualmente più complessi.

Contenuti

I contenuti scaturiranno dalla realtà culturale ed ambientale dei ragazzi. Si tratteranno problematiche riguardanti: l'orientamento, la famiglia, la conoscenza di sé, la scuola, la natura, il mondo dei sentimenti, inoltre i ragazzi saranno guidati nella comprensione della struttura di un testo poetico, descrittivo e narrativo, si proporrà loro l'analisi degli usi e costumi dei popoli, del mondo dello sport, della musica, dell'arte e della religione, del lavoro, degli affetti con tipologie testuali diverse: fiaba, favola, diario, lettera, cronaca e vari generi letterari.

Obiettivi didattici classi III per l'Area 1

1) Area linguistica – musicale – artistica – religiosa

- Saper ascoltare con attenzione e comprendere il messaggio;
- Usare un linguaggio chiaro, servendosi dei vari registri linguistici;
- Saper rielaborare in maniera personale e critica quanto appreso;
- Saper produrre in maniera personale;
- Sviluppare le abilità creative;
- Sviluppare la padronanza e l'uso delle competenze linguistiche;
- Sviluppare le capacità di operare scelte autonome.

Contenuti

I contenuti scaturiranno dalla realtà ambientale e socio-culturale degli alunni. Si affronteranno problematiche riguardanti l'orientamento, l'adolescenza, la solidarietà, la legalità, la pace, la guerra, la tolleranza, l'emarginazione, l'inquinamento, la salute, i diritti e i doveri del cittadino, con tipologie testuali diverse: testo narrativo, argomentativo, poetico, informativo ed espressivo.

METODOLOGIA

Si utilizzeranno i metodi induttivo, deduttivo e della ricerca. Si intendono privilegiare: le esercitazioni individuali, l'operatività, le lezioni dialogate, le discussioni guidate, il lavoro di ricerca individuale e di gruppo. Le varie attività saranno proposte in forma motivante, sì da rispettare i bisogni e le aspettative degli alunni, onde ottenere una partecipazione sempre più attiva.

Le verifiche si attueranno periodicamente attraverso: esercitazioni varie, dialoghi, lavori di gruppo, schede, questionari, prove scritte, grafiche e strumentali, dibattiti a classi aperte.

VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto dell'ambiente socio-culturale di provenienza dell'alunno, della situazione di partenza, degli obiettivi raggiunti, dei progressi conseguiti, dell'impegno dimostrato nelle varie attività laboratoriali, del metodo di studio acquisito, del comportamento adottato e delle conoscenze raggiunte.

Obiettivi didattici classi I, II e III per l'Area 2

2) Area scientifica – tecnica – motoria

- Prendere coscienza di sé e della realtà circostante ai fini dell'orientamento;
- Saper scegliere tra una serie di attività di apprendimento quella meglio rispondente ai propri interessi;
- Superare le difficoltà senza scoraggiarsi;
- Conoscere i possibili pericoli che ci circondano in casa, a scuola, all'aperto;
- Acquisire comportamenti ecologicamente corretti per la salvaguardia dell'ambiente e per l'uso razionale delle risorse;
- Acquisire comportamenti atti a promuovere e a conservare la salute anche tramite corrette abitudini alimentari;
- Sviluppare una mentalità scientifica che consenta di comprendere i rapporti tra salute fisica e mentale;
- Comprendere che l'esercizio fisico è importante per tutte le funzioni dell'organismo e per l'equilibrio psichico;

-
- Conoscere il proprio corpo sul piano fisico, emotivo e mentale;
 - Potenziare con opportuni esercizi le proprie capacità fisiche;
 - Conoscere e saper utilizzare concetti e strumenti per descrivere il rapporto uomo-ambiente;
 - Conoscere, comprendere e utilizzare i vari linguaggi (scientifico, grafico, tecnico, gestuale);
 - Acquisire e sviluppare le capacità di osservazione: saper osservare ed interpretare un fatto o un fenomeno; saper misurare, registrare, ordinare e correlare dati;
 - Imparare ad utilizzare il metodo scientifico e renderlo operativo nello studio.

Contenuti:

Le varie discipline concorreranno con i propri contenuti specifici al raggiungimento delle finalità generali, articolandole in obiettivi a breve termine che ciascun docente avrà predisposto, in accordo con il C.d.C., in maniera graduale, nel corso dell'anno, secondo le capacità concrete e gli interessi degli alunni e adattandoli alla fisionomia della classe.

Educazione alla Salute

Igiene personale;

Elementi di ed. alimentare;

Concetto di malattia;

Prevenzione e cura delle malattie (le vaccinazioni, le dipendenze, l'AIDS, ecc.);

Nozioni di primo soccorso.

Educazione Ambientale

Conoscenza e rispetto degli ambienti in cui si vive;

Elementi di Ecologia.

Educazione Stradale

Conoscenza della segnaletica e delle norme del Codice Stradale.

Nella suddetta area, in particolare, nell'ambito delle terze classi, sempre per consentire ad ogni alunno di mettere in luce le proprie abilità ed attitudini sarà realizzato per due ore settimanali, nell'ambito della flessibilità oraria e, se necessario, anche con scambio di insegnanti un corso di alfabetizzazione informatica e nel secondo quadrimestre un corso di potenziamento di matematica rivolto agli alunni interessati.

METODOLOGIA

Per il perseguimento di questi obiettivi sopra elencati, le metodologie saranno varie ed integrate tra loro.

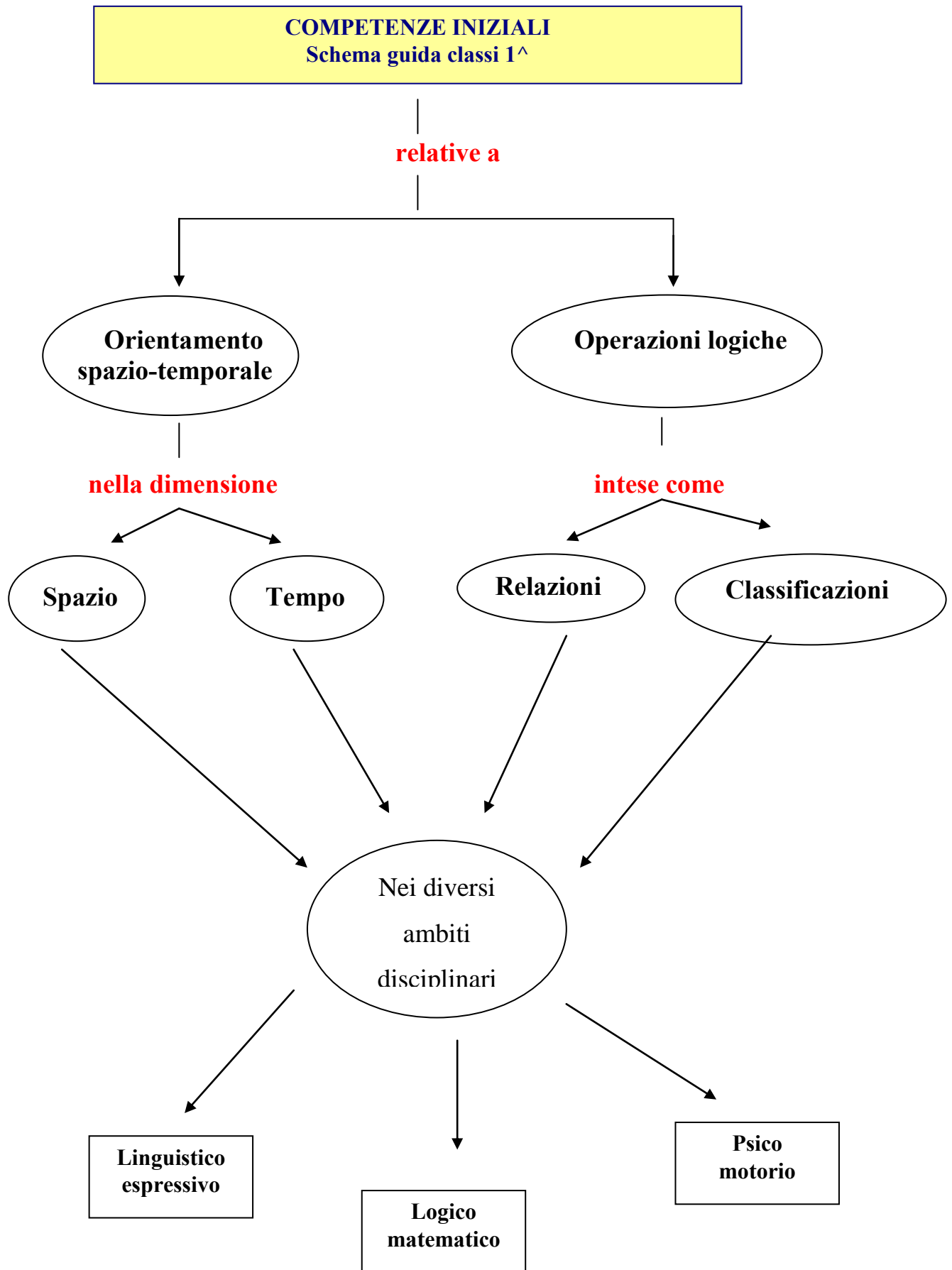
Accanto al metodo induttivo, che porterà gli alunni dal particolare alla scoperta del generale, sarà privilegiato il metodo scientifico che abituerà i ragazzi a porsi problemi, ad osservare, a riflettere, ad analizzare dati, a cogliere analogie e differenze, a formulare ipotesi e a verificare.

Il lavoro si articolerà, di volta in volta, in attività individuali, di gruppo e laboratoriali.

Si farà uso del materiale e dei sussidi a disposizione, come computers, videoregistratori, TV, libri di testo e delle biblioteche Comunale e di Istituto, riviste, attrezzature tecniche, scientifiche e ginnico-sportive.

VALUTAZIONE

Si procederà a dei controlli periodici e sistematici per verificare gli eventuali progressi fatti rispetto alla situazione di partenza di ciascuno, valutando, poi, non solo il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati, ma anche l'impegno e l'interesse profuso nel lavoro, il grado di partecipazione alle varie attività proposte, secondo quanto previsto nella Programmazione Didattico-Educative Generale, nonché il contesto socioculturale in cui vive l'alunno

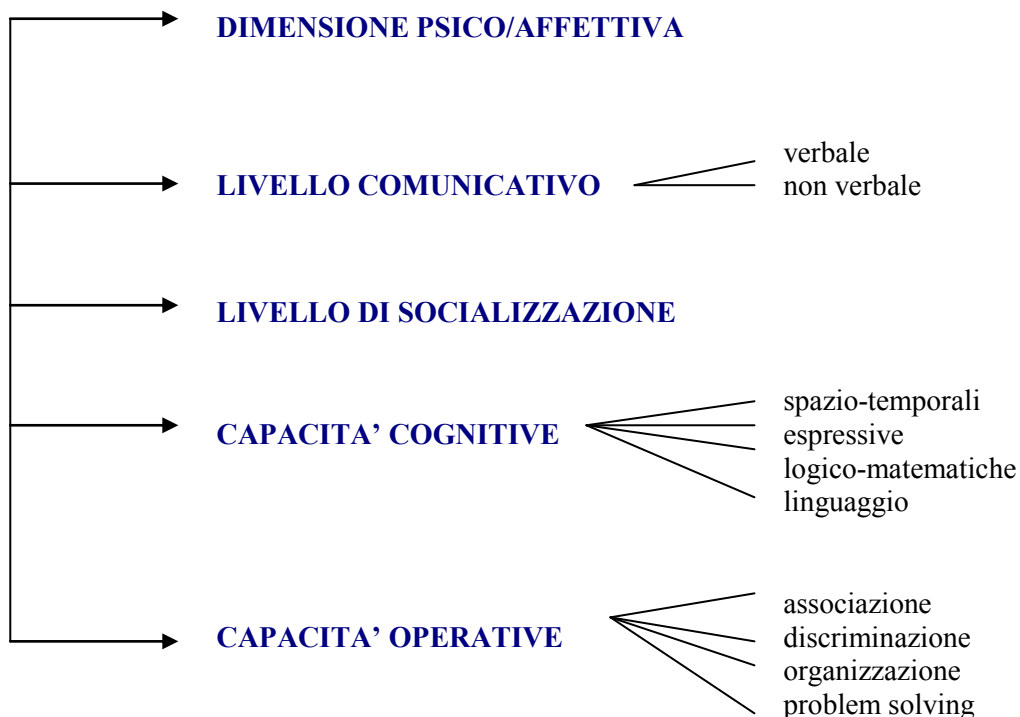


COMPETENZE INIZIALI POSSEDUTE

Per il 1° anno le competenze vengono accertate:



Per gli anni successivi l'accertamento delle competenze terrà anche conto di:



PROFILO IN USCITA



IDENTITA' E AUTONOMIA	- Operare scelte responsabili. - Assumersi responsabilità	IMPARO A FARE DA SOLO
ORIENTAMENTO	- So di poter fare delle cose	IMPARO A FARE
CONVIVENZA CIVILE	- Coesistere. - Essere responsabili	IMPARO A VIVERE INSIEME
STRUMENTI CULTURALI PER LEGGERE E GOVERNARE L'ESPERIENZA	- Le discipline	IMPARO A CONOSCERE. SO E SO FARE.



IMPARO A ESSERE

COMPETENZE TRASVERSALI

Conoscenze didattiche - sapere:

La funzione delle norme e delle regole
Il dialogo tra culture e sensibilità diverse
Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita.

Conoscenze procedurali - saper fare:

Adottare comportamenti sani e corretti.
Esercitare la responsabilità personale in attività che richiedano assunzione di compiti
Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi consapevoli delle offerte presenti nel territorio e delle proprie inclinazioni.

Conoscenze euristiche – saper essere:

Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima, anche apprendendo dai propri errori.
Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze.

PROFILO IN USCITA

Dopo aver frequentato la scuola dell'infanzia e il Primo Ciclo di istruzione, grazie anche alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi saranno nella condizione di:

- a.** riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- b.** abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- c.** distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- d.** concepire liberamente progetti di vario ordine – dall'esistenziale al tecnico – che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- e.** avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- f.** avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- g.** essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- h.** avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- i.** porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

9. FINALITÀ EDUCATIVE IN RELAZIONE ALLE NUOVE INDICAZIONI

Una buona scuola non è quella nella quale le differenti discipline sono trattate con maestria: è piuttosto quella in cui gli allievi escono con un equilibrato rapporto fra responsabilità generali e competenze specifiche. La nostra scuola si propone di far imparare a comprendere le relazioni (fra le cose, fra i concetti, fra gli avvenimenti, fra le persone), far acquisire una capacità di analisi della realtà non superficiale né affrettata e gli strumenti logici ed empirici per esercitarla, far conquistare infine una capacità di decisione frutto non solo dell'intuizione e dell'istinto naturale ma di quanto si è imparato. Le stesse competenze specifiche che un percorso ben organizzato e strutturato fornisce alla sua conclusione, si riassumono nella capacità di leggere i contesti e di agire in essi.

L'Offerta Formativa dell'Istituto è strutturata in modo da promuovere nell'alunno lo sviluppo del profilo ideale, ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe "sapere" e "fare" per essere l'uomo e il cittadino che è auspicabile attendersi al termine del Primo ciclo di istruzione. Tenendo presenti le competenze chiave da promuovere ovvero:

1. **Comunicazione nella madrelingua;**
2. **Comunicazione nelle lingue straniere;**
3. **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
4. **Competenza digitale;**
5. **Imparare ad imparare;**
6. **Competenze sociali e civiche;**
7. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
8. **Consapevolezza ed espressione culturale.**

Il Collegio dei Docenti, per realizzare in modo efficace l'azione educativa, si ispira ad obiettivi formativi condivisi:

- favorire nell'alunno il processo di scoperta della propria identità
- favorire nell'alunno il processo di costruzione della propria identità
- promuovere l'attitudine a fare scelte personali
- promuovere l'attitudine ad assumersi responsabilità
- promuovere la capacità di rapportarsi al mondo rimanendo coerenti a se stessi
- promuovere in forma costante i principi della convivenza civile
- abituare l'alunno ad apprezzare la conoscenza di esperienze altrui
- accompagnarlo nella scoperta del valore delle "diversità" (fisiche, intellettive, culturali, etniche)
- abituare l'alunno ad attribuire un senso agli eventi (alle vicende personali, alle vicende altrui, all'esperienza e al mondo)
- educare l'alunno a comunicare in forma adeguata le proprie difficoltà

-
- portare gli alunni a saper analizzare le situazioni
 - portare gli alunni a porsi dei perché di fronte a eventi nuovi o inconsueti della realtà
 - abituare gli alunni ad attivarsi per portare il proprio contributo nelle situazioni problematiche
 - accrescere la flessibilità cognitiva e quindi la disponibilità a dubitare delle proprie convinzioni
 - incoraggiare l'alunno a prendere in considerazione punti di vista diversi dal proprio
 - promuovere la motivazione all'apprendimento, in funzione dell'organizzazione e dell'accrescimento di conoscenze ed abilità
 - promuovere nell'alunno la propensione alla progettualità
 - avviare l'alunno a coltivare l'idea di futuro
 - aiutare gli alunni a maturare la consapevolezza delle proprie attitudini in vista di scelte future
 - realizzare la continuità formativa tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

OBIETTIVI EDUCATIVI COMUNI A TUTTI GLI ORDINI E A TUTTE LE DISCIPLINE

Area Affettiva

• Interesse

- sta ad ascoltare
- è attento durante le lezioni
- ascolta e tiene conto degli interventi degli altri
- presta attenzione in modo da riuscire a relazionare sulle attività svolte
- interviene per chiedere spiegazioni
- pone domande di approfondimento
- approfondisce di propria iniziativa
- interviene in modo pertinente con osservazioni personali

• Impegno

- ha cura del materiale scolastico
- annota sul diario gli impegni scolastici
- esegue regolarmente le attività in classe
- esegue regolarmente i compiti assegnati
- lavora con continuità utilizzando a pieno il tempo assegnato
- e disponibile a rivedere e rifare il lavoro già fatto
- si sforza di superare le difficoltà

Area Sociale

• Partecipazione

- resta nello spazio di lavoro per tutto il tempo dell'attività
- aspetta il proprio turno per parlare
- non disturba gli interventi dei compagni
- ascolta le idee degli altri
- non sottolinea né penalizza gli errori degli altri
- interviene nella discussione in modo pertinente
- accetta e rispetta le regole del gruppo
- partecipa attivamente al lavoro di gruppo

• Collaborazione

- accetta le correzioni dell'insegnante
- aiuta i compagni
- interviene nelle discussioni in modo costruttivo
- fa proposte in merito all'organizzazione delle attività
- si confronta con le opinioni dei compagni
- accetta di lavorare con i compagni senza discriminare

• Metodo di lavoro

- porta il materiale richiesto
- usa il materiale per imitazione
- usa il materiale in modo consapevole
- ha chiaro il compito da svolgere
- memorizza il percorso di lavoro
- segue una traccia data
 - meccanicamente
 - consapevolmente
- costruisce nella sua sequenzialità almeno cronologica un percorso di lavoro
- seleziona il materiale necessario
- rispetta i tempi richiesti
- realizza concretamente il prodotto

Area Cognitiva

• Conoscenza

- conosce e ricorda termini, dati, fatti, regole, principi
- conosce e ricorda sequenze di fatti, informazioni raggruppate/raggruppabili
- conosce e ricorda metodi, tecniche, procedimenti
- si sforza di superare le difficoltà

• Comprensione

- comprende gli elementi più semplici di una informazione seguendo una traccia dell'insegnante
- comprende tutti gli elementi di una informazione ed è in grado di riferire seguendo una traccia
- sa trasporre ciò che ha conosciuto in altra forma

-
- sa spiegare, illustrare, esemplificare
 - sa prevedere e ipotizzare conclusioni
 - **Applicazione**
 - utilizza termini e conoscenze in una situazione simile
 - utilizza termini e conoscenze in una situazione diversa
 - sa applicare regole e procedimenti
 - **Analisi**
 - distingue le parti, gli elementi
 - denomina e classifica le parti, gli elementi
 - confronta le parti, gli elementi
 - scopre cosa è generale, particolare, essenziale, superfluo
 - individua quali relazioni ci sono fra le parti che ha distinto
 - coglie le regole, le leggi con cui sono organizzati gli elementi
 - **Sintesi**
 - sa schematizzare un contenuto
 - sa schematizzare un procedimento di lavoro
 - utilizza le proprie abilità e i contenuti appresi per risolvere un problema
 - **Valutazione**
 - sa esprimere giudizi personali su un lavoro o un argomento trattato

10. VERTICALIZZAZIONE DEI CONTENUTI

In ragione delle Nuove Indicazioni per il Curricolo e nella prospettiva di una verticalizzazione dei contenuti nell'ambito della scuola del Primo Ciclo, si stabilisce di sviluppare contenuti condivisi e comuni nell'ambito delle **Educazioni** con lo scopo di tracciare un orizzonte culturale comune entro cui costruire una solida identità culturale con il contributo di tutte le discipline che devono e possono concorrere all'apprendimento dei contenuti e al raggiungimento delle così dette competenze chiave.

Seguendo le Nuove Indicazioni per il curricolo si punterà a promuovere le competenze chiave tenendo presente che nella valutazione delle competenze

“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.”

Inoltre la nostra scuola si ispira al metodo “Don Milani” e alla sua pedagogia, metodo e pedagogia

ancora di grande attualità, come l'assunto “Scuola di ciascuno e di tutti” che è anche il motto della nostra scuola, oltre ad essere presente nel documento delle Nuove Indicazioni, ci conferma.

La scuola di Don Milani si basava su tre principi che noi perseguiamo e che abbiamo fatto nostri ovvero era :

- **scuola dell'autonomia,**
- **scuola della cooperazione,**
- **scuola della flessibilità.**

Scuola dell'autonomia in quanto la scuola di Don Milani aveva la sua identità, le sue finalità, il suo programma, una sua organizzazione, tutti aspetti tipici dell'autonomia che oggi non possono non essere considerati come fondamento di una scuola che si apre al nuovo.

Scuola della cooperazione, perché uno degli aspetti più significativi della metodologia di Don Milani è stato l'"insegnamento reciproco" che prevedeva che gli allievi più grandi, e preparati venissero coinvolti dal docente nella formazione dei più giovani e inesperti. E anche questa pratica educativa è ancora di grande attualità e di estrema efficacia.

Scuola della flessibilità, perché la scuola di Don Milani è una scuola in cui ogni individuo è riconosciuto come un soggetto che ha le sue peculiarità e, pertanto, occorre tener presente la differenza individuale nell'apprendimento per elaborare un curriculum centrato sull'alunno e non sui contenuti o sul maestro, e non c'è chi non veda l'estrema modernità di questo modo di intendere l'intervento educativo che deve sempre partire, per essere efficace, dalle emergenze educative degli alunni.

Il motto di Don Milani è "I Care" ovvero mi interessa mi sta a cuore... e nel suo "I Care" c'è tutto il senso del suo metodo pedagogico... che consiste nel prendersi cura nel partire appunto dalle emergenze educative degli alunni... e nell'impegnarsi a non lasciare mai nessuno indietro.

A questo motto e a questa pedagogia si ispira il modello di intervento educativo elaborato e praticato nella nostra scuola.

Che vuole promuovere inoltre il principio generale dell'Inclusione e persegue e sottende ad almeno quattro obiettivi pedagogici:

- 1. favorire la comprensione reciproca;*
- 2. sviluppare il senso di responsabilità;*
- 3. incoraggiare la solidarietà;*
- 4. realizzare le condizioni per accettare differenze spirituali e culturali.*

Il Principio dell'Inclusione, così come tentiamo di fare nella nostra scuola, è **il contenitore globale** di tutte le educazioni, lo "sfondo integratore" all'interno del quale trattare i contenuti delle educazioni che scegliamo come importanti per il nostro progetto d'Istituto (Ed. all'Ambiente, Ed. alla Legalità, Ed. alla Cittadinanza, ecc.). Quindi non più le educazioni come "aggiunta" ai nostri programmi abituali, proposte e trattate in modo episodico e saltuario, ma un curriculum rivisitato nella prospettiva che le tematiche delle EDUCAZIONI propongono e sviluppano pur nelle loro distinte valenze declinate secondo bisogni educativi e disciplinari diversi in accordo alle diverse tipologie di età e di stili educativi.

Per quanto riguarda le EDUCAZIONI si promuoveranno quindi i seguenti temi:

- EDUCAZIONE ALL' AMBIENTE / EDUCAZIONE ALLA SALUTE (I classe infanzia/I-II-III classe primaria/ I classe secondaria primo grado)
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA (II classe Infanzia/ IV classe primaria/ II classe secondaria primo grado)
- ORIENTAMENTO (III classe Infanzia/ V classe primaria/ III classe secondaria primo grado)
- EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (Trasversale a tutti)

1) (I classe infanzia/I-II-III classe primaria/ I classe secondaria primo grado)

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Riconoscere gli elementi tipici di un ambiente naturale antropizzato inteso come sistema ecologico;
- Individuare e analizzare, da un punto di vista scientifico, le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed eventualmente elaborare ipotesi di intervento.
- Conoscere e studiare le finalità e gli obiettivi delle principali associazioni ambientaliste

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

- Comprendere che l'uomo si deve confrontare con le problematiche della salute personale e collettiva adeguando in maniera opportuna i suoi comportamenti;
- Riconoscere in situazioni concrete e tramite i mass-media le problematiche della salute relative a comportamenti a rischio: l'alcool, il fumo, le droghe.
- Riconoscere, in situazioni concrete, i positivi effetti del rapporto tra corretta alimentazione e benessere personale;
- Assumere comportamenti corretti dal punto di vista alimentare nella vita quotidiana.

2) (II classe Infanzia/ IV classe primaria/ II classe secondaria primo grado)

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Acquisizione del concetto di cittadinanza in generale;
- Acquisizione dei concetti di diritto \ dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà;
- Acquisizione del valore dell'autonomia degli enti territoriali, delle istituzioni scolastiche e delle realtà sociali presenti nella società civile.
- Riconoscere ed assumere comportamenti corretti sulla strada percorsa come pedone o ciclista;

3) (III classe Infanzia/ V classe primaria/ III classe secondaria primo grado)

ORIENTAMENTO

- Analizzare le proprie caratteristiche evolutive
- Analizzare alcuni aspetti della propria personalità
- Analizzare le proprie doti e competenze
- Confrontare l'idea di sé con gli altri

- Socializzazione con il nuovo contesto scolastico
- Esplorazione delle risorse personali da investire nella nuova esperienza scolastica
- Sviluppo della capacità di auto-monitoraggio sull'andamento della propria attività formativa
- Conoscenza del territorio di appartenenza (città, provincia, regione) con particolare attenzione agli aspetti economico-produttivi
- Sviluppo di capacità esplorative riguardo alle relazioni fra la realtà di appartenenza e l'ambito nazionale
- Ricostruire l'immagine di sé nel passaggio da un'ordine di scuola all'altro
- Affrontare le problematiche connesse al percorso di sviluppo adolescenziale

-
- Differenziare la specificità di genere nel percorso di crescita
 - Esplorare le risorse personali in funzione della scelta
 - Costruire un progetto personale di scelta, ovvero sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita
 - Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere
 - Saper utilizzare autonomamente fonti di informazione, leggere grafici e statistiche, trarre informazioni dall'osservazione della realtà, porre in relazione i dati per trarne le opportune deduzioni.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

- Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima anche apprendendo dai propri errori;
- Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze.

METODI

Sarà compito degli insegnanti:

- rendere il rapporto didattico il più possibile omogeneo e coerente in modo da non disorientare gli alunni
- stimolare l'alunno in modo che la partecipazione sia il più possibile attiva (osservazioni, domande di chiarimento, discussioni guidate, lezioni dialogate)
- partire da ciò che è vicino all'alunno, dal mondo in cui vive, dalla sua realtà e dalle sue esperienze, visualizzando, per quanto possibile, i contenuti e procedendo sempre più verso il ragionamento astratto
- chiarire la traccia di lavoro e le sue fasi
- predisporre e suscitare situazioni di effettiva comunicazione
- scegliere i contenuti in ciclica scansione con oculata scelta dei tempi, funzionali agli obiettivi stabiliti
- evidenziare l'errore senza penalizzarlo
- promuovere ed arricchire la personalità degli alunni ed il loro bagaglio culturale
- curare il recupero degli alunni in difficoltà e nello stesso tempo potenziare ed allargare gli orizzonti di ciascun alunno secondo le specifiche capacità e abilità
- favorire la coscienza di essere protagonisti della propria crescita

-
- portare gradatamente gli alunni ad auto valutarsi cioè a prendere coscienza delle abilità acquisite, parzialmente acquisite o non acquisite, anche al fine di renderli capaci di sapersi "orientare" verso le scelte future di vita e di lavoro

CRITERI COMUNI DI VALUTAZIONE

- La situazione di partenza della classe e di ogni alunno sarà inserita nel Registro del Consiglio di Modulo e comunicata ai genitori.
- La valutazione della situazione iniziale degli alunni sarà effettuata mediante test d'ingresso in tutte le materie
- La valutazione dei processi di apprendimento sarà effettuata mediante:
 - colloqui, interrogazioni;
 - prove scritte di vario tipo, test oggettivi;
 - osservazioni sistematiche sul registro personale dei docenti e rilevazione periodica degli obiettivi educativi e didattici generali fissati dal Collegio Docenti:
- interesse; • impegno; • partecipazione;
- collaborazione; • metodo di lavoro;
- area cognitiva.
 - giudizi sintetici disciplinari quadrimestrali trascritti nella scheda personale dell'alunno
 - giudizi globali quadrimestrali ad opera del Consiglio di classe trascritti nella scheda personale dell'alunno
- Nella formulazione del giudizio sul livello globale di maturazione saranno tenuti in considerazione:
 - condizione socio-ambientale
 - situazione di partenza
 - andamento complessivo sul piano educativo e cognitivo
 - raggiungimento degli obiettivi educativi e cognitivi generali

Sarà compito del Consiglio di classe, soprattutto nei casi di accertamento di insuccesso, non solo individuarne le ragioni, ma anche riesaminare le forme, i modi e i contenuti del singolo approccio didattico e conseguentemente modificarli elaborando curricoli, tecniche e mezzi diversi e differenziati.

Per quanto riguarda la Valutazione delle Competenze si è concordato nell'ambito dei Dipartimenti di adottare un Format comune per la certificazione e documentazione delle Competenze del Profilo, Competenze Chiave e Competenze specifiche.

FORMAT

DELL' UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Comprendente:

UDA

ESEMPIO DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE
(MODELLO FACOLTATIVO)

CONSEGNA AGLI STUDENTI

ESEMPI AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

UNITÀ DI APPRENDIMENTO:
Coordinatore:
Collaboratori :

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
<i>Denominazione</i>	
<i>Prodotti</i>	
<i>Utenti destinatari</i>	
<i>Tempi</i>	
<i>Metodologia</i>	
<i>Risorse umane interne esterne</i>	
<i>Strumenti</i>	
<i>Valutazione</i>	

Competenze del profilo		Competenze chiave	Competenze specifiche
1	Comunicare in italiano	Comunicazione nella madrelingua	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario • Usare termini specialistici in base ai campi di discorso
2	Affrontare problemi della realtà con il metodo logico-scientifico	Competenza matematica Competenze di base in scienza	<ul style="list-style-type: none"> • Spiegare il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati • Sperimentare, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni • Sviluppare semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni
3	Usare le tecnologie della comunicazione	Competenze digitali	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi multimediali
4	Orientarsi nel tempo e nello spazio	Consapevolezza ed espressione culturale (Geografia)	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani • Riconoscere nei paesaggi europei e mondiali gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche,- ambientali
5	Ricerca e aggregare le informazioni	Imparare a imparare	<ul style="list-style-type: none"> • Essere capace di ricercare nuove informazioni • Organizzare il proprio lavoro
6	Esprimersi con il corpo, l'arte e la musica	Consapevolezza ed espressione culturale (Arte e immagine) Consapevolezza ed espressione culturale (Educazione fisica)	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare e descrivere il tema ed esprimerlo utilizzando il linguaggio appropriato sperimentando le regole della sincronia e del gioco di squadra
7	Orientare le scelte in base a potenzialità e limiti	Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> • Impegnarsi per portare a compimento il lavoro intrapreso
8	Rispettare le regole e collaborare	Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con i compagni nella realizzazione di attività e progetti
9	Seguire un corretto stile di vita e partecipare alle funzioni pubbliche	Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> • Avere attenzione per le funzioni pubbliche alle quali si partecipa (esposizione pubblica del proprio lavoro)

CONSEGNA AGLI STUDENTI

Titolo UdA:

Cosa si chiede di fare:

In che modo:

Quali prodotti:

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti):

Tempi:

Risorse (strumenti, consulenze, opportunità...)

Criteri di valutazione

L I V E L L I	Indicatori					
	Partecipa nel gruppo	Assume incarichi	Propone idee	Accoglie idee	Rispetta gli altri	Gestisce i materiali in modo
	Descrittori					
D	<input type="checkbox"/> di disturbo	<input type="checkbox"/> saltuariamente	<input type="checkbox"/> raramente	<input type="checkbox"/> se sollecitato	<input type="checkbox"/> raramente	<input type="checkbox"/> trascurato
C	<input type="checkbox"/> passivo	<input type="checkbox"/> a volte	<input type="checkbox"/> a volte	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> a volte	<input type="checkbox"/> disordinato
B	<input type="checkbox"/> attivo	<input type="checkbox"/> frequentemente	<input type="checkbox"/> frequentemente	<input type="checkbox"/> spontaneamente	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> ordinato
A	<input type="checkbox"/> proattivo	<input type="checkbox"/> regolarmente	<input type="checkbox"/> regolarmente	<input type="checkbox"/> di buon grado	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> organizzato

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA ED AUTOVALUTATIVA DELLO STUDENTE (SEMPLICE)

Descrivi il percorso generale dell'attività

Indica come avete svolto il compito e cosa hai fatto tu

Indica quali crisi hai dovuto affrontare e come le hai risolte

Che cosa hai imparato da questa unità di apprendimento

Cosa devi ancora imparare

Come valuti il lavoro da te svolto

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA (COMPLESSA)

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA di.....

Che cosa ne pensi del lavoro che hai fatto?

(non ci saranno voti sulle tue risposte)

.....

Titolo del compito o del progetto

Data.....

1 - GLI ARGOMENTI

Di quali argomenti vi siete occupati? Li hai trovati facili o difficili?

Argomento	Facile	Difficile
1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sapevi già qualcosa su questi argomenti? NO SÌ

Che cosa?.....

Ti è servito per realizzare meglio il lavoro? NO SÌ

Scrivi 5 cose che hai imparato e che ti sono rimaste più impresse

--	--	--	--	--

2- IL PRODOTTO FINALE

Che voto daresti al lavoro prodotto?

Che cosa ti piace del vostro lavoro?

.....

Che cosa cambieresti?

.....

3- IL MIO GRUPPO DI LAVORO

	moltissimo	molto	poco	pochissimo
Avete collaborato facilmente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti è piaciuto lavorare con i tuoi compagni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Su cosa si poteva migliorare il lavoro del gruppo?

<input type="checkbox"/> condividere informazioni	<input type="checkbox"/> perdite di tempo	<input type="checkbox"/> divisione dei compiti	<input type="checkbox"/> troppe discussioni
<input type="checkbox"/> poco tempo a casa	<input type="checkbox"/> dimenticanze	<input type="checkbox"/> disordine	<input type="checkbox"/> altro ...

4 - IL MIO LAVORO

Che cosa ho fatto nel gruppo?

.....

Che cosa mi è piaciuto di questa attività?

.....

Perché?

.....

Che cosa non mi è piaciuto di questa attività?

.....
.....

Perché?

.....
.....

CHECK LIST DI AUTOMONITORAGGIO DELL'INSEGNANTE (Facoltativa)

Oriento i banchi in modo che tutti possano vedere la lavagna e l'insegnante.	Si- No- Non so
I gruppi sono posizionati in modo da non disturbarsi.	Si- No- Non so
I membri del gruppo possono interagire facilmente: posizione delle sedie, vicinanza fisica...	Si- No- Non so
Utilizzo in modo coerente segnali convenuti per gestire l'attenzione, richiamare al silenzio, controllare il tono di voce...	Si- No- Non so
Imposto una veloce ed efficace formazione dei gruppi.	Si- No- Non so
Do le direttive verbalmente e per scritto e/o mostrando i materiali.	Si- No- Non so
Do le direttive un po' alla volta "passo a passo" o utilizzo copioni di lavoro.	Si- No- Non so
Più che spiegare astrattamente, mostro le istruzioni simulando l'attività.	Si- No- Non so
Porto l'attenzione anche sui comportamenti sociali connessi, anche tramite dimostrazione.	Si- No- Non so
Do al gruppo classe solo le spiegazioni che interessano tutto il gruppo classe; discuto con i singoli gruppi - a bassa voce - i problemi, i dubbi, le richieste d'aiuto che interessano il singolo gruppo.	Si- No- Non so
Strutturo l'attività in modo che siano chiari la procedura da seguire e il ruolo di ciascuno.	Si- No- Non so
Mi muovo tra le postazioni con metodicità e osservo il lavoro dei gruppi, anche con l'aiuto di una checklist.	Si- No- Non so
Monitoro i gruppi con feedback positivi (anche per piccoli passi) orientanti: do consigli, ma non mi sostituisco mai al gruppo.	Si- No- Non so
Richiamo l'attenzione sui gruppi che lavorano bene, esprimo alla classe il motivo per cui lodo il gruppo: attivo attenzione positiva.	Si- No- Non so
Controllo gli eventuali comportamenti di disturbo con il contatto oculare, con la gestualità o con il contatto diretto.	Si- No- Non so
Sono attento/a ai tempi morti; prevedo possibili fasi integrative "facoltative".	Si- No- Non so
Verifico l'apprendimento all'interno dei gruppi.	Si- No- Non so
Al termine del lavoro attivo una breve fase di revisione all'interno dei gruppi do feedback circa i comportamenti positivi osservati nei gruppi e nella classe; do suggerimenti per migliorare.	Si- No- Non so
Nelle varie fasi di attività passo il messaggio che lo scopo del lavorare insieme è aiutarsi e allenarsi reciprocamente affinché ciascuno possa fare la miglior prestazione possibile.	Si- No- Non so

12. ATTIVITA' DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

Le attività di sostegno e recupero si collocano nell'azione più ampia di integrazione di tutti gli alunni riguardo a competenze, linguaggi e risorse.

L'Istituto, nell'elaborare il POF, vuole garantire un'effettiva soddisfazione al diritto allo studio di ogni alunno mediante:

- Individualizzazione dei percorsi educativi;
- Ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto riguardo la pluralità dei linguaggi e delle forme espressive;
- Creazione di laboratori nei quali gli strumenti utilizzati siano finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e abilità manuali;
- Possibilità da parte degli alunni di partecipare ad attività organizzate per gruppi, anche di classi diverse;

E in particolare per gli alunni diversamente abili:

- Presenza dell'insegnante specializzato per il sostegno assegnato alle classi dove è inserito un alunno diversamente abile.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, da parte del Consiglio di classe con la collaborazione degli operatori e/o specialisti che hanno in carico il disabile, è prevista la stesura del P.E.P. che prende in considerazione: area autonomie, area relazionale, area motoria, area cognitiva con tutte le singole discipline.

Dall'identificazione della situazione al momento dell'ingresso (PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE), si passa ad una valutazione approfondita del caso per una pianificazione degli interventi individualizzati con verifiche intermedie e finali al termine dell'anno scolastico.

La scuola è coinvolta nella sua interezza per diminuire il disadattamento di qualsiasi tipo e per favorire l'integrazione degli alunni in situazione di disagio.

In particolare si attuano **interventi di tutoraggio**, di **potenziamento di tutte le strutture laboratoriali** e di **attività mirate** per favorire:

- progettazione di attività mirate cui concorrono tutti i membri del Consiglio di Classe
- sviluppo delle potenzialità in rapporto all'autonomia ed ai singoli livelli di partenza
- utilizzo del lavoro a piccoli gruppi e sensibilizzazione generale della classe alle dinamiche di relazione e comunicazione
- ricerca di occasioni positive alla valorizzazione del contributo dei soggetti svantaggiati

Inoltre l'Istituto "S. Biagio" di Vittoria da sempre attenziona, promuove e sollecita l'integrazione di alunni portatori di handicap in situazione medio-grave e degli alunni con bisogni educativi speciali nell'ambito del gruppo di coetanei e del gruppo classe, calibrando e diversificando le attività proposte in classe qualora risultassero complesse e i ritmi scolastici inadeguati al raggiungimento degli obiettivi per loro pensati.

L'anno scolastico 2017/18 punterà sul processo di integrazione degli alunni diversamente abili e degli alunni con bisogni educativi speciali, proponendo la scuola sia come luogo in cui perseguire una vita normalizzante, sia valorizzando ogni individuo come "PERSONA".

Tra le attività che verranno promosse si prevedono attività di tipo laboratoriale le attività verranno programmate per l'intera classe accogliente l'alunno H, DSA o Bes, al fine di partecipare collettivamente al suo sviluppo percettivo, motorio e cognitivo.

Le finalità tenderanno alla sperimentazione tattile, e alla libera invenzione di temi e storie.

Obiettivi generali

- Favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno nei suoi aspetti motorio, affettivo e cognitivo
- Favorire lo sviluppo delle capacità relazionali
- Favorire la partecipazione e l'integrazione in un'attività significativa per l'alunno
- Favorire l'educazione all'accoglienza e alla convivenza civile, superando i timori e la diffidenza che la diversità suscita nelle persone

Obiettivi specifici

- Stimolare la capacità di sperimentazione
- Trovare analogie percettive tra colore e forma
- Tradurre questa analogia in un linguaggio visivo
- Superare l'automatismo del gesto
- Esercitare la percezione estetica
- Favorire la socializzazione e l'integrazione
- Cogliere attinenze interdisciplinari

Metodologia

Alternanza di attività-esperienza in forma libera e guidata sul tema dei racconti fantastici.

Tempi

L'intero anno scolastico.

13. PIANO MIGLIORAMENTO

“Migliorare Per Crescere”

Nella definizione di un Piano di Miglioramento, efficace e rispondente ai bisogni educativi del Territorio e della nostra Istituzione Scolastica, si è tenuto conto della necessità di potenziare e promuovere i punti di forza dell'attuale azione didattica per intervenire in modo efficace nel debellare e neutralizzare pratiche e strategie didattiche poco inclusive e penalizzanti rispetto alle fasce di utenza più deboli e a rischio dispersione.

In ragione di ciò gli obiettivi strategici, che appartengono al mandato istituzionale della scuola, vengono messi in relazione alla mission “Stare bene a scuola” così da determinare scelte operative che tengano conto anche del clima relazionale, dei ritmi e dei processi di apprendimento (e non solo dei prodotti), della motivazione e del “piacere” di apprendere, dell'accoglienza e dell'integrazione, della relazione interpersonale tra tutti i componenti della comunità scolastica.

IDEA GUIDA DEL NOSTRO PIANO DI MIGLIORAMENTO:

L'idea guida del nostro piano di Miglioramento è “valorizzare il personale per migliorare l'efficacia dell'organizzazione e della didattica, nell'ottica dell'inclusione e dell'orientamento”

Punti di forza:

- L'Istituto può contare su un significativo numero di docenti in possesso di buone competenze relative all'innovazione didattico- metodologica e disponibili al confronto
- Ha reso espliciti gli obiettivi strategici che si prefigge di raggiungere.
- Il lavoro di gruppo è diffuso, come metodologia privilegiata di intervento
- Nell'ambito della Valutazione d'Istituto, per effettuare un circostanziato monitoraggio dell'offerta formativa messa in atto dalla nostra scuola e calibrare o ridefinire i percorsi curriculari programmati, in modo da rendere il meno problematico possibile l'inserimento degli alunni del “San Biagio” in un ordine di scuola diverso, si è avviato un **Monitoraggio Esterno** volto a testare l'efficace inserimento degli alunni del “San Biagio” nella Scuola Secondaria di Secondo Grado. La raccolta sistematica degli esiti formativi dei percorsi scolastici successivi, ha permesso una riflessione utile in chiave di revisione dei processi chiave (“Orientamento”, “Continuità”, “Didattiche”).

Aree di miglioramento:

- Gli itinerari didattici non mettono a fuoco in maniera significativa lo sviluppo delle competenze degli alunni;

-
- Non vengono pienamente utilizzate le competenze professionali dei docenti per la diffusione e l'incremento dell'innovazione didattica ed educativa;

Si è deciso quindi, di attuare un piano di miglioramento che coinvolga i docenti, utilizzando i punti di forza per attuare il miglioramento stesso.

Tale Piano risulta pienamente integrato nel Piano strategico dell'Organizzazione, viste le numerose connessioni alle sue Politiche e Strategie, alla mission, alla vision e ai valori perseguiti.

OBIETTIVI:

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, incrementare il benchmarking (analisi comparativa) e il benchlearning interno ed esterno (Scuole Secondarie di 2° grado), indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto.

Gli obiettivi principali risultano i seguenti:

- 1) coinvolgere il personale;
- 2) consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni;
- 3) interpretare la mission;
- 4) utilizzare metodologie innovative;
- 5) creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO:

L'intervento si baserà prioritariamente su:

- 1) un'ottimizzazione nell'uso delle risorse umane per ottenere una maggiore efficienza;
- 2) una gestione innovativa di funzioni per valorizzare le risorse umane, per responsabilizzare i leader, per sviluppare una cultura orientata ai risultati;
- 3) un incremento e una maggiore diffusione delle competenze del personale rispetto agli obiettivi primari dell'Istituzione (insegnamento/apprendimento);
- 4) una diffusione dell'innovazione metodologico-didattica nella prospettiva di sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni;
- 5) una formazione in servizio che coinvolga il personale in maniera attiva.

Tutte le azioni devono avere una ricaduta sui risultati degli alunni (obiettivo primario dell'Istituzione) e sul benessere di tutti i portatori di interesse (mission dell'Istituto).

Dal RAV e dalle riunioni di staff sono emerse delle criticità e delle idee per il Miglioramento. Tutte le proposte raccolte sono state aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa può apportare agli obiettivi strategici (Fattori critici di insuccesso) e all'inerenza di ciascuna con i processi chiave.

Le azioni sono state scelte anche in base alla fattibilità in termini di economicità delle risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell'Istituto e di tempi di attuazione.

Priorità	Descrizione del traguardo
RISULTATI SCOLASTICI <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della percentuale di esiti positivi degli alunni per la ammissione alla classe successiva. • Riduzione della varianza tra le classi nei due ordini di scuola. • Ridurre la varianza negli esiti tra classi parallele 	Aumentare il numero di alunni che Conseguono il successo formativo, diminuire gli abbandoni.
RISULTATI A DISTANZA Costituire una banca dati che dia la possibilità di raccogliere dati sistemici a cui attingere per formulare e mettere in campo nuove strategie.	Aumentare la raccolta sistematica dei dati per avviare una pianificazione sistemica e migliorare le strategie di intervento

Le priorità sono finalizzate:

- agire per **aumentare la percentuale di esiti positivi** nella ammissione alla classe successiva;
- ridurre e ove possibile eliminare i punti di debolezza registrati, in particolare attraverso interventi che garantiscano **equità nella formazione delle classi**
- si procederà alla verifica oggettiva nelle diverse discipline con **prove comuni alle classi parallele**
- si provvederà a redigere **rubriche valutative per le competenze disciplinari e di cittadinanza.**
- a **migliorare il successo formativo** degli alunni e l'acquisizione di competenze funzionali al proseguimento degli studi.
- verranno ampliati i momenti di condivisione tra docenti delle metodologie didattiche per **implementare le strategie di intervento**

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

OBIETTIVI FORMATIVI	Miglioramento
a) Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento	Modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea
b) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche,	Potenziare l'aspetto <comunicativo> della lingua italiana e delle lingue straniere
c) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
d) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all' utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento;
e) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dei compiti di realtà.
f) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio	Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale

degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi	
g) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale ed europeo (stage linguistici e aziendali all'estero, attraverso finanziamenti PON e POR);
h) Definizione di un sistema di orientamento	Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline
i) Non sono presenti ed applicati sistemi di pianificazione e controllo qualitativo standardizzati.	Istituzionalizzare attraverso un condiviso Monitoraggio una scheda di valutazione delle attività a carattere laboratoriale e di progetto.
Migliorare la coordinazione delle attività soprattutto extracurricolare	Creazione di Dipartimenti divisi per Assi Culturali

OBIETTIVI DI PROCESSO

Poiché il **successo formativo** non può prescindere dall'acquisizione di adeguate **competenze di cittadinanza** sarà necessario *riprogettare/riformulare* il **curricolo d'istituto** in funzione di tali istanze.

Determinante sarà la capacità di **implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto "I compiti di realtà"** e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già avviata negli anni passati.

Lo stesso E.Q.F. - European Qualification Framework **definisce** come **“competenza”** la *“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale”* descritta in termini di *‘responsabilità e autonomia’* e con l’obiettivo di *‘promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolarne l’apprendimento permanente’*.

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE ED ORGANIZZATIVA

La progettazione curriculare sarà orientata in modo da superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico tradizionale, mediante un’azione didattica strutturata laboratorialmente, che permetta lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

Per quanto riguarda la progettazione extracurriculare dal monitoraggio dello scorso anno deriva che la scuola ha realizzato durante lo scorso anno scolastico più di 70 progetti nei tre ordini di scuola, a prova di uno sforzo progettuale e creativo veramente mirabile che testimonia la volontà e capacità del corpo docente di saper mettere in campo un’offerta formativa capace di rispondere alle reali emergenze educative della nostra utenza.

Tutte le attività realizzate hanno migliorato i risultati degli alunni nell’ambito disciplinare ed educativo agendo positivamente sulla motivazione e relativamente all’ambito comportamentale e relazionale.

Ogni progetto di natura curriculare ed extracurriculare verrà allegato al PTOF attraverso un’apposita **scheda progettuale** da conservare agli atti, nella quale verranno esplicitati in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto. Nella scheda inoltre per ognuno dei progetti approvati saranno formulati gli obiettivi formativi ed educativi inevitabilmente legati agli esiti del PDM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le varie attività, i risultati attesi misurabili.

Inoltre si stabilisce di destinare il 15% del curricolo d'Istituto ad attività laboratoriali che saranno strutturate a discrezione dei singoli C.D.C. attraverso l'elaborazione di un progetto, in ragione di precise emergenze educative, applicando il principio della flessibilità didattica.

Il Gruppo di Miglioramento, seguendo i criteri descritti, ha individuato le possibili azioni di miglioramento e insieme al DS ne ha scelto **tre** che in ordine di priorità, vanno a costituire il presente Piano di Miglioramento:

1. ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE.
2. SVILUPPARE PROFESSIONALMENTE LE RISORSE INTERNE ATTRAVERSO GRUPPI DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO TRA DOCENTI.
3. RACCOGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI EX-ALLIEVI

Inoltre il Piano di Miglioramento prevederà l'attuazione degli obiettivi strategici che appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- 1) valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione;
- 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale;
- 3) orientare efficacemente gli alunni per divenire cittadini capaci e consapevoli;
- 4) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- 5) favorire la motivazione e la soddisfazione del personale e dell'utenza;
- 6) creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;
- 7) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza;
- 8) creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i *portatori di interesse*, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Si tratta, però, di una qualità formativa che supera i confini delle annualità del primo ciclo (quello che spetterebbe, in senso stretto, ad un Istituto come il nostro) per spaziare in una dimensione "longlifelearning". Tale prospettiva ci permette di intrecciare le due macro realtà del nostro intervento didattico, quella attenta ai bisogni educativi speciali e quella rispettosa del conseguimento di standard di alta qualità formativa, attraverso tre strumenti:

- 1) l'individuazione, dalle Indicazioni 2012, di curricoli per competenze di Istituto;
- 2) l'incremento delle competenze di docenti già esperti e capaci di diffusione (leader);
- 3) la valorizzazione del percorso di orientamento scolastico-professionale.

Gli studi provenienti dalla ricerca scientifica, che evidenziano l'esistenza di "intelligenze multiple", stimolano la necessità prioritaria di personalizzare l'insegnamento, non più esclusivamente in relazione alle situazioni di disabilità, ma quale potenziamento degli stili cognitivi. A questi si aggiunge la misurazione sistematica dei livelli di apprendimento, introdotta dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e la necessaria utilizzazione dei risultati in termini di riprogettazione didattica. Ne deriva una doppia conseguenza: il superamento dell'autoreferenzialità, ma anche il confronto con standard formativi impegnativi. Infine abbiamo una rinnovata attenzione ai BES, mossa dalla diffusione delle informazioni riguardo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e poi estesa ad ogni problematica di apprendimento che richieda adattamenti formativi.

Per ciascuna di queste necessità formative, il nostro Istituto si è mosso da tempo, talvolta anticipando le prescrizioni di legge, mettendo in piedi progetti e sperimentazioni volti a dare risposte congruenti ed efficaci ai diversi bisogni ed esigenze dei nostri alunni, affinché gli alunni si trasformino molto presto in cittadini responsabili e consapevoli, capaci di farsi strada con le proprie forze. Molti dei progetti messi in atto dalla scuola hanno ottenuto riconoscimenti e sono stati premiati da organizzazioni interne ed esterne alla scuola.

L'obiettivo del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle "Indicazioni", in rapporto alle loro potenzialità;
- con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali

elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva;

- con le famiglie, che durante tutto il percorso di studio e soprattutto nelle fasi finali, durante l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dalla valorizzazione e dal coinvolgimento dei Gruppi di Lavoro e dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti. Le azioni prescelte promuovono attività interne di benchmarking e benchlearning, per un più efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche più idonee ed innovative, per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi e per allineare le competenze delle risorse umane già presenti alle cresciute esigenze dei portatori di interesse, in associazione a specifiche attività di formazione. Dopo un'analisi incentrata sull'esistenza e sullo stato delle condizioni interne che possano favorire l'attuazione del Piano, si è considerato che la presenza nell'Istituto di docenti "disponibili alla ricerca e all'innovazione educativa", nonché con preparazione di buon livello anche se settoriale, costituisca il fattore fondamentale per la realizzazione del PDM.

La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde a lezioni frontali ma a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti esperti su tematiche specifiche (didattica per competenze, individuazione alunni BES, analisi dei risultati del successo formativo a distanza, metodo di studio, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate) con l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi. Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi.

Questo permetterà di reinvestire energie e risorse dando la giusta rilevanza alla diffusione dei risultati in chiave di miglioramento della didattica. Se inquadrato in un'ottica di collegialità, il processo di miglioramento si arricchisce del senso dell'insegnamento auspicato dalle "Indicazioni", cioè la formazione di competenze trasversali. Le azioni risultano coerenti, integrate e complementari tra loro: le "Indicazioni" suggeriscono che la scuola si doti di un proprio curriculum che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall'analisi del contesto educativo. Suggeriscono altresì di lavorare secondo una visione che

superi la dimensione locale e temporale, sviluppando competenze per il cittadino capace di vivere nell'Europa del futuro. Perché ciò avvenga, è necessario prevedere un mutamento (didattica per competenze) e una continua diversificazione (didattica personalizzata) delle proposte formative.

Da qui l'evidente nesso causale e temporale tra:

AZIONE1: (individuazione dei curricoli di Istituto per competenze)

AZIONE2: (incremento e diffusione di competenze didattico- educative tra i docenti).

AZIONE3: (raccolta e diffusione degli esiti formativi degli ex- allievi in relazione al giudizio di orientamento) che permette di restituire, ai docenti impegnati in prima persona nel Miglioramento, un confronto con l'esterno per validare non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità degli stessi, nonché il Processo chiave dell' "Orientamento".

Gli elementi di forza di queste tre azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Si è dunque deciso di intervenire su due nessi fondamentali (*didattica e attenzione e ascolto nei riguardi dell'utenza*) individuati tra le diverse criticità rilevate, proponendo dei piani di miglioramento rispetto all'orientamento e potenziamento secondo le finalità e gli obiettivi delineati in ciascun progetto.

Obiettivi strategici del piano

- aggiungere valore formativo e non solo rispetto ai risultati più che buoni, per gli studenti medio-alti.
- "istituzionalizzare" attività di potenziamento in modo da intervenire sulle criticità e scongiurare la dispersione.
- migliorare i rapporti scuola/territorio, attraverso il coinvolgimento, da parte delle Reti di scuole , nel progetto educativo, di volta in volta sviluppato, di altri soggetti presenti sul territorio e delle famiglie.

Obiettivi operativi

- la valorizzazione delle eccellenze;
- il sostegno e recupero delle criticità;
- l'integrazione dell'orientamento nel curriculum dello studente
- l'"apertura" al territorio attraverso le attività proposte

Elementi di forza dell'idea guida e sua rilevanza rispetto alle caratteristiche del contesto sono la sua capacità di migliorare la qualità dell'offerta formativa, passando da una scuola che fornisce istruzione a una scuola che produce apprendimento di

qualità, “istituzionalizzando” le attività proposte, trasformando i progetti in servizi per l’utenza.

La coerenza e l’integrabilità degli interventi previsti nel piano si evidenziano dalla condivisione del lavoro messo in atto per produrre il piano di miglioramento, dalla aderenza dei progetti qui illustrati, alla costante lettura della situazione di partenza e ai bisogni formativi del territorio.

Criterio di qualità: la scuola si impegna a costruire percorsi di approfondimento per gli studenti con buoni risultati negli apprendimenti di base.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Titolo dell’iniziativa di miglioramento:

ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

Il Problema da risolvere è un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell’intervento didattico da parte dei docenti.

Si propone di lavorare per gruppi (dipartimenti) e, quindi, nell’ottica della condivisione di percorsi comuni, l’attenzione verrà focalizzata non sul raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni. In quanto questo non è quello che ci viene richiesto dalla società, né soprattutto è quello di cui hanno bisogno i nostri alunni. Occorre agire, invece, in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le “Indicazioni” del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate “chiavi di lettura interpretative”, con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro “divisioni”. Il cambiamento richiesto è significativo ed i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le ansie, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione. Poiché possiamo contare su alcuni docenti preparati dal punto di vista metodologico, l’azione di miglioramento riguarda l’utilizzo degli stessi in gruppi di lavoro per la costruzione di un curriculum di Istituto basato sulle competenze.

Si tratta di un’azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell’Istituzione, quello delle “Didattiche”, ma si collega con tutti gli altri

Processi chiave in quanto:

- 1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;
- 2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;
- 3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale.

Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza. Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppano in un periodo lungo, abbiamo pensato di limitare questa azione di miglioramento all'attivazione di 4 gruppi di lavoro, per un avvio della revisione delle Programmazioni di italiano, matematica, inglese e scienze in chiave curricolare. Tale attivazione dovrà essere supportata, da incontri di formazione sulla didattica per competenze , rivolti a tutti i docenti a livello collegiale.

Titolo dell'iniziativa di miglioramento:

**SVILUPPARE PROFESSIONALMENTE LE RISORSE INTERNE
ATTRAVERSO GRUPPI DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO TRA
DOCENTI**

Nell'Istituto sono presenti in numero significativo docenti con una buona formazione, che riguarda però tematiche circoscritte (Didattica delle scienze, Didattica multiculturale, Metodo di Studio, Didattica multimediale, Didattica per competenze, Didattica speciale, Orientamento, Psicopatologie dell'apprendimento scolastico, Didattica per alunni ad alto potenziale, Progettazione e continuità educativa). Insegnare richiede competenze disciplinari e metodologiche specifiche, ma anche la capacità di diversificare la didattica in risposta alla composizione del gruppo di apprendimento in cui si opera. E' impossibile essere ben preparati rispetto a molte tematiche ma, d'altra parte, alcune competenze risultano professionalmente necessarie. Il problema è, quindi, incrementare la diffusione delle competenze tra i docenti, creando momenti di partecipazione ad esperienze significative, su modello dei gruppi di lavoro cooperativi. I docenti che partecipano all'esperienza diventano successivamente parte di un nucleo di formazione, che si farà carico

“a cascata” di formare a sua volta altri colleghi, che vanno motivati. Infatti, il personale docente non trova ricadute significative nel proprio lavoro partecipando ad iniziative di formazione di taglio principalmente teorico. Vanno quindi programmate iniziative di formazione che abbiano un’immediata spendibilità nel proprio contesto di lavoro, pur mantenendo un alto livello nella proposta formativa . Realizzare gruppi di apprendimento cooperativo tra insegnanti con competenze diverse, finalizzati alla realizzazione di un prodotto spendibile nell’azione didattica quotidiana, come risposta alla necessità di incrementare e diversificare le pratiche di docenza, ha numerosi vantaggi:

- 1) Superamento della fatica della formazione, poiché è formazione “sul campo”;
- 2) Abbattimento dei costi perché non vengono dati incarichi a formatori esterni;
- 3) Valorizzazione da parte della Dirigenza e dell’intero Collegio delle alte competenze dei docenti “formatori” esperti;
- 4) Diffusione di un data base di competenze umane all’interno dell’Istituto, sempre consultabile;
- 5) Realizzazione di materiali ad uso di tutti i docenti dell’Istituto nei campi più vari, a seconda delle necessità: didattica, metodologia, orientamento, inclusione, intercultura;
- 6) Diffusione di una pratica di lavoro esportabile ad ogni ambito del processo di insegnamento/apprendimento;
- 7) Realizzazione di prodotti di cui possono beneficiare tutti i portatori di interesse: docenti, alunni, dirigenza, famiglie, territorio, agenzie educative esterne alla scuola.

L’attuazione di questa azione di miglioramento si collega con le Politiche e Strategie dell’Istituto e con i Processi chiave in quanto:

1. L’incremento delle competenze dei docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano (obiettivi del P.T.O.F.);
2. L’utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell’Istituto e di ciascuna scuola);
3. Una formazione comune può favorire l’allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell’Istituto: condivisione di mission, vision e valori ed accrescere il senso di appartenenza

Titolo dell'iniziativa di miglioramento:**RACGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI EX-ALLIEVI**

Il problema da risolvere è capire in quale misura le attività di orientamento attuate dall'Istituto nell'arco del triennio della scuola secondaria permettano ai docenti delle classi terze di esprimere un Consiglio di Orientamento efficace a garantire il successo formativo degli alunni e la piena partecipazione degli stessi al proprio progetto di vita. I docenti hanno come compito principale quello di sviluppare al meglio le potenzialità socio-cognitive dell'alunno, attraverso percorsi disciplinari ed educativi che approdano alla certificazione di livelli di competenza. Hanno altresì il compito di stimolare i ragazzi ad incrementare le competenze possedute e di orientarli ad investire al meglio tali competenze. Dobbiamo capire, soprattutto nei casi di insuccesso formativo, ma, anche nelle situazioni in cui i ragazzi modificano la scelta iniziale in corso d'anno, se i docenti non abbiano dato giusta dimensione alle competenze realmente acquisite dall'alunno o se, invece, non sia stata indicata la corretta modalità con cui spenderle. Misurare gli esiti formativi di tutti gli ex-alunni e rielaborarli, mettendo in relazione il consiglio di orientamento espresso dai docenti, la scelta della scuola di secondo grado operata dal ragazzo e i risultati conseguiti a distanza di due anni, potrebbe permettere un'analisi delle cause con conseguente identificazione del miglioramento necessario.

Gli esiti formativi positivi costituiscono, senza dubbio, un indicatore di performance importante per un Istituto scolastico, che potrebbe avvalersene anche in chiave di auto-valorizzazione. Al contrario, la rilevazione di risultati negativi stimola una riflessione sui processi chiave dell'Istituto (Didattiche, Orientamento, Continuità), attivando ulteriori azioni di miglioramento

Si cercherà di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire, negli alunni, capacità di scelte autonome e responsabili.

Per questo si propongono di:

- favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini;
- aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine;
- scoprire il proprio valore in quanto persone;
- far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo;
- offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate;

-
- offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate con azioni di recupero e/o potenziamento.
 - rafforzare basilari processi di apprendimento;
 - favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

Saranno quindi perseguite le seguenti finalità:

- sviluppare attività integrate fra le scuole del territorio di ogni ordine e grado, con organizzazione di staff di docenti che possano valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili;
- sviluppare percorsi che prevedono nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, territorio;
- fare emergere attitudini e interessi come premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità degli alunni che, in questa giovane età, sono chiamati a una scelta formativa impegnativa per il loro futuro.

Il contributo del progetto al miglioramento atteso nella qualità della scuola consiste nello spingere docenti, alunni e genitori, ma soprattutto i primi, ad una maggiore attenzione rivolta ad una didattica orientativa che ha come fine quello di attivare iniziative formative generali, percorsi di didattica orientante al fine di definire l'identità degli alunni, nonché la competenza necessaria per operare scelte consapevoli. Lo scopo delle attività proposte sarà inoltre quello di limitare il rischio di dispersione scolastica e fornire gli ausili necessari alla scelta anche ai ragazzi in situazione di handicap.

Inoltre verranno avviate attività di monitoraggio dei risultati ottenuti dagli ex-allievi, nel loro percorso all'interno degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado; la scuola si è accontentata

dei feedback che riceveva da studenti, famiglie e docenti della scuola secondaria in forma sporadica e parziale.

Con il presente progetto si intende avviare una raccolta più sistematica di informazioni e dati oggettivi relativi alle prestazioni dei nostri alunni nel prosieguo degli studi al termine della scuola secondaria di I grado

Nel progetto saranno coinvolti i genitori degli alunni delle classi terze ai quali sarà illustrato il significato dell'iniziativa, rilevandone il grado di soddisfazione. Gli insegnanti delle classi terze della secondaria di primo grado e i docenti degli istituti superiori del territorio si incontreranno per un confronto delle competenze programmate in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori, le metodologie adottate, gli alunni delle classi terze e gli ex alunni del primo biennio delle scuole superiori che rappresentano la popolazione statistica dei monitoraggi.

14. PROGETTI TRIENNALI PTOF

Denominazione Progetto : COMPETENZE CHIAVE

Priorità cui si riferisce

- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche e matematiche degli alunni;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Sviluppo delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

Traguardo di risultato R.A.V.

- Migliorare i risultati diminuendo la varianza fra le classi relativamente alle prove INVALSI di italiano e matematica delle classi di scuola Primaria e Secondaria

Obiettivo di processo R.A.V.

- Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo;
- Organizzare attività didattiche per permettano agli alunni di apprendere ed essere valutati per competenze.

Altri obiettivi

- Consolidare e sviluppare percorsi volti a favorire la continuità in verticale dei curricoli.
- Potenziare l'inclusione scolastica di alunni con bisogni educativi speciali, compresa la valorizzazione delle eccellenze

Situazione su cui interviene

Bisogna intervenire con un'attività, di tipo laboratoriale, mirata su quelle competenze degli alunni che risultano maggiormente deficitarie dalle prove, mettendo in atto un percorso che coinvolga tutte le classi e tutti gli alunni con modalità anche personalizzate e specifiche per classi ed alunni ma con l'obiettivo di raggiungere uno standard non diversificato.

Attività previste (Tutte le Classi)

I docenti dei vari Dipartimenti si riuniranno per analizzare i dati dei risultati INVALSI e analizzeranno:

- situazione riguardo le competenze di lettura (pragmatico-testuale, lessicale e grammaticale);

- situazione riguardo le competenze matematico- logiche (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni).

Sulla base di questi dati:

- si individueranno le aree da potenziare per ogni classe o gruppo di classi e si elaborerà una programmazione specifica degli obiettivi per ogni classe o gruppo di classi;
- si effettueranno attività di laboratorio nelle classi con obiettivi e compiti specifici differenziati, basati, per Italiano su Costruzione di giochi linguistici e Produzione di un giornalino scolastico e per Matematica sulla produzione e risoluzione di giochi e attività del genere e con le modalità dei “Giochi di matematica”;
- sulla base dei risultati della partecipazione degli alunni a queste attività si elaboreranno eventuali attività di recupero per gruppi di livello su specifiche abilità e competenze.

Denominazione Progetto: CITTADINI DI DOMANI

Priorità cui si riferisce:

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

Traguardo di risultato

- Promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia, della legalità, della collaborazione, della solidarietà e della pace.
- Creare a scuola un clima positivo in cui ognuno possa esprimere il proprio “io”, un clima teso a promuovere l'autostima e la relazione interpersonale, un clima cooperativo all'interno del gruppo classe e nella scuola.

Obiettivo di processo

- Sviluppare competenze sociali e il senso di appartenenza al gruppo
- Soddisfare il proprio bisogno di benessere e felicità
- Sensibilizzare all'ascolto dell' “altro”
- Accogliere l' “altro” con le sue differenze
- Educare al confronto, al dialogo
- Acquisire il controllo degli istinti aggressivi e irrispettosi verso i compagni
- Educare al superamento dei conflitti
- Favorire la collaborazione e la cooperazione per attuare il lavoro di gruppo
- Comprendere il significato dei termini diritto-dovere
- Conoscere il significato e il valore di alcune “Parole Buone”

Situazione su cui interviene

Buon cittadino si diventa nel corso della crescita, confrontandosi con gli altri, individuando, imparando e rispettando le regole.

Far crescere negli alunni il concetto di legalità, libertà, pari dignità, responsabilità, affinare sensibilità alle diversità e alle differenze, percorrere comportamenti di pace, utilizzando come elementi di riferimento la Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo, la Dichiarazione dei Diritti Umani, la Costituzione Italiana...

L'aspetto educativo, nei 3 ordini di scuola, consiste nel far prendere coscienza, gradualmente, dell'importanza della Società con tutte le sue regole scaturite dalla necessità di una corretta convivenza e diventare Messaggeri e Costruttori di pace..

La scuola nel suo insieme è Legalità, è il luogo dove per la prima volta ci si confronta con gli altri, dove bisogna rispettare le prime regole, è la prima grande Istituzione da rafforzare dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità, protagonista della diffusione della Legalità per una migliore convivenza tra diversi, nel rispetto delle regole per una società più giusta.

Il percorso progettuale vuole contribuire alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune, capace di accogliere i vantaggi che le diversità, sotto le varie forme in cui oggi si presentano, offre.

Accanto ad una conoscenza e ad una consapevolezza teorica non generica del problema si devono mettere in atto strategie d'intervento che promuovano una cultura sociale che faccia riferimento a valori positivi come l'interazione, l'accettazione degli altri, la condivisione e la collaborazione...

Attività previste

I Fase “Le parole giuste”

L'attività è strutturata in forma laboratoriale e si propone di veicolare, attraverso un elenco di “parole giuste”, alcuni concetti chiave legati ai valori della convivenza, della pace e della solidarietà.

Un primo nucleo lessicale potrebbe comprendere i seguenti termini:

(regole, legalità, diritti, doveri, dialogo, generosità, fraternità, accoglienza, inclusione, collaborazione, cooperazione, responsabilità, solidarietà, rispetto, giustizia, libertà, partecipazione, speranza, non violenza, dignità, pace)

La scelta delle “parole giuste” potrà essere calibrata secondo le necessità educative che emergeranno negli specifici contesti di intervento didattico.

Le attività si svolgeranno in gruppi di conversazione durante i quali il docente proporrà agli alunni di dare un significato alla “parola giuste” proposta. Al termine del brain storming l'insegnante spiegherà il significato della parola.

L'attività potrà evolvere secondo le seguenti direzioni:

- Ricerca di sinonimi o contrari della “parola giuste” proposta.
- Attività grafico-pittoriche di illustrazione del termine.
- Invenzione di rime o filastrocche sulla parola data.
- Lettura di fiabe, racconti o poesie incentrati sul termine proposto.

. Riflessioni scritte, ecc.

Il docente responsabile avrà cura di organizzare il lavoro, selezionerà e predisporrà il materiale necessario allo svolgimento delle attività e documenterà il lavoro svolto nelle classi.

II Fase : “L'albero dei diritti”

Il progetto è incentrato sull'obiettivo di portare a maturazione e far interiorizzare il concetto di diritto nei ragazzi. Attraverso letture, scambi di riflessioni, attività grafico-pittoriche, i ragazzi saranno accompagnati lungo un percorso di conoscenza e consapevolezza dei propri e degli altrui diritti, con un occhio di riguardo a chi, meno fortunato, non può goderne.

Saranno realizzati degli interventi mirati a far acquisire il concetto di diritto come valore personale e inalienabile. Le attività saranno costruite intorno ad un percorso di letture a cui faranno seguito riflessioni, rielaborazioni e attività di tipo grafico-pittorico e di irriflessione scritta.

Gli interventi nelle classi saranno finalizzati al riconoscimento e al rispetto dei diritti dell'altro e alla presa di coscienza di realtà in cui i diritti non sono tutelati. Si prevedono letture e attività di rielaborazione e personalizzazione dei contenuti appresi. I ragazzi singolarmente o a piccoli gruppi, saranno nominati “custodi” di un diritto, e saranno chiamati a sviluppare questo tema attraverso attività specifiche che saranno concordate con gli insegnanti di classe. La conclusione del progetto può prevedere la realizzazione della struttura di un albero in legno a cui i ragazzi appenderanno delle foglie contenenti un aforisma personale legato al diritto di cui sono stati “custodi”.

III Fase : “Datti una regola : La Costituzione di Classe”

Il progetto è mirato a promuovere nei ragazzi la capacità di elaborare, attraverso la riflessione e il confronto con gli altri, le regole necessarie ad una pacifica convivenza e a migliorare l'esperienza scolastica affinché tutti, secondo le proprie attitudini e necessità, riconoscano nella scuola un luogo familiare e accogliente. L'insegnante, in collaborazione con i docenti di classe, elabora un percorso che tenga conto dei seguenti punti cardine:

- Ad inizio anno scolastico elaborazione e stesura di un codice di comportamento all'interno di ogni classe a cui i ragazzi sono chiamati a partecipare in prima persona.
- Assegnazione all'interno della classe di funzioni specifiche, legate alle effettive necessità del gruppo, di coordinamento delle attività (responsabile del riciclaggio, della pulizia all'interno della classe, del materiale didattico/educativo, ecc..).

IV Fase : “Il consiglio dei ragazzi” (Classi Scuola Secondaria I Grado)

La scuola di oggi, attenta più che mai a porre al centro della propria attività i bisogni educativi e i processi di crescita dei ragazzi, riconosce agli studenti un ruolo attivo nella scelte che condizionano il loro percorso formativo. Partendo da questa premessa, la scuola secondaria San Biagio ritiene utile e formativo dedicare ai propri studenti uno spazio di rappresentanza e di confronto in cui elaborare idee e proposte. Il consiglio dei ragazzi e delle ragazze non è solo un laboratorio di democrazia interno all'istituto, ma si prefigge l'obiettivo di aprirsi ai principali soggetti del territorio (amministrazioni ed enti) in un confronto costruttivo ed educativo, e di collaborare in maniera sempre più stretta con realtà scolastiche diverse che abbiano, come nel nostro caso, lasciato spazio di rappresentanza ai loro studenti.

Cronogramma

L'insegnante si occupa di organizzare le attività di formazione e di insediamento degli organi rappresentativi secondo il seguente calendario:

Entro il mese di ottobre elezione di due rappresentanti di classe (parità di genere tra gli eletti)

Prima settimana di novembre

elezione di un/a candidato/a sindaco in ogni classe seconda e definizione di un relativo programma

Seconda settimana di novembre

Elezione del sindaco con votazione plebiscitaria tra tutti gli studenti della secondaria

Terza settimana di novembre

Ripartizione degli assessorati tra le classi seconde

Quarta settimana di novembre

Incontro dei ragazzi della giunta uscente con i nuovi per un passaggio di consegne dei programmi

Organizzazione

Il docente responsabile, una volta ratificato l'esito delle operazioni di formazione degli organi rappresentativi, approfondisce con gli alunni eletti la cadenza degli impegni e la funzione precipua di ogni istituzione:

- **Sindaco:** presiede il consiglio e la giunta; si fa portavoce degli studenti dell'Istituto nelle sedi istituzionali e negli impegni di rappresentanza sul territorio.
- **Consiglio:** è costituito dai rappresentanti di ogni classe della scuola; si riunisce per deliberare il lavoro svolto dagli assessorati e ratificare le decisioni;
- **Giunta:** è presieduta dal Sindaco e costituita dal primo rappresentante eletto di ogni classe seconda; si riunisce per relazionare sull'attività svolta dagli Assessorati e predisporre di nuove, affrontare questioni di particolare urgenza che riguardano l'Istituto e i rapporti con altri soggetti del territorio.

Funzioni

L'insegnante istruisce gli eletti circa le funzioni dei singoli organi e sugli impegni istituzionali che dovranno assolvere nel corso dell'anno scolastico; coadiuva i ragazzi nella ricerca di materiali, documentazione e informazioni; informa i ragazzi su

iniziative del territorio a cui potrebbero partecipare; aiuta i ragazzi nelle attività laboratoriali che si svolgeranno nelle classi.

Il Sindaco e il Consiglio

Partecipano ad incontri con l'Amministrazione Comunale e si fanno portavoce delle richieste degli alunni della scuola; si incontrano a cadenze precise (2 volte al mese di media) per affrontare gli argomenti proposti dai compagni tramite bacheca e le proposte degli Assessorati; si preparano agli incontri con gli Enti Locali e ad altre uscite pubbliche.

Assessorati e specifiche competenze

Gli assessorati corrispondono per numero alle classi seconde della Secondaria. Ciascuna classe avrà una sfera operativa su cui avanzerà proposte e lavorerà nel corso dell'anno.

1. **Ambiente:** si occupa di elaborare proposte per il miglioramento e l'arricchimento della struttura scolastica in funzione delle necessità espresse dai ragazzi (gestione e miglioramento delle aule e dei corridoi, utilizzo degli spazi esterni della scuola, miglioramento dei servizi e degli spazi comuni, ecc.);
 2. **Cittadinanza:** elabora ed emenda la costituzione dei ragazzi in base alle valutazioni e alle esperienze educative maturate nelle singole classi dell'Istituto. Si occupa di suggerire le regole comportamentali da adottare per garantire una pacifica, proficua e soddisfacente esperienza all'interno della scuola (regole contro fenomeni di emarginazione e bullismo, regole di comportamento nei corridoi, regole per la fruizione degli spazi e dei servizi comuni, ecc.);
 3. **Cultura:** elabora proposte che riguardano iniziative didattiche e culturali per l'arricchimento dell'offerta formativa; si occupa di organizzare eventi, incontri, e attività particolari di carattere ludico/didattico;
 4. **Relazione col territorio e con altri Istituti (assessorato assegnato d'ufficio alla classe che esprime il Sindaco):** si occupa dei rapporti con gli Enti e le Associazioni del territorio e organizza incontri e attività di scambio o gemellaggio con altre scuole dotate di un Consiglio dei Ragazzi.
 5. **Sport:** propone ed elabora attività di carattere ludico/sportivo tra i ragazzi dell'Istituto Comprensivo.
 6. **Salute:** propone ed elabora iniziative ed attività volte a promuovere atteggiamenti e stili di vita adatti a garantire lo “*star bene*” a scuola a casa nella società.
- Nella bacheca della scuola verrà individuato uno spazio dedicato alle proposte da sottoporre all'attenzione della Giunta e del Consiglio: tutti gli alunni potranno esprimere le loro idee e i loro desideri che verranno raccolti e inseriti all'ordine del giorno della Giunta.
- L'insegnante responsabile si occuperà di predisporre e calendarizzare nel dettaglio l'elezione degli organi rappresentativi; aiuterà i ragazzi nelle operazioni di voto e scrutinio per l'elezione dei rappresentanti e degli organi studenteschi; guiderà i ragazzi nella documentazione delle attività

Denominazione Progetto:
ORIENTARSI PER SCEGLIERE

Priorità cui si riferisce:

- Definizione di un sistema di orientamento.

Traguardo di risultato

- Realizzare un proprio progetto di vita.
- Sostenere i ragazzi nell'elaborazione di strategie adeguate ad affrontare nuove situazioni
- Potenziare la capacità di valutazione critica della realtà circostante;

Obiettivo di processo

- Favorire l'analisi di risorse (abilità, competenze, interessi);
- Ampliare le conoscenze sui percorsi di studio delle scuole Superiori;
- Trovare soluzioni corrette per risolvere problemi;
- Prevenire la devianza e il disagio sociale;

Situazione su cui interviene

Il progetto è indirizzato agli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado e si propone di fornire ai ragazzi, attraverso la realizzazione di un percorso strutturato, gli strumenti necessari ad operare una scelta consapevole tra le offerte formative del territorio.

L'obiettivo primario dell'iniziativa è quello di superare i confini tipici e tradizionali dell'ambiente scuola; convinti che un'attività di orientamento scolastico non possa completarsi efficacemente all'interno di un'aula ma debba instillare nei ragazzi spunti di riflessione e suggestioni sul proprio disegno di vita, intendiamo accompagnare i nostri studenti lungo un percorso di conoscenza del territorio e delle opportunità, non solo scolastiche, che esso può fornire.

Attività previste:

Il progetto si articolerà in tre fasi principali, ognuna delle quali rappresenta la tappa di un percorso di conoscenza:

Fase 1: "Chi sono io?" (conoscenza di se) classe I secondaria di I grado

In questa prima fase del progetto i ragazzi saranno accompagnati dai propri insegnanti di classe in un viaggio personale alla ricerca della loro più autentica dimensione interiore; al di là del profitto, del rapporto più o meno felice con il mondo della scuola, l'intento è quello di condurre il ragazzi alla scoperta di se stessi come individui in via di formazione: quali sono i miei interessi? Che tipo di vita mi piace condurre al di fuori del mondo della scuola? Quali sono i miei primi ricordi? Che sogni avevo da piccolo? Quali passioni avevo? E adesso? Quali sono state le professioni praticate nella mia famiglia? Esiste un nesso tra le mie radici familiari e quello che sono io oggi?

Un'indagine approfondita tra l'introspezione e l'emozione, che permetta ai ragazzi di

riconoscere, più che trovare, le passioni che li animano.

Fase 2: “Il mio mondo” (Il valore della motivazione) classe II secondaria di I grado

La seconda fase è pensata per mettere a confronto i ragazzi, nei termini e nelle modalità consentite, col mondo del lavoro. Saranno coinvolte nell'iniziativa le più significative realtà artigianali e produttive del territorio, nonché enti, Corpi e/o Associazioni che possano fornire un quadro congruo e significativo delle diverse professionalità coinvolte.

Gli interventi si articoleranno in due momenti distinti:

1. Incontri con professionisti affermati nel territorio in vari settori come testimoni efficaci del loro percorso di affermazione personale e professionale.
2. Conoscenza della realtà e delle attività connesse ai centri produttivi e/o artigianali del territorio anche attraverso visite guidate.

Fase 3 “La mia strada” (La scelta) classe III secondaria di I grado

L'ultima fase del progetto è quella che solitamente costituisce la prima (e spesso unica) esperienza d'orientamento alla scuola secondaria di primo grado . La presentazione degli indirizzi delle scuole superiori, delle diverse opportunità d'istruzione e la conseguente scelta, non sono viste più come l'obiettivo finale del percorso, ma come lo strumento attraverso il quale riuscire a realizzare il disegno di persona che si ha in mente.

Gli alunni, dopo aver capito chi sono e quali sono i loro reali interessi, dopo aver valutato con attenzione le loro passioni e immaginato l'uso che potrebbero farne nella vita, potranno capire con maggior chiarezza quale percorso d'istruzione fornisca loro gli strumenti migliori per realizzare l'individuo, l'adulto di domani che desiderano diventare.

15 . PIANO PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti	n°2
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ <i>minorati vista</i>	0
➤ <i>minorati udito</i>	0
➤ <i>Psicofisici</i>	11
<i>Di cui 2 gravi (Art.3 comma 3) + 9 (art.3 comma 1) legge quadro 104 del 92</i>	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	10
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	30
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	79
% su popolazione scolastica	Circa il 20
N° PEI redatti dai GLHO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		N°.5
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		N° 2
Psicopedagogisti e affini esterni		N° 0
Docenti curricolari media		N° 40
Docenti curricolari primaria		N° 12
Docenti curricolari infanzia		N° 8
Docenti di sostegno infanzia		N°.1
Docenti di sostegno primaria		N° 5
Docenti di sostegno media		N° 1

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Punti di criticità:

tra i punti di criticità si segnalano:

- ridotto numero degli insegnanti di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà di gestione nelle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- elevato numero di alunni stranieri non alfabetizzati
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a riconoscere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero assolutamente insufficiente;
- mancanza ore di presenza dell'equipe Socio- Psicologica – Pedagogica.*
- dislocazione dell'Istituto su più sedi lontane fra loro.
- mancanza di una palestra attrezzata per le tutte sedi
- insufficienti spazi per le aule di Sostegno

Punti di forza:

- insegnanti atti a fornire accoglienza e inserimento per alunni provenienti da "altre" culture;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

- Aule con LIM
- valorizzazione delle risorse presenti nella scuola (umane, strumentali e metodologiche).

Parte II – Obiettivi di incremento per l’inclusione proposti per il prossimo Anno Scolastico:

- favorire l’inclusione degli alunni segnalati;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie sulla gestione delle classi;
- consulenza e supporto alle famiglie nella gestione degli alunni Bes;
- maggiore raccordo con gli Enti preposti per il miglioramento delle strategie da utilizzare;
- favorire la flessibilità oraria dei docenti per mettere in atto una didattica facilitante e calibrata ai bisogni degli alunni;
- affiancare alla figura di referente per il gruppo H, la figura di referente per D.S.A e B.E.S

*(L’equipe Psico-Pedagogica si è insediata in data 10/05/2018)

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <p>Il GLI si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevare la presenza di alunni BES all’interno delle varie classi; • fornire ai docenti tecniche di intervento efficaci per migliorare i processi inclusivi degli alunni; • organizzare incontri a cadenza bimestrale con orari aggiuntivi avvalendosi anche della consulenza di esperti esterni alla scuola. • organizzare e coordinare gli incontri dell’equipe socio-psico-pedagogica con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con BES • provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con BES.
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Predisposizione di corsi di formazione e/o aggiornamento per docenti su DSA e BES. Predisposizione di corsi di Didattica Integrata con l’ausilio di strumenti informatici.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione incoraggiante • attenzione per le preferenze espresse dell’alunno • ascolto • modulazione dei carichi di lavoro • incremento della Didattica laboratoriale • favorire l’Apprendimento cooperativo • tutoring • realizzare la sintesi fra sapere e fare • differenziazione dei percorsi • riconoscimento e valorizzazione delle alterità

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione; • docenti curricolari; • docenti di sostegno; • personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.ove presenti. • Altro personale docente per migliorare e potenziare l'inclusività degli alunni BES presenti nelle varie classi dei 4 plessi di scuola dell'infanzia, primaria e sec di I°.
<p>Presenza di diversi tipi di sostegno esterni alla scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle ore di presenza all' equipe socio-psico-pedagogica; • Incremento di ore di assistenza di primo livello, ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992, secondo il fabbisogno effettivo.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei PDP appositamente predisposti dai docenti in base alla necessità di ognuno; • partecipazione e collaborazione nella realizzazione dei progetti per l'inclusività degli alunni, da svolgere in orario curriculare ed extracurriculare; • partecipazione a corsi di formazione per una maggiore conoscenza delle problematiche relative agli alunni con difficoltà di apprendimento, con personale qualificato.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano che potrà realizzarsi solo con la presenza di docenti, curricolari e di sostegno, in aggiunta a quelli previsti in organico di diritto:</p> <p>a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;</p> <p>b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;</p> <p>c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".</p> <p>Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.</p> <p>In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:</p> <p>1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:</p>

2) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
3) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In considerazione che gli alunni disabili e Bes presenti nella scuola sono, come specificato nella parte I, in numero di:

- N°0 alunni H certificati per la scuola dell'infanzia, di cui N° . 0 art. 3 comma 3 della legge 104/92;
- N°5 alunni H certificati per la scuola Primaria, di cui N°1 art. 3 comma 1 della legge 104/92;
- N°2 alunni H certificati per la scuola sec. di I° Grado art. 3 comma 3 della legge 104/92;
- N°5 alunni H certificati per la scuola sec. di I° Grado art. 3 comma 1 della legge 104/92;
- N°0 alunni di scuola primaria, certificati con DSA;
- N°7 alunni di scuola sec. di I° Grado con DSA ;
- N°45 alunni BES nell'Istituto comprensivo;

Si richiedono in organico di fatto: l'utilizzo degli insegnanti perdenti ore per attività di potenziamento, recupero, didattica inclusiva, laboratori (artistici, sportivi, multimediali e linguistici) onde facilitare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano annuale per l'Inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

- Screening effettuato dall'Equipe socio-psicopedagogica sugli alunni delle classi ponte;
- colloqui dell'Equipe socio-psicopedagogica con i genitori con particolare attenzione agli alunni problematici;
- incontri, prima dell'inizio dell'anno scolastico, fra docenti delle classi ponte per una maggiore conoscenza degli alunni in ingresso;
- colloqui iniziali dei docenti con i genitori degli alunni problematici;
- Progetti Continuità tra le 3[^] sez. di scuola dell'infanzia e le 1[^] classi di scuola primaria;
- Progetti Continuità tra le 5[^] classi di scuola primaria e le 1[^] classi della scuola secondaria di 1° grado;
- predisposizione di un curriculum integrato e verticale tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado;

16. PIANO PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE

Piano delle attività educativo-didattiche da implementare nelle scuole primarie caratterizzate da alto tasso di dispersione ed esiti inferiori alla media regionale nelle prove invalsi

L'attuale panorama scolastico, specchio e cassa di risonanza delle più vaste problematiche sociali, evidenzia, nelle sue diverse sfaccettature e all'interno dei diversi ordini di scuola, una situazione di "sofferenza" da parte di molti studenti.

Insuccesso nel raggiungimento dei traguardi formativi, allontanamento dal circuito scolastico, nuove dipendenze da internet, sono solo alcune tra le modalità utilizzate dai nostri ragazzi per esprimere il loro disagio.

Nonostante l'impegno profuso e i risultati ottenuti in questi anni, la situazione complessiva resta ancora problematica come dimostrano i dati raccolti sistematicamente dall'Osservatorio sulla Dispersione Scolastica dell'Usr Sicilia, i dati dell'INVALSI e dell'OCSE-PISA:

- a) Circa il 20% della popolazione tra i 6 e gli 11 anni è considerata a rischio di dispersione scolastica nelle zone del sud;
- b) Molti studenti presentano difficoltà nell'acquisire competenze di base (apprendimenti cognitivi e socio-relazionali), difficoltà correlate spesso a problematiche inerenti il disagio familiare, ai rischi evolutivi dovuti alle transizioni ecologiche, ad un modello rigido di insegnamento/apprendimento.

All'interno di questo quadro, non è semplice trattare le questioni inerenti le problematiche dell'apprendimento, ma, ciononostante, è necessario credere fino in fondo al "Principio di Educabilità e di successo formativo per tutti" e di pensare che il nostro Sistema Scolastico può diventare più efficace sviluppando un sistema di "protezione" che aiuti i minori a non incrementare i disagi e le difficoltà di partenza.

Da tutto ciò nasce l'esigenza di un Piano di interventi educativo- didattici e psicopedagogici per favorire lo sviluppo delle competenze di base in contesti ad alto rischio di dispersione scolastica, che si configura come un **approccio preventivo** fatto di interventi rivolti agli **allievi della primaria** (2^a e 5^a primaria, in quanto interessate alle prove INVALSI).

Il Piano (sperimentazione biennale), ha come **obiettivi e finalità** quelli di:

- occuparsi degli apprendimenti di base
- creare le condizioni per un cambiamento significativo nella "vita scolastica" del soggetto al fine di favorire una riflessione più attenta sul lavoro dei docenti e sul loro modo di fare scuola.
- centrare l'interesse sulla dimensione macrosistemica e sulle transazioni che si realizzano all'interno del gruppo classe nella globalità dei processi di Insegnamento/apprendimento.

- modificare la gestione della didattica nella classe al fine di facilitare i processi di integrazione e di apprendimento degli studenti.

Al fine di potere applicare e realizzare quanto contenuto dal Piano di intervento, si propone l'implementazione di una RICERCA-AZIONE assistita sullo Sviluppo degli Apprendimenti di Base, in considerazione del fatto che la metodologia della R-A rappresenta il dispositivo teorico-metodologico più adeguato perché ci consente, al contempo, di accogliere un bisogno sociale, di coinvolgere i docenti e le famiglie, di riflettere sulle variabili intervenienti e di poter formulare un modello replicabile sia all'interno di altri contesti classe della stessa che in altri istituti scolastici.

Il Piano Regionale è articolato in un complesso **raccordo tra diversi livelli ec-sistemici** (Coordinamento regionale, Coinvolgimento dei referenti per la dispersione scolastica, Coordinamento dell'Osservatorio di Area, docenti comandati sul progetto regionale per la dispersione scolastica, Dirigente scolastico, docenti dell'organico di potenziamento e docenti delle classi bersaglio).

La presenza di una risorsa aggiuntiva (docente di potenziamento) mirata e orientata e l'individuazione precoce di problematiche connesse con l'apprendimento, consentirà di realizzare interventi di recupero più individualizzati e sintonici con i reali bisogni dei nostri alunni che dovrebbero migliorare i risultati delle rilevazioni e introdurre processi di innovazione e cambiamento nelle organizzazioni scolastiche. Tra i risultati attesi del progetto è previsto anche quello di facilitare la costruzione di un sistema territoriale di scambio esperienziale utile per la diffusione delle buone pratiche didattiche.

17. PIANO SVILUPPO DIGITALE

L'intento di questa azione è mettere al centro la didattica laboratoriale, come punto d'incontro tra sapere e saper fare. Al centro di questa visione è l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Questo significa che l'aula deve diventare un "luogo abilitante e aperto", dotata di ambienti flessibili pienamente adeguati all'uso del digitale.

La nostra scuola intende avviare un'azione di consolidamento nella digitalizzazione del percorso di alunni e docenti, con lo scopo di agire come "ponte intelligente" nella quotidianità delle numerose interazioni tra scuola e territorio, la gestione dell'identità digitale rappresenta il cardine di questo processo.

Si prevede di istituzionalizzare il profilo digitale dello studente, a cui associare anche un curriculum delle esperienze effettuate durante il percorso didattico. Il curriculum digitale dello studente, avrà lo scopo di certificare e valorizzare le competenze, formali e informali, che gli studenti acquisiscono durante gli anni della scuola, in orario scolastico ed extra-scolastico, anche individualmente.

Parlare di competenze digitali impone un punto di partenza più ampio: significa prima di tutto parlare di competenze, e quindi di percorsi didattici e piani pedagogici. Il sistema educativo promosso dalla nostra scuola intende sviluppare le competenze degli studenti, invece che semplicemente "trasmettere" programmi di studio, in questa prospettiva il ruolo della didattica per competenze, abilitata dalle competenze digitali, è fondamentale in quanto attiva processi cognitivi, promuove dinamiche relazionali e induce consapevolezza. Le competenze non si insegnano, si fanno acquisire e il legame tra competenze e nuovi ambienti di apprendimento è indubbiamente forte. Il paradigma educativo su cui lavorare è la didattica per competenze, intesa come progettazione che mette al centro trasversalità, condivisione e co-creazione, e come azione didattica è caratterizzata da esplorazione, esperienza, riflessione, autovalutazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi di volta in volta sviluppati.

In questa prospettiva intendiamo fare tesoro delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali per affermare una didattica per problemi e per progetti.

La creazione di "atelier creativi e laboratori per le competenze chiave" come suggerisce la legge 107, sarà l'orizzonte culturale a cui fare riferimento. La scuola userà spazi innovativi e modulari nuovi, dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, creatività e tecnologie in un'ottica di costruzione di apprendimenti trasversali e scenari didattici nuovi in cui il digitale diventa presupposto e pretesto attraverso cui sviluppare e praticare competenze e attitudini, all'interno di e attraverso ogni disciplina.

In questa vision i progetti già avviati sono:

- Piattaforma giornale scolastico "Alboscuole"
- Piattaforma "Libriamoci"
- Piattaforma il "Maggio dei libri"
- Iscrizione FAI Classe amica
- Piattaforma Rete Sicilia Progetti Erasmus
- Progetti ETwinning
- Progetto Coding (pensiero computazionale):
- Progetti Erasmus Plus
- Blog di classe e di Istituto
- Podcast (audio e video)
- Registro elettronico
- Piattaforme per formazione docenti e ATA (INDIRE)
- Partecipazione MOOC didattica
- Sito web d' Istituto
- Condivisione materiali didattici in cloud per docenti e per alunni
- Utilizzo di webrepository
- Utilizzo di testi digitali su WEB
- Adesione al mese delle STEM
- Adesione al Concorso "Nessun Parli... musica ed arte oltre la parola" per valorizzare la musica e le altre arti, anche nella loro declinazione digitale.

MATERIALI PREVISTI:

Documentazione di buone prassi (Opuscoli informativi/vademecum, Cd, Giornale d'Istituto, e curriculum verticale per processi, piano di studi dell'Istituto)

FORMATO E MODALITÀ DI DIFFUSIONE:

formato digitale e multimediale (slides, video racconti dei percorsi); pubblicazione sul sito dell'Ambito Territoriale di Ragusa–sezione buone prassi e sul sito WEB Istituzionale della Scuola, Pagina Facebook dei progetti, blog.

18. DIPARTIMENTI

Nella progettazione curriculare ed extracurriculare dell'offerta formativa dell'Istituto un ruolo centrale è svolto dai dipartimenti disciplinari e d'asse.

Negli Istituti Comprensivi, i Dipartimenti sono solitamente organizzati per Assi culturali:

- **Asse dei Linguaggi (ambito letterario, linguistico, artistico/musicale)**
E Asse Storico-sociale (storia, geografia, religione)
- **Asse Matematico e Scientifico-Tecnologico (matematica, scienze, tecnologia, ed. fisica)** Il Dipartimento di Matematica si raccorda con il Dipartimento Scientifico-Tecnologico;
- si prevede inoltre il **Dipartimento per l'Inclusione**, del quale faranno parte integrante tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto scolastico, e il **Dipartimento per la Dispersione**

All'interno di ogni Dipartimento è possibile prevedere riunioni per sotto-dipartimenti.

Si stabilisce che i docenti, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari.

I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Essi costituiscono, quindi, un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007).

In sede di Dipartimento disciplinare, i docenti saranno chiamati a:

- concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare,
- stabilire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze,

-
- definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali
 - individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Sempre in sede di Dipartimento i docenti possono, eventualmente, programmare le attività di formazione e di aggiornamento in servizio, comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni e programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche funzionali all'area disciplinare interessata, predisporre prove d'ingresso comuni a tutte le classi parallele, con l'obiettivo di pervenire alla valutazione dei pre-requisiti e dei livelli di partenza degli studenti al fine di attivare le strategie più adeguate per l'eventuale recupero delle lacune di base con la finalità di poter impostare in modo costruttivo la programmazione dell'anno in corso.

Ulteriori funzioni saranno anche:

la progettazione degli interventi di recupero

la valutazione delle proposte di adozione dei libri di testo

le proposte per acquisto di materiale utile per la didattica.

Le riunioni dei Dipartimenti Disciplinari saranno convocate almeno in **tre momenti** distinti dell'anno scolastico:

Prima dell'inizio delle attività didattiche (**settembre**) per stabilire le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale.

In questa prima riunione verrà analizzato quanto segue:

confronto sulle competenze in uscita: risultati attesi, analisi degli obiettivi da raggiungere, con la predisposizione di eventuali prove di verifica disciplinari comuni in ingresso e prove di verifica di competenza in uscita, scelte didattiche e proposte di percorsi disciplinari e pluridisciplinari, individuazione metodologie coerenti con le competenze da attivare all'inizio delle attività didattiche per :

concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, , acquisti vari...proporre progetti da inserire nel P.O.F. da realizzare e/o sostenere.

Al termine del primo quadrimestre (**inizio febbraio**) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività e apportare eventuali elementi di correzione, discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso individuare le tipologie di prove e/o di attività adeguate alla verifica delle singole competenze progettare interventi di recupero e sostegno didattico

Prima della scelta dei libri di testo (**aprile-maggio**) per dare indicazioni sulle proposte di adozione dei libri di testo. In questa terza riunione si può prevedere inoltre una parziale verifica del lavoro svolto e il monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi e la valutazione degli esiti di apprendimento

Le riunioni di Dipartimento rientreranno nel computo delle 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del Collegio dei Docenti

UNITA' FORMATIVE ELABORATE DAI DIPARTIMENTI:

Per il Dipartimento Asse dei Linguaggi e Storico Sociale: PROGETTO "SCUOLA PICCOLA CITTA"

Nell'ambito delle attività promosse dal Dipartimento Linguistico e Storico/Sociale la nostra Scuola, come concordato nelle riunioni di Dipartimento continuerà il percorso già iniziato lo scorso anno con il progetto "Legalità e Costituzione" sviluppando e approfondendo lo studio della Costituzione e dei contenuti ad essa riconducibili e promuoverà contestualmente il progetto "**Scuola Piccola Città**" coinvolgendo tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado e le classi 5 della scuola Primaria. (Le restanti classi di scuola primarie e le classi di Scuola dell'Infanzia svilupperanno i temi legati al decentramento amministrativo e all'importanza delle Istituzioni locali). Il Progetto sarà finalizzato a sviluppare le competenze di cittadinanza e quelle linguistiche e storiche/civiche e costituirà una Unità Formativa che coinvolgerà tutte le discipline afferenti al Dipartimento per l'intero anno scolastico. **Si tratterà di promuovere un modo diretto di "imparare facendo" che coinvolge i ragazzi nell'azione di responsabilità e di partecipazione alla vita della "scuola-piccola città" .**

Il Progetto avrà come finalità quella di promuovere negli alunni i valori dei Principi e delle regole che sono imprescindibile fondamento di ogni comunità civile, favorendo lo spirito di condivisione e lo sviluppo del senso di appartenenza e portando la Carta Costituzionale, idealmente, a più vicino contatto di tutti gli alunni, dei loro genitori e delle Istituzioni locali.

Articolazione del Progetto:

Entro il mese di Ottobre le singole classi coinvolte nel Progetto eleggeranno il loro rappresentante di Classe, entro il 15 di Novembre gli alunni eletti come rappresentanti nelle classi terze presenteranno le loro candidature per essere eletti *minisindaco della scuola*. Dal 19 al 28 novembre si svolgeranno le audizioni nelle singole classi o in assemblee preventivamente concordate, in cui verranno presentati dai candidati ai loro compagni votanti i programmi e i progetti da realizzare. Mentre tutti gli altri rappresentanti eletti nelle classi seconde e prime della Secondaria di primo grado e nelle classi quinte della primaria faranno parte di diritto del consiglio Comunale della "Scuola Piccola Città".

Le elezioni avverranno tra il mese di Novembre e Dicembre. L'insediamento del Sindaco eletto e del CCR avrà luogo con una cerimonia alla presenza del Dirigente Scolastico e del Presidente oltre che dei componenti del Consiglio d'Istituto e proseguirà con la prima seduta di lavoro del CCR durante la quale tutti i rappresentanti delle classi seconde presenteranno la loro candidatura al ruolo di Vicesindaco.

Il CCR si riunirà periodicamente in data e ora che verrà di volta in volta comunicata ad alunni, docenti e genitori con apposita circolare. Durante le sedute di lavoro gli alunni si faranno promotori di idee e iniziative da realizzare “per il bene della scuola” “per una scuola migliore”. Gli alunni saranno protagonisti di un modo diverso di fare scuola e di comportamenti riconducibili ad una cittadinanza democratica e attiva.

Per il progetto verranno sviluppati in vario modo e da diversi punti di vista i contenuti relativi al rispetto delle regole, alla democrazia, solidarietà, eguaglianza, rispetto della diversità, fratellanza, ecc. promuovendo i valori inerenti ai temi di volta in volta trattati, la interdisciplinarietà dei contenuti e i nessi tra le varie discipline, in modo che la unitarietà dei saperi venga garantita e promossa.

Durante tutto l'anno scolastico si attiveranno iniziative e percorsi formativi su questo temi e il CCR verrà coinvolto in ogni evento pubblico e ufficiale della Scuola.

Nel mese di Maggio si prevede l'eventuale organizzazione di eventi o manifestazioni aventi come tema la Legalità.

OBIETTIVI GENERALI:

- Responsabilizzare gli studenti al rispetto reciproco.
- Sviluppare l'attenzione all'altro e alle necessità della vita di gruppo proponibile anche nella realtà extra scolastica
- Favorire lo spirito di collaborazione e condivisione degli obiettivi nel gruppo classe.
- Esplicitare gli obiettivi trasversali di promozione dei valori della legalità.
- Acquisire una coscienza civile democratica, stimolando l'autovalutazione comportamentale.
- Favorire l'acquisizione dell'identità personale, civile, sociale;
- Favorire lo sviluppo del senso di responsabilità, della socializzazione consapevole e del senso del dovere.
- Condividere il concetto di legalità come accettazione di regole e norme ,in funzione di una reale reciprocità nelle esperienze di relazione e nei rapporti interpersonali.
- Diffondere i valori della legalità e della democrazia.
- Accrescere la partecipazione democratica dei ragazzi alle attività della comunità scolastica.
- Diffondere conoscenze sulle regole della vita collettiva e sulle istituzioni pubbliche democratiche.
- Sviluppare il rispetto per la storia al fine di conoscere la realtà attuale.
- Sviluppare la capacità di riesaminare le azioni e le argomentazioni alla luce dei valori dei diritti degli uomini.

-
- Familiarizzare con le Istituzioni mediante incontri con le stesse, finalizzati ad una maggiore e più corretta conoscenza del loro operato e delle loro attività.

-

METODOLOGIE

- Conversazioni guidate;
- ricerca-azione;
- articolazione gruppi di alunni per classi aperte e parallele;
- formazione di laboratori;
- partecipazione ad incontri con Enti Esterni;
- didattica attiva: problem-solving, brain-storming.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) IDENTITA'

- Armonizza le diversità;
- Scopre la difficoltà, ma anche la necessità, dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore;

CONVIVENZA CIVILE

- Riflette sui propri diritti-doveri di cittadino;
- Si comporta, a scuola (viaggi di istruzione compresi) per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri;
- Rispetta l'ambiente e lo conserva, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti.

COMPETENZA IN USCITA (APPRENDIMENTO UNITARIO)

Comportarsi, nel rispetto degli altri, riconoscendo l'importanza di codici e regolamenti stabiliti, facendo proprie le ragioni dei diritti, dei doveri e delle autorizzazioni che essi contengono.

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

PRESTAZIONE PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE)

Rispetta persone, opinioni, diversità, esprimendo in modo equilibrato e argomentato il proprio punto di vista;

predispone (su temi come il razzismo, la tolleranza religiosa, le diversità culturali, ecc.) un questionario, tabula e analizza i dati e/o redige un articolo per il giornalino scolastico.

PRESTAZIONI PER L'ACCERTAMENTO DI CONOSCENZE E ABILITA'

Dimostra di conoscere i diritti e le ragioni degli altri, di averli interiorizzati e di rispettarli nella vita di classe

MODALITA' DI VERIFICA

- *per il Compito Unitario in Situazione: contributo individuale ad un numero monografico del giornalino scolastico*
- *Per l'accertamento di abilità e conoscenze:*
 - *Verifiche disciplinari*
 - *Colloqui disciplinari/ interdisciplinari*

Per il Dipartimento Asse Matematico e Asse Scientifico-Tecnologico: **PROGETTO “Il Diritto di Contare- Tante Donne, Tante Storie”**

Uno degli stereotipi esistenti dentro il sistema formativo è quello di una presunta scarsa attitudine delle studentesse verso le discipline **STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics)** che conduce a un divario di genere in questi ambiti sia interno al percorso di studi che nelle scelte di orientamento prima e professionali poi.

"Il mese delle Stem" è una delle iniziative avviate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con il Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio, nata con l'obiettivo di promuovere le discipline STEM nelle scuole di ogni ordine e grado, per combattere questo stereotipo.

In questa prospettiva Il Dipartimento di Matematica, Scienze e Tecnologia decide di sviluppare, la terza annualità del **Progetto “Il Diritto di Contare”** che quest'anno diventa **“Il Diritto di Contare-Tante Donne, Tante Storie”** e promuovere le genealogie al Femminile. Il progetto sarà finalizzato a sviluppare un approccio consapevole alle discipline STAEM , non dettato da idee preconcepite o da scarsa fiducia nelle proprie capacità.

Il Progetto costituirà una Unità Formativa che coinvolgerà tutte le discipline afferenti al Dipartimento e non, e tutte le classi per l'intero anno scolastico. Si prevede anche quest'anno l'attivazione di **percorsi di formazione** più in generale con l'intento di contrastare nell'ambito formativo gli stereotipi che vogliono le donne relegate a ruoli di subordinate nei vari settori, culturali, economici, governance. I percorsi formativi saranno orientati alla conoscenza delle esperienze, spesso non convenzionali, e delle invenzioni delle donne e del pensiero femminile nei vari campi della vita associativa, politica e culturale, delle scienze, della spiritualità e delle arti.

Rimuovendo gli ostacoli di tipo culturale, sensibilizzando docenti e studenti e valorizzando il talento degli studenti e delle studentesse insieme nei vari ambiti.

Durante il Mese delle STEM si allestiranno mostre sui prodotti realizzati dagli alunni. Si prevedono inoltre Laboratori, Workshop, performance sul tema delle discipline STEAM e più in generale si promuoverà un'approccio di *Genere* alle discipline.

Inoltre si propone di promuovere una giornata celebrativa, il 14 Marzo 2020, della Matematica e delle Discipline Scientifiche in genere, aderendo al **π day** con un evento/festa che vedrà gli alunni impegnanti in vario modo attraverso laboratori ed iniziative che potranno trasversalmente interessare tutte le discipline e i tre ordini di scuola nella celebrazione della giornata, proponendo attività logiche e matematiche diverse (giochi, quiz, Kahoot, Coding...) con lo scopo di avvicinare gli alunni alla matematica e alle discipline scientifiche. La Scuola si trasformerà in un laboratorio matematico in cui gli alunni, potranno lasciarsi coinvolgere da nuovi stimoli e confrontarsi sulla risoluzione dei quesiti in modo divertente, imparando a ragionare come piccoli matematici.

Possibili Attività da sviluppare con gli alunni durante l'evento celebrativo:

- Rispondi a domande di matematica con le quali sorprendere le persone, legate alla geometria, alla trigonometria o a altri campi dove il π greco è particolarmente utile.
- Prepara attività di Coding sul π greco
- Scrivi una poesia, haiku, indovinelli sul π greco.
- Scrivi una canzone ispirata a π greco.
- Scrivi una breve opera teatrale a tema e recitala.
- Dipingi un quadro con soggetto il π greco.
- Organizza una caccia al tesoro a tema.
- Ricorda che la giornata del π greco ricorre nel giorno di nascita di Albert Einstein.
- Crea un ambiente " π greco"
- Inizia un conto alla rovescia per il minuto di " π greco" 15.09
- Prepara cibi ispirati al π greco

Finalità

Promozione dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* nei giovani a partire dalla prima adolescenza.

Incoraggiare e promuovere lo studio della matematica.

Obiettivi

Orientare le ragazze e i ragazzi verso materie scientifiche, guidandoli a una scelta consapevole, non dettata da idee preconcepite o da scarsa fiducia nelle proprie capacità.

Destinatari

Tutte le classi

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

Comunicazione nella madrelingua

Competenze digitali

Competenze sociali e civiche

Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

In particolare:

Si mira a un approfondimento dei temi legati alla parità di genere e alla lotta alle discriminazioni e a far crescere negli alunni la consapevolezza dell'irrinunciabilità del proprio pari contributo allo sviluppo sociale e culturale del Paese, anche in ambiti ritenuti tradizionalmente non alla portata di tutti o poco affini alle donne, come gli ambiti scientifici, matematici e tecnologici.

Competenze disciplinari:

ITALIANO

Partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

MATEMATICA E SCIENZE

Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

TECNOLOGIA

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale

Abilità

Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.

Utilizzare con consapevolezza le tecnologie.

Collaborare e portare a termine un compito corresponsabilmente

Utilizzare il pensiero logico- scientifico per affrontare problemi

Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e offrirlo.

Conoscenze

Conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, ma anche discriminazioni alle quali sono soggette;

Valore della diversità tra uomo e donna;

Consapevolezza della partecipazione corresponsabile della donna e dell'uomo alla crescita del Paese.

I Dipartimenti per **l’Inclusione** e per la **Dispersione** inseriranno, nelle rispettive programmazioni di Dipartimento, le Unità Formative concordate adottando i necessari correttivi e gli opportuni adattamenti degli obiettivi didattici.

Si allega alla presente circolare la documentazione relativa ai due Progetti con i dettagli dei percorsi operativi necessari alla loro realizzazione.

Le Unità Formative si inseriscono nelle iniziative poste in essere dalla nostra Scuola per promuovere lo sviluppo della didattica per Competenze.

PROGETTO DIPARTIMENTO TRASVERSALE AGLI AMBITI :
Linguistico-Storico-Sociale e Matematico-Scientifico-Tecnologico

SCELGO IO! “*Che Mondo Costruire... Che Persona Diventare...*”

Il Dipartimento **Linguistico-Storico-Sociale** e il Dipartimento **Matematico-Scientifico-Tecnologico**

stabiliscono di promuovere una UDA intitolata **SCELGO IO!** “*Che Mondo Costruire... Che Persona Diventare...*”

L’Unità di Apprendimento avrà la caratteristica di essere trasversale ai due ambiti, quello letterario e quello scientifico.

Il progetto coinvolgerà gli alunni in un percorso creativo finalizzato al raggiungimento di scelte consapevoli, partendo da valori condivisi come il rispetto delle regole di classe, il rispetto dell’ambiente, della salute, cura e attenzione alla natura, alle risorse, rispetto del corpo, della persona, delle regole sociali, educazione alle relazioni, alfabetizzazione ai sentimenti, lotta al bullismo. Gli alunni diventano consapevoli del fatto che possono contribuire con le proprie scelte alla formazione di una società giusta e responsabile e a diventare portatori sani di Valori. Questo fa generare in loro il senso della responsabilità personale e collettiva e la consapevolezza di come la decisione consapevole di ciascuno sia determinante per il benessere di tutti e delle comunità di appartenenza. Ognuno può trasformarsi, con le proprie azioni, in una virtuosa sorgente di positività, bellezza e armonia.

Articolazione del Progetto:

Durante tutto l'anno scolastico si attiveranno iniziative e percorsi formativi su questi temi e il CCR verrà coinvolto in ogni evento pubblico e ufficiale della Scuola.

Si prevede l'eventuale organizzazione di eventi o manifestazioni aventi come oggetto tre filoni tematici:

Educazione **all'Ambiente**

Educazione **alla Salute**

Educazione **alla Legalità**

Le attività verranno di volta in volta sviluppate e calibrate secondo l'ordine di scuola adattandole alle emergenze educative degli alunni.

Iniziative previste:

- Educazione **all'Ambiente** "Friday for Future"
- Ed. alla **Salute** "Star bene a Scuola: educazione alle relazioni e Contrasto al Bullismo e Cyberbullismo"
- Festa dei Nonni adesione alla campagna Unicef "Contro la malnutrizione infantile"
- Giornata dell'Alimentazione
- Progetto Continuità (Educazione alla Pace)
- Giornata Contro la violenza alle donne (Adesione alla campagna *Orange the Word* attraverso la produzione di disegni e slogan)
- Giornate della Memoria (produzione di disegni e di slogan)
- Giornata Internazionale della donna (Il Mese delle STEAM)
- Collaborazione con iniziative Legambiente e WWF
- Puliamo il Mondo e adottiamo un sito della nostra città

OBIETTIVI e FINALITÀ GENERALI:

- Responsabilizzare gli studenti al rispetto reciproco e al rispetto dell'ambiente circostante
- Sviluppare l'attenzione all'altro e alle necessità della vita di gruppo proponibile anche nella realtà extra scolastica
- Promuovere stili di vita positivi, prevenendo patologie comportamentali ad esse correlate
- Educare e prevenire disturbi dell'alimentazione
- Rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita
- Promuovere l'attività motoria e sportiva nella scuola per abituare gli alunni ad essere sportivi consapevoli e non violenti
- Promuovere la solidarietà a scuola
- Sostenere la diversità culturale come valore
- Promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva
- Promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie.
- Favorire lo spirito di collaborazione e condivisione degli obiettivi nel gruppo classe.
- Esplicitare gli obiettivi trasversali di promozione dei valori della legalità.

-
- Acquisire una coscienza civile democratica, stimolando l'autovalutazione comportamentale.
 - Familiarizzare con le Istituzioni mediante incontri con le stesse, finalizzati ad una maggiore e più corretta conoscenza del loro operato e delle loro attività.
 - Promuovere comportamenti responsabili nella gestione dei social network (Facebook, Twitter, ...),
 - Promuovere una cultura di attenzione alla relazione con l'altro e alla prevenzione di fenomeni di bullismo (nelle diverse forme compreso il bullismo tecnologico)
 - Promuovere e sostenere stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, Stimolare la prevenzione di fattori di rischio, Costruire sinergie con Enti/ associazioni sul territorio
 - Promuovere l'attenzione e la cura per l'ambiente scolastico

METODOLOGIE

- Conversazioni guidate;
- ricerca-azione;
- articolazione gruppi di alunni per classi aperte e parallele;
- formazione di laboratori;
- partecipazione ad incontri con Enti Esterni;
- didattica attiva: problem-solving, brain-storming.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) IDENTITA'

- Armonizza le diversità;
- Scopre la difficoltà, ma anche la necessità, dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore;

CONVIVENZA CIVILE

- Si comporta, a scuola (viaggi di istruzione compresi) per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri e l'ambiente circostante;
- Rispetta l'ambiente e lo conserva, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti.

COMPETENZA IN USCITA (APPRENDIMENTO UNITARIO)

Comportarsi, nel rispetto degli altri, riconoscendo l'importanza di codici e regolamenti stabiliti, facendo proprie le ragioni dei diritti, dei doveri e delle autorizzazioni che essi contengono.

PRESTAZIONE PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE)

Rispetta persone, contesti, opinioni, diversità, esprimendo in modo equilibrato e argomentato il proprio punto di vista;

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

Saranno valutati l'interesse, la partecipazione e il grado di consapevolezza degli alunni che ogni docente controllerà periodicamente e con riferimento all'attività effettuata.

- *Per l'accertamento di abilità e conoscenze:*
 - *Verifiche disciplinari*
 - *Colloqui disciplinari/ interdisciplinari*

19. FORMAZIONE PERSONALE

La formazione è un diritto del docente in quanto egli ha diritto alla formazione ed è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso alunni e genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

La scuola ha il compito di porsi come vero e proprio laboratorio per lo sviluppo professionale, potenziando così la sua centralità nell'azione formativa.

La formazione, però, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico.

Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A. , in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Si promuoveranno quindi corsi di formazione, tenendo conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari ;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione Scolastica stessa;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto;

Nel nostro istituto la formazione, quindi, sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati, anche centri permanenti di documentazione, (scuole, IRRE, università, associazioni professionali) che alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale.

Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse " .

E' compito dei docenti non disperdere quanto fornito dai corsi organizzati.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione

Attività proposte:

-
- 1) Corso di formazione sulla gestione delle risorse e socializzazione delle esperienze e competenze nella prospettiva di costruzione di una progettazione condivisa e legata al contesto che permetta la costruzione di una banca dati dei risultati e delle buone pratiche didattiche per attivare percorsi continui di autoformazione e di reciprocità dell'azione didattica.
 - 2) Corso di formazione sull'innovazione didattica e la didattica Flipped classRoom, ovvero la lezione capovolta, per focalizzare la differenza tra conoscenze e competenze e diventare capaci di lavorare in rete, favorire l'interattività dei gruppi e valorizzare la dimensione laboratoriale.
 - 3) Corso di formazione eTwinning per promuovere la didattica eLearning e utilizzare in modo efficace la piattaforma europea e promuovere progetti in rete con qualsiasi paese europeo in qualsiasi area didattica.
 - 4) Corso di formazione sulla gestione del deficit motivazionale e dei fattori psico-relazionali responsabili, all'interno del gruppo classe, dell'insuccesso scolastico. Cosa progettare per sviluppare motivazione e apprendimento.
 - 5) Percorsi formativi per definizione risorse occorrenti attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta a ogni forma di discriminazione. Corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008 , mod e integr. legge n. 107/15 comma16) e tutelare la privacy;
 - 6) Iniziative di Formazione docenti sulle competenze digitali avanzate (consolidamento nella digitalizzazione del percorso di alunni e docenti, costruzione del profilo digitale di alunni e docenti, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento);
 - 7) Percorsi di formazione ed aggiornamento in ambito disciplinare (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali etc ..) ;
 - 8) Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (legge n. 107/15 comma 29)
 - 9) Prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio (disordini alimentari, dipendenza tecnologica, etc ...)
 - 10) Corso di formazione sull'educazione di genere e sulla promozione delle discipline STEM
 - 11) Formazione personale ATA su competenze informatiche avanzate(legge n. 107/15 comma 12)
 - 12) Corso di inglese base e avanzato riservato al personale docente;
 - 13) Corso di inglese per l'informatica (ATA).

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali etc ...), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione.

Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto.

Inoltre nella elaborazione dei Progetti da attuare per promuovere il miglioramento si è costituita una rete con le altre Istituzioni scolastiche per rispondere in modo efficace ai bisogni educativi del Territorio. Nella costituzione della rete si è tenuto conto della necessità di potenziare e promuovere i punti di forza dell'azione didattica delle singole Istituzioni e intervenire in modo da debellare e neutralizzare pratiche e strategie didattiche poco inclusive e penalizzanti rispetto alle fasce di utenza più deboli e a rischio dispersione.

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto dunque prevede la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

Finalità:

- 4) Garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto – del personale docente e ATA;
- 5) Migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- 6) Migliorare la qualità dell'insegnamento;
- 7) Favorire l'autoaggiornamento ;
- 8) Garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- 9) Attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione;

Obiettivi:

- formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio a fronteggiare situazioni di pericolo
- sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa: DSA, metodologie dei linguaggi informatici, espressivi, artistici etc ...;

La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata:

-
- alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica;
 - alla disponibilità del personale alla partecipazione

20. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In relazione all'offerta formativa che intendiamo realizzare, tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia che farà riferimento a iniziative di **potenziamento dell'offerta formativa** e delle attività progettuali, per il **raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari** riguarderà:

obiettivi di potenziamento:

- competenze **linguistiche**
- competenze **matematico-logiche e scientifiche**
- favorire e garantire **l'inclusione**
- sviluppo delle **competenze digitali**, del pensiero computazionale (*coding*), uso critico dei social media e legame con il mondo del lavoro
- potenziamento **metodologie laboratoriali** e attività di laboratorio
- pratica e cultura **musicale, arte**, cinema, tecniche e media di produzione e diffusione di immagini e suoni
- competenze di **cittadinanza attiva** e democratica
- sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale, beni paesaggistici, patrimonio culturale
- potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di una vita sana

L'organico dell'autonomia "funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della nostra scuola che individuiamo nel nostro piano triennale dell'offerta formativa" vede coinvolto il personale in azioni di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Le risorse di organico dell'autonomia per il potenziamento dell'O.F., funzionali al raggiungimento **degli obiettivi strategici di miglioramento** della nostra scuola sono le seguenti:

- 2 docenti - didattica: apertura pomeridiana delle scuole, per la fruizione di **laboratori di recupero e potenziamento**; competenze **linguistiche**
- 1 docente - didattica: apertura pomeridiana delle scuole, per la fruizione di **laboratori di recupero e potenziamento**; competenze **matematico-logiche e scientifiche**
- 1 docente – didattica/gestione: iniziative per il diritto allo studio degli alunni con **bisogni educativi speciali** anche attraverso l'attivazione di **percorsi individualizzati e personalizzati**; Iniziative per la prevenzione e per il **contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica**, della discriminazione e del bullismo, anche informatico, per l'inclusione scolastica;
- 1 docente - didattica: **rivisitazione del gruppo classe** con riduzione del numero di alunni e di studenti per classe: classi aperte e sviluppo di comportamenti ispirati al rispetto delle regole e a uno stile di vita sano.

-
- 1 docente didattica/ gestione: alfabetizzazione e **perfezionamento della lingua italiana per gli alunni stranieri**, anche mediante l'attivazione di corsi opzionali di lingua e la dotazione di laboratori linguistici anche in rete.
 - 1 docente – didattica/gestione: competenze di **cittadinanza attiva** democratica sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale, beni paesaggistici, patrimonio culturale potenziamento **metodologie laboratoriali** e attività di laboratorio
 - 1 docente - didattica: **potenziamento musica**;
 - 1 docente - didattica: **potenziamento arte**;
 - 1 docente – didattica/gestione: sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti;

Complessivamente 10 docenti organico per il potenziamento O.F.

21. PROGETTI

Per favorire l'apprendimento e l'orientamento, e tutte le attività derivanti dalla didattica progettuale che l'Istituto realizzerà, si farà ricorso alla flessibilità oraria, al tempo prolungato, a laboratori pomeridiani, a visite guidate, ed incontri con esperti. L'offerta formativa sarà ampliata attraverso la realizzazione dei seguenti progetti che potenzieranno negli alunni la capacità di operare delle scelte, di assumere responsabilità, di promuovere lo spirito di iniziativa:

- Continuità ed Orientamento
- Educazione alla Legalità.
- Dispersione Scolastica.
- Valorizzazione del Territorio
- Progetti Etwinning
- Progetti PON

La scuola, inoltre, intende partecipare ad eventuali altri bandi per la realizzazione di progetti specifici come PON, POR (Regione Siciliana), MIUR.

Tali progetti, pur nella loro specificità, hanno quali obiettivi comuni quelli di ampliare l'offerta formativa in riferimento:

- alla conoscenza e ai contenuti
- agli interessi degli alunni e a una loro partecipazione attiva
- a strategie metodologiche mirate
- a collegamenti interdisciplinari.
- all'individualizzazione dei percorsi educativi;
- all'ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto riguardo la pluralità dei linguaggi e delle forme espressive;
- alla creazione di laboratori nei quali gli strumenti utilizzati siano finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e abilità manuali;
- alla possibilità da parte degli alunni di partecipare ad attività organizzate per gruppi, anche di classi diverse.

Con la realizzazione di questi la Scuola mirerà a favorire anche lo sviluppo delle relazioni interpersonali degli alunni che avranno la possibilità di instaurare rapporti di amicizia e collaborazione con allievi di classi e scuole diverse, nonché di culture ed etnie diverse.

Per quanto riguarda la Valorizzazione del Territorio L'Istituto Comprensivo

Con il corso musicale della nostra scuola partecipa all'organizzazione di tutte le attività e iniziative che a livello cittadino vengono promosse o dall'Amministrazione Comunale o da enti e associazioni presenti nel territorio..

Inoltre per quanto riguarda i progetti PON e POR la nostra scuola ritiene che, oltre a prevenire e recuperare la dispersione scolastica degli alunni a rischio, permetteranno di promuovere una comunicazione efficace e produttiva tra la scuola e la famiglia, determinando le condizioni per attivare una significativa sinergia di intenti che favorirà nel fanciullo una crescita armoniosa ed equilibrata.

I vari consigli di classe, terranno conto delle eventuali competenze acquisite dagli alunni, nella valutazione complessiva che esprimeranno a fine quadrimestre.

Sono attivate reti di collaborazione didattica, organizzativa e formativa

-per progetti di continuità con scuole primarie del territorio;

ATTIVITA' PREVISTE

- PROGETTO ORIENTAMENTO
- PROGETTO CONTINUITA'
- CORSI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO
- GIOCHI DELLA GIOVENTU'
- PROGETTI AREA A RISCHIO E DISPERSIONE
- PROGETTO GIORNALE
- PROGETTI GRUPPO "GLI"
- PROGETTI TEATRO
- PROGETTO CINEMA
- PROGETTI LEGALITA'
- PROGETTI ED. AMBIENTALE
- PROGETTI ED. ALLA SALUTE
- PROGETTI ED. DI GENERE
- PROGETTO CORO NATALIZIO
- PROGETTI NATALE
- PIATTAFORMA GIORNALE SCOLASTICO "ALBOSCUOLE"
- PIATTAFORMA "LIBRIAMOCI"
- PIATTAFORMA IL "MAGGIO DEI LIBRI"
- PIATTAFORMA BIMED STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA
- PIATTAFORMA RETE SICILIA PROGETTI ERASMUS
- PROGETTI ETWINNING
- PROGETTI ERASMUS PLUS
- BLOG DI CLASSE E DI ISTITUTO
- PODCAST (AUDIO E VIDEO)
- REGISTRO ELETTRONICO

-
- PIATTAFORME PER FORMAZIONE DOCENTI E ATA (INDIRE)
 - SITO WEB DI ISTITUTO
 - CONDIVISIONE MATERIALI DIDATTICI IN CLOUD PER DOCENTI E PER ALUNNI
 - UTILIZZO DI WEBREPOSITORY
 - UTILIZZO DI TESTI DIGITALI SU WEB
 - LABORATORIO MULTIMEDIALE
 - LABORATORIO MUSICALE
 - LABORATORIO LINGUISTICO
 - LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE
 - LABORATORIO DI ATTIVITA' PLASTICO MANIPOLATIVE
 - LABORATORIO DI ATTIVITA' PSICOMOTORIE
 - LABORATORIO DI ATTIVITA' GRAFICO PITTORICHE
 - LABORATORIO SCIENTIFICO

Al fine di garantire la continuità, la Scuola secondaria di I grado si terrà in stretto rapporto di collaborazione sia con la Scuola dell'Infanzia che con la Scuola Primaria, realizzando dei progetti comuni di continuità e curricula integrati.

I progetti risponderanno alla necessità di sviluppare curricula in continuità su tematiche di interesse generale e dalle finalità trasversali a tutti gli ordini e a tutte le discipline. Favorendo l'interazione e la comunicazione legata ai diversi ambiti del sapere.

I contenuti, i saperi e le conoscenze, che verranno affrontati attraverso percorsi differenziati per i diversi ordini di scuola, non saranno sviluppati come nozioni fine a se stessi, ma come presupposti per promuovere e favorire processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Si ci propone dunque di promuovere negli alunni coinvolti un cambiamento del loro modo di agire, sviluppando l'adozione di atteggiamenti sani, corretti e responsabili in contesti e situazioni varie, l'esercizio della responsabilità personale in attività che richiedano assunzione di compiti, la conoscenza e l'accettazione di sé, il rafforzamento dell'autostima, anche apprendendo dai propri errori, la presa di consapevolezza di modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti, il dialogo tra

culture e sensibilità diverse. Tutte abilità e competenze indispensabili per vivere in un mondo interdipendente.

Nella stesura dei progetti si tiene conto delle seguenti indicazioni generali:

- area di intervento;
- individuazione di obiettivi educativi e didattici;
- Bisogni formativi del gruppo classe ed eventuale criticità ed emergenze educative e didattiche
- designazione dei docenti referenti;
- classi coinvolte e docenti responsabili;
- metodologia;
- indicazione di Enti, Esperti e Associazioni coinvolte;
- modalità di verifica (efficacia del progetto e ricaduta sulle classi; aderenza tra quanto progettato e quanto realizzato);
- costi previsti per l'attuazione;
- verifica e valutazione dei risultati dei progetti;
- eventuali modifiche e integrazione.

Per una approfondita conoscenza delle finalità, delle modalità di svolgimento e delle condizioni organizzative delle attività di ampliamento, Laboratori e Progetti, si rimanda alle programmazioni dei singoli docenti.

Tutti i progetti sono parte integrante del P.O.F. (in allegato) e del Programma Annuale 2013.

Indicazioni su alcuni “Progetti d’Istituto”

Accoglienza

L'accoglienza ha come presupposto il principio della continuità. Essa implica la presa di coscienza, da parte dei docenti, degli interventi formativi adottati in precedenza, per poi operare in sintonia con essi. In particolare cerca di:

- rendere più sereno il rientro a scuola dopo le vacanze
- rendere meno traumatico il passaggio degli alunni da una scuola all'altra
- attivare un ambiente di lavoro sereno
- favorire nel soggetto in entrata motivazioni allo studio ponendo i presupposti per un successivo impegno scolastico e un coinvolgimento nella realizzazione del percorso educativo.

L'accoglienza, organizzata in tutte le classi all'inizio dell'anno scolastico, prevede:

- attività di socializzazione e conoscenza dell'ambiente scuola (classi prime)
- attività di recupero, consolidamento e potenziamento
- attività di raccordo con la scuola dell'infanzia (scuola primaria)
- attività di raccordo con la scuola primaria (scuola secondaria di 1° grado).

Continuità

L'Istituto Comprensivo crea condizioni favorevoli alla realizzazione di un ideale curricolo verticale, predisponendo un percorso scolastico che meglio risponda ai bisogni formativi dell'infanzia e della preadolescenza e garantisca la continuità attraverso la opportuna armonizzazione delle programmazioni.

Nel campo della continuità il curricolo è il luogo in cui l'azione educativa diviene azione significativa, cioè azione mirata all'alfabetizzazione cognitiva e culturale degli allievi. Per il raggiungimento di questo importante obiettivo i docenti partono da una analisi del curricolo dei tre ordini di scuola e, attraverso una definizione più puntuale degli obiettivi per campi di esperienza, per ambiti disciplinari e per discipline, attuano itinerari e percorsi metodologici comuni.

In questa prospettiva si favoriranno le iniziative e i progetti in continuità anche con le scuole secondarie di secondo grado e in modo particolare con il Liceo Scientifico che attualmente ospita alcune classi terze del "San Biagio".

Orientamento

Le attività di orientamento svolte nell'Istituto sono finalizzate sia a favorire la conoscenza di sé sia a potenziare la capacità di operare scelte e di assumere responsabilità, utilizzando, durante l'intero percorso, tutte le possibilità offerte dalle attività disciplinari e interdisciplinari, dai laboratori scelti dagli allievi, dai soggetti operanti sul territorio, dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo anche tramite incontri tra alunni e rappresentanti degli istituti superiori.

Attività sportive

- Attività finalizzate a conoscere e approfondire sport individuali e di squadra
- Partecipazione a tornei
- Partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi.

Educazione Ambientale

Attuazione di percorsi formativi finalizzati ad acquisire conoscenze sull'ambiente e sulla sua salvaguardia.

Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze, non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Questo comporta

-
- Acquisire la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo
 - Riconoscere criticamente la diversità nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale ...)
 - Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile
 - Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia per influire sul progetto con nuove proposte e portarlo avanti con compiti liberamente assunti; il senso di responsabilità / spirito di iniziativa per porsi e risolvere problemi, affrontare l'imprevisto e proporre e coordinare iniziative; la collaborazione/solidarietà per ascoltare e rispettare i vari punti di vista, valorizzare le differenze e favorire la capacità di lavorare in gruppo.

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione.

Si valorizza un approccio di tipo globale all'ambiente, che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona; si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

Educazione Stradale

Pur collocandosi nella vasta area dell'Educazione alla Cittadinanza, l'educazione stradale è un insegnamento interdisciplinare, per cui tutti i docenti devono sinergicamente agire per far conseguire ai discenti gli obiettivi formativi comuni, avvalendosi ciascuno dei contenuti, degli strumenti e delle attività propri della disciplina insegnata.

Attuazione di percorsi formativi finalizzati a:

- Far sviluppare la capacità di mettere in atto comportamenti corretti di sicurezza.
- Diventare utenti consapevoli della strada
- Far prendere consapevolezza della necessità e dell'importanza di norme che regolino la vita sociale
- Sviluppare la capacità di comprendere, condividere e mettere in atto comportamenti responsabili, rispettosi delle norme

-
- Sviluppare il rispetto per la vita propria e altrui, correlando i propri doveri ai diritti degli altri.

Educazione Alimentare alla Salute e all'affettività e “Star Bene a Scuola”

Attuazione di percorsi formativi che hanno la finalità di costruire convincenti, attitudini e comportamenti che tendono al raggiungimento del benessere personale e della comunità, che promuovono lo “**Star Bene a Scuola**” come presupposto alla promozione di una cultura della prevenzione e della presa di consapevolezza responsabile, volti a praticare e promuovere atteggiamenti ed abitudini in armonia con le più fondamentali regole di educazione alla salute.

Il Progetto rappresenta un aspetto essenziale del processo educativo attraverso il quale gli alunni apprendono quel senso di responsabilità che permetterà loro, in futuro, di assumere consapevolmente decisioni utili per se stessi e per la collettività al fine di poter garantire una buona qualità del vivere e poter salvaguardare anche la propria salute e quella degli altri.

L'azione educativo - didattica è indirizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Promuovere stili di vita positivi, prevenendo patologie comportamentali ad esse correlate
2. Educare e prevenire disturbi dell'alimentazione
3. Rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita
4. Promuovere l'attività motoria e sportiva nella scuola per abituare gli alunni ad essere sportivi consapevoli e non violenti
5. Promuovere la solidarietà a scuola
6. Sostenere la diversità culturale come valore
7. Promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva
8. Promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie.

Progetti Teatro

Il progetto ha avuto lo scopo di valorizzare canali alternativi di apprendimento (teatro) e favorire l'uso delle tecnologie informatiche e multimediali e forme di linguaggio multiple (Musica –Arte). L'obiettivo è quello di promuovere lo studio come mezzo di apprendimento e comunicazione, promuovendo una didattica alternativa che favorisca l'uso comunicativo della lingua in situazioni di coinvolgimento dell'alunno, quali: il *teatro*, che si fonda sulla creatività e sulla capacità progettuale con un gruppo di pari, dove il “far finta” diventa bisogno reale; e l'uso del *computer* e della *musica* occasione che catalizza interesse e motivazione e dilata e amplifica spazi e occasioni di comunicazione e di confronto.

Le attività teatrali sono finalizzate a:

- acquisire maggiore conoscenza di sé e fiducia nelle proprie capacità;
- favorire atteggiamenti di apertura all'altro e di collaborazione;
- valorizzare le capacità espressive e creative di osservazione, di concentrazione, di ascolto

Progetto Giornale

L'attività coinvolge tutte le classi dell'istituto comprensivo ed è finalizzata a:

Potenziare le abilità di scrittura

Conoscere le diverse tipologie grafico – editoriali presenti nel panorama editoriale italiano (quotidiano, rivista, rivista tematica etc.) e la relativa struttura (taglio alto, basso, centrale riquadrato, articolo d'apertura, di spalla, fondo, editoriale, rubriche etc.)

Conoscere le diverse tipologie di articoli di giornale (cronaca, inchiesta, intervista, rubriche fisse)

Ricerca, selezionare ed organizzare informazioni

Potenziare le capacità di analisi e di sintesi

Potenziare le abilità informatiche (scansioni di immagini, videoscrittura, paragrafo, impaginazione...)

Consolidare la capacità di lavorare in gruppo

Favorire la socializzazione ed il rispetto delle opinioni altrui

Acquisire il concetto di terzietà rispetto a persone, eventi, situazioni

Potenziare la capacità di riflessione critica

Conoscere la realtà locale; Educare alla convivenza civile

Progetto Cinema

Tale progetto, attraverso l'approccio "all'immagine", si propone di:

sviluppare negli alunni la capacità di osservazione, analisi e di sintesi, utilizzando il testo visivo per la sua intuitiva valenza comunicativa, in modo da poter superare le difficoltà di analisi dei testi scritti e meglio interessare tutti gli allievi, anche quelli che sono demotivati o hanno difficoltà di applicazione e/o di analisi, dare agli allievi le nozioni basilari per farli diventare spettatori coscienti e critici, attrezzati per una più consapevole decodificazione del messaggio visivo

Il progetto prevedeva l'analisi di tre film e dei temi in essi trattati e la compilazione di una scheda film appositamente predisposta.

La visione dei tre film permetterà lo sviluppo di tre problematiche:

La guerra e la Shoah;

I grandi temi di attualità a carattere culturale e sociale;

I grandi valori.

Progetti Ed. Di Genere

Il progetto ha lo scopo di sviluppare la conoscenza della parola e del pensiero delle donne nei vari ambiti del sapere a partire dalla conoscenza di presenze femminili nella storia e nella letteratura e in genere nell'ambito più ampio del sapere e della storia della conoscenza. Per sviluppare negli alunni la consapevolezza della non neutralità della cultura e del linguaggio, la capacità di leggere alla luce di una critica consapevole in relazione alla differenza sessuale i concetti di democrazia e diritto. La capacità di riconoscere i limiti dei concetti di cittadinanza e di uguaglianza in relazione alla differenza sessuale, di contestualizzare storicamente gli argomenti trattati, la capacità di cogliere le relazioni fra i diversi sottosistemi della cultura (nel periodo studiato) in termini di contenuti, di significati, di scelte linguistiche. Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di eventi, manifestazioni, conferenze e percorsi formativi in occasione del 25 Novembre Giornata Internazionale contro la violenza alle donne e dell'8 Marzo Giornate Internazionali della Donna.

Progetto Legalità

Il progetto prevede una serie di percorsi tematici rinforzati dalla proposta di attività laboratoriali, per dare immediata ricaduta pratica alle nozioni teoriche apprese.

Sui temi affrontati verranno proposti film, spettacoli teatrali, dibattiti come approfondimento per motivare gli studenti e coinvolgerli attivamente nella riflessione sulle diverse problematiche, sarà compito degli alunni scelti nelle singole classi come referenti alla Legalità fare da tramite tra la docente responsabile del progetto e i singoli gruppi classe.

Gli alunni dovranno partecipare attivamente al lavoro di approfondimento proponendo i loro elaborati che potranno essere pubblicati secondo le modalità ormai consuete nel blog della scuola.

In particolare nell'anno in corso sarà dato rilievo ad alcune giornate commemorative, per le quali saranno previste delle attività specifiche che saranno scandite dal seguente calendario:

Novembre: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25/11).

Gennaio – Febbraio: Giornata della memoria della shoah, Giornata del ricordo delle vittime delle foibe (27/1, 10/2).

Marzo: Giornata della donna e Giornata della memoria delle vittime della mafia (8/3, 21/3).

Si cercherà:

- di sviluppare la presa di consapevolezza da parte degli alunni del valore della partecipazione, come esercizio di quell'atteggiamento che porta a sentirsi corresponsabili di tutti verso tutti, facendo della partecipazione responsabile e consapevole la regola di ogni comunità;
- di individuare reciproche e condivise responsabilità all'interno del gruppo classe, in modo da favorire e legittimare un clima di crescita e maturazione, in

cui l'interiorizzazione delle regole stabilite diventa il presupposto da cui partire per dare il via al processo educativo progettato;

- di raggiungere degli obiettivi formativi e didattici, e a promuoverli anche fuori dal contesto scolastico, anche attraverso lo studio delle “carte costituzionali”, come legge fondamentale su cui si basa la libera pacifica e civile convivenza.

Progetto Area a rischio e Dispersione scolastica

L'”autonomia scolastica” si prefigge di migliorare il successo scolastico e di scoraggiare l'abbandono precoce attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa. Le proposte scolastiche possono essere adattate alle richieste degli studenti e delle famiglie, creando continuità tra il curriculare e l'extra – curriculare e tenendo presenti le esigenze del territorio, di cui la scuola deve essere parte integrante. Tale concetto viene proposto nella C.M. del 29-08-2007 e nella nota Ministeriale PROT. 5906/P5 del 28-11-2007, nelle quali si ribadisce che la fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello dedicato alle lezioni curricolari, si rivolge ad una platea eterogenea composta dagli alunni della scuola stessa e dai loro genitori. In questo quadro generale, s'inscrive il progetto S.P.E.S. (socializzo, pratico, educo e studio) pensato e svolto nella nostra scuola, nell'ambito dell'area a rischio. L' Istituto Comprensivo “San Biagio” di Vittoria, infatti, nel corso degli anni, ha sempre fatto propria la concezione espressa nella circolare, di una scuola quale “centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva” nella società civile in cui opera, favorendo il recupero scolastico e creando occasioni di formazione in grado di elevare il livello culturale e di benessere generale del territorio.

Il progetto sulla dispersione scolastica riguarda l'obbligo di istruzione e formazione per prevenire la dispersione vera e propria, la dispersione in presenza, l'abbandono scolastico, le ripetenze e i ritardi rispetto all'età, le bocciature e i ritiri, le frequenze irregolari, i mancati ingressi, l'elusione dell'obbligo, il proscioglimento dell'obbligo senza proseguimento del titolo, i trasferimenti in altre scuole e, in generale, la disaffezione nell'apprendimento e il disimpegno emotivo. Quindi, si propone di aiutare gli alunni “difficili” a vivere positivamente la scuola.

Questi disagi non devono mai essere sottovalutati, ma compresi e combattuti con azioni mirate come la valorizzazione della persona, la rieducazione del soggetto a rapportarsi con gli insegnanti, il dialogo con la persona per comprendere i motivi dell'insuccesso.

Partendo da queste linee guida, il progetto ha avuto come obiettivi quelli di:

- Incentivare una personale motivazione all'apprendere al fine di evitare insuccessi scolastici nella fase di passaggio tra due ordini di scuola;
- Recuperare e sostenere la motivazione, valorizzando le competenze e le potenzialità eventualmente individuate;
- Intervenire prontamente per accompagnare gli alunni in difficoltà affinché sentano la presenza di un adulto attento ai loro problemi;

- Considerare l'alunno nella sua globalità, tenendo conto del livello di maturità raggiunto e della dimensione emotivo-cognitiva, dei limiti personali e del contesto relazionale, anche familiare, in cui è inserito;
- Favorire l'acquisizione dei saperi minimi di base, per un percorso di apprendimento e orientamento nell'ambito del lavoro più autonomo e responsabile;
- Costruire un sistema stabile di relazioni e di scambi d'informazione tra la scuola, le famiglie e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Favorire il successo degli alunni, incentivando la formazione e l'aggiornamento dei docenti verso l'uso delle nuove tecnologie che riducono la distanza temporale tra docente e discente.

Il Progetto si è proposto le seguenti finalità:

- Sviluppare le potenzialità di ciascun alunno adottando anche nuove metodologie di lavoro che superano e integrano la lezione frontale;
- Individuare il più precocemente possibile le situazioni di difficoltà e disagio e la tipologia di interventi volti a ridurre lo svantaggio e a sostenere le persone nel processo di apprendimento, tenendo in particolare considerazione gli allievi provenienti da famiglie nelle quali sia evidente il disinteresse per la cultura o che non abbiano i mezzi materiali per favorirla;
- Predisporre interventi mirati per la definizione di un **patto formativo**, che abbia come elementi contraenti: la scuola, gli alunni, le famiglie, le istituzioni;
- Favorire l'autonomia degli alunni, la capacità sia di auto-valutarsi sia di assumere iniziative e riflettere sulle cause del proprio disagio, partecipando ad attività ad hoc, azioni concrete per ripartire con una rinnovata motivazione, inseriti in un circuito scolastico istruzione-formazione;
- Sviluppare un atteggiamento di collaborazione tra il mondo della scuola e associazioni attive nel mondo giovanile;
- Stimolare la frequenza dell'ambiente "scuola", per combattere il senso di rifiuto e apatia che sorge in questi alunni durante il percorso scolastico;
- Sviluppare il senso della "disponibilità a farsi aiutare"

L'impianto organizzativo del Progetto si è avvalso della collaborazione tra Dirigente scolastico, referente del progetto, insegnanti curricolari della scuola media statale, insegnanti curricolari della scuola primaria, famiglie degli alunni coinvolti, personale della segreteria e personale ATA.

Il progetto è stato rivolto agli alunni dell'Istituto, individuati come "a rischio" dai rispettivi C.d.C., regolarmente iscritti alle classi prime, seconde e terze della secondaria di I grado, alle loro famiglie e a una classe V della scuola primaria.

Le équipes di lavoro interne della secondaria di I grado e della primaria hanno svolto le seguenti attività laboratoriali di

- recupero/sostegno/potenziamento della motivazione;
- essere disponibili a rispondere ad eventuali richieste di aiuto degli alunni;

-
- indirizzare il lavoro degli alunni;
 - fornire il materiale didattico di consultazione e quanto richiesto per il buon successo degli allievi in seno al progetto;
 - preparare e coordinare insieme agli alunni, un prodotto finale rappresentativo del lavoro condotto in aula.

“SCOPRIRE LA MUSICA – CRESCERE IN MUSICA”

docenti di strumento musicale e maestre della scuola primaria.

PREMESSA

La musica è un linguaggio che ha origini lontanissime perché nasce con l'uomo e con le sue prime esperienze.

Studi recenti sulla didattica musicale rilevano la necessità di vivere la musica non più come esperienza passiva e di ricezione, ma soprattutto come partecipazione attiva all'evento sonoro.

Nella sua veste interdisciplinare la musica si configura come supporto, integrazione, amplificazione, raccordo nell'esperienza quotidiana dei bambini.

Ancor prima di nascere il bambino è immerso in un universo sonoro, pertanto il contesto in cui vive si rivela come il luogo ideale per una ri-scoperta sonora.

Per tali ragioni è necessario promuovere e valorizzare la realtà musicale che circonda il bambino. Tutte queste argomentazioni hanno rappresentato lo stimolo per l'elaborazione del progetto musicale “Scoprire la musica – Crescere in musica” il quale prevede la comprensione del fenomeno sonoro nonché l'apprendimento di uno strumento musicale, che diventa un mezzo, prima che un fine, per lo sviluppo dell'individuo e delle sue potenzialità, di intelligenza e socialità.

Finalità:

Lo scopo del progetto è quello di diffondere le esperienze significative di apprendimento

pratico della musica, seguendo lo sviluppo di due FOCUS progettuali:

LA VOCE – L'ATTIVITA' STRUMENTALE, per elaborare un percorso di apprendimento pratico della musica.

Obiettivi Educativi:

- Abitudine alla socialità, ovvero alla possibilità di mettere a disposizione degli altri le proprie capacità artistiche e creative;
- Potenziamento delle capacità di concentrazione, di coordinazione e di organizzazione;
- Orientamento per la scelta di studi futuri nell'ambito di un orizzonte professionale di tipo artistico;
- Apprendimento dei fondamenti e delle tecniche esecutivo- strumentali e vocali;
- Sensibilizzazione all'ascolto musicale a prescindere dal genere e dalla provenienza;

Obiettivi specifici:

- Favorire la capacità di ascolto e la comprensione dei fenomeni sonori e dei

messaggi musicali;

– Acquisire abilità nell'uso dello strumento, la maturazione del senso ritmico e l'esperienza del canto;

– Sviluppare la comprensione e l'uso dei linguaggi specifici.

Destinatari:

Alunni della scuola primaria dell'Istituto comprensivo.

Metodologia:

Il metodo scelto propone attività prevalentemente operative che tendono a coinvolgere i

bambini nella “realtà sonora” in maniera attiva, essenzialmente pratica.

– Metodo induttivo;

– Lavoro musicale di insieme;

– Laboratorio musicale;

– Notazione intuitiva e tradizionale, scrittura e lettura musicale;

– Pratiche vocali e strumentali.

STRUMENTI MUSICALI

L'allievo può scegliere di studiare uno dei seguenti strumenti musicali che la scuola propone nel suo curriculum:

- Chitarra;

- Flauto;

- Pianoforte;

- Violino.

Durata:

80 ore complessive coinvolgendo la classe 5°. Il progetto avrà inizio nel mese di Novembre e finirà nel mese di Maggio con cadenza settimanale ovvero un incontro della durata di un'ora per ciascun docente di strumento.

Risorse umane:

Il progetto “Scoprire la musica” sarà interamente condotto, sviluppato e portato a compimento dai docenti di strumento musicale e dalle maestre della scuola Primaria della

classe quinta per un totale di 80 ore extracurricolari per i docenti di strumento, 30 ore curricolari e 30 extracurricolari (prove pomeridiane con l'orchestra dell'indirizzo musicale per il periodo natalizio e per il concerto di fine anno) per le maestre della scuola primaria.

Beni e servizi:

Per la realizzazione del progetto sarà necessario disporre di un PC, proiettore, lavagna, cd, materiale di facile consumo (carta, cartoncino, colori vari, matite, gomme, gessetti ecc.) e, in base alla disponibilità dell'istituzione scolastica, alcuni elementi dello strumentario Orff (tamburelli, nacchere, legnetti, triangoli ecc.).

PRODOTTO FINALE:

Il progetto prevede:

La realizzazione di un prodotto intermedio previsto per il concerto di Natale insieme agli alunni dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado;

La realizzazione di un saggio finale a conclusione del corso;

-
- Possibile creazione di un ipermedia;
 - **Coinvolgimento di alunni, insegnanti, genitori, altre persone del territorio.**

Progetto “ MERENDA: ben-essere a scuola !”

REFERENTE: prof.ssa Elisa Bordonaro

GRUPPO DI PROGETTO: tutti i docenti delle classi 1[^], 2[^] e 3[^] della Scuola Media.

DESTINATARI: tutti gli alunni delle classi, facenti parte dell’Istituto Comprensivo San Biagio.

TEMPI: l’intero anno scolastico, a partire dal mese di Ottobre.

MOTIVAZIONE DELL’INTERVENTO: l’iniziativa in questione si inserisce nel più complesso tema del “ Vivi in Forma”, percorso di salute e ambiente, finalizzato alla promozione di una cultura orientata verso stili di vita sani e ad un corretto rapporto con l’ambiente. Nello specifico, si vuole diffondere negli alunni e presso le famiglie, i principi di un’alimentazione sana e corretta, rispetto ai richiami pubblicitari che si ripetono, distorcendo quello che dovrebbe il corretto atteggiamento verso il cibo. Per questi motivi si ritiene opportuno creare stimoli verso atteggiamenti di consumo responsabile, che tengano conto della tutela della salute. Considerando che a scuola vengono consumati uno/ due pasti della giornata, si ritiene che questi momenti possano rappresentare importanti momenti di opportunità di educazione alimentare e alla salute che vanno ad integrarsi con i percorsi educativi, proposti regolarmente dai docenti.

FINALITA’

- Promuovere stili di vita sani
- Sviluppare comportamenti corretti
- Proposito di cambiare abitudini scorrette

OBIETTIVI

- Incoraggiare l’uso di frutta come merenda a scuola
- Sostituire le merende abituali con merende più sane
- Conoscere le diverse proprietà degli alimenti
- Valorizzare alimenti di qualità, introducendo nutrienti protettivi per la salute
- Imparare ad utilizzare i cinque sensi per riconoscere le caratteristiche di un alimento
- Cogliere l’opportunità di effettuare diverse attività multidisciplinari su un argomento (ricerca, poesia, filastrocca e calligrammi)

MODALITA’ DI CONDUZIONE

Il percorso si svilupperà in tre fasi:

Prima fase:

- Lezione frontale e/o incontro con uno specialista nutrizionista per sensibilizzazione generalizzata, volta al raggiungimento della consapevolezza che

una sana alimentazione può essere uno strumento essenziale per la promozione di stili di vita sani per gli alunni

Seconda fase

- Effettuare una rilevazione, con l'ausilio della cartellonistica, delle preferenze alimentari degli alunni prima dell'attuazione del progetto, per capire poi successivamente, se il percorso educativo stia ottenendo risultati.
- Proporre ricerche sulle caratteristiche dei frutti, proposti come merende alternative, per stimolare nuove conoscenze (schede pre-strutturate in allegato).
- Cercare, produrre filastrocche, calligrammi sui vari frutti utilizzati di volta in volta.

Terza fase

- Presentare un calendario settimanale uguale per le classi (si terrà conto di eventuali intolleranze o problemi vari) , in cui oltre l'indicazione frutta si hanno altre opzioni e una merenda a piacere , con l'obiettivo di far modificare nel tempo, spontaneamente anche questa. Lo spuntino deve essere accompagnato da bevande semplici come l'acqua. Organizzare periodicamente delle merende a base di macedonia, al fine di far condividere la stessa merenda a tutti gli alunni, facendoli sentire coinvolti e partecipi di una comune iniziativa.

RISORSE UMANE

- I docenti dei Consigli di classe
- Specialista nutrizionista, Pediatra.

RISULTATI ATTESI

- Ha sviluppato comportamenti più corretti, modificando alcune abitudini
- Ha sostituito le merende abituali con merende più sane
- Conosce le diverse proprietà degli alimenti
- Sa usare i cinque sensi per riconoscere le caratteristiche di un alimento

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le eventuali modifiche nelle abitudini alimentari si potrà rilevare dai cartelloni murali realizzati ad inizio progetto e a conclusione, daranno il risultato dell'iniziativa.

PROGETTO CHIMICA

Premessa:

Lo studio della Chimica, deve essere supportato da un uso frequente del laboratorio. E' imprescindibile che all'apprendimento teorico di una certa unit  didattica segua una verifica concreta, osservabile e soprattutto ripetibile dei fenomeni studiati. Tuttavia non   sufficiente che la classe partecipi solo passivamente all'esperienza proposta dal docente. E' opportuno che accanto a questa pratica, sia presente anche un'attivit  di laboratorio che veda coinvolti gli allievi in prima persona, un'attivit  che permetta loro di assimilare meglio la teoria della disciplina, di "praticare" in modo consapevole il metodo sperimentale e che veda nascere un positivo coinvolgimento emotivo verso la materia.

Finalit 

- offrire agli alunni pi  capaci e motivati verso lo studio delle Scienze l'opportunit  di coltivare i propri interessi e di migliorare ulteriormente la propria preparazione integrandola con l'acquisizione di un corretto metodo di ricerca scientifica.
- dare la possibilit  a tutti gli alunni, anche ai meno motivati, di dare maggior spazio all'esercizio dell'operativit  al fine di recuperare interesse e profitto.

Obiettivi-general

- creare, attraverso le attivit  di laboratorio, quelle strategie che promuovono l'interesse per la materia;
- far emergere e sviluppare nell'alunno le capacit  operative potenziando le capacit  generali;

Competenze

- A) acquisire una corretta metodologia di ricerca sperimentale.
- B) Relazionare un'esperienza di laboratorio utilizzando, in modo corretto, il codice linguistico-disciplinare
- C) Maturare la disponibilit  e la capacit  di lavorare in gruppo.

Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Miscugli e composti • Osservazione di cristalli di sale • Come si possono ottenere dei cristalli • Fenomeno chimico • Combustione e ossidazione • Le reazioni chimiche • Il PH, analisi di sostanze comuni: acqua, aceto,.... • Riconoscimento di amido, zuccheri, grassi e proteine • Preparazione di un indicatore naturale
Beni e servizi	Si utilizzerà il laboratorio scientifico d'istituto che ha in dotazione vetreria , strumentazioni funzionali alle attività previste, LIM
Tempi	Il progetto sarà realizzato nei primi mesi del I quadrimestre ,durante le ore di compresenza con l'insegnante di lettere.
Valutazione	Rubrica valutativa

Progetto di Educazione Ambientale “L’alfabeto Ecologico”

Finalità	Educare al rispetto dell’ambiente. Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell’educazione ambientale, non ridotta ad un semplice studio dell’ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti, sia a livello individuale che collettivo.	-Stimolare negli alunni una particolare sensibilità per i problemi legati all’ambiente e sviluppare in essi la consapevolezza che l’ambiente nel quale vivono è inserito in un sistema: la biosfera. -Rafforzare il legame affettivo e culturale con il territorio nel quale si vive e si opera.
Conoscenze	Obiettivi di abilità	Competenze
-Conoscere le problematiche legate all’ambiente. -Conoscere l’habitat e le esigenze ambientali di alcuni animali. -Conoscere alcuni ambienti	-Prendersi cura della natura -Imparare a rispettare tutte le forme di vita. -Impegnarsi attivamente per la tutela e la salvaguardia della	-Osservare con curiosità e sistematicità l’ambiente. -Porre domande e confrontarsi nel dialogo. -Rispettare la natura.

<p>naturali.</p> <p>-Scoprire la raccolta differenziata e il riciclaggio dei materiali.</p> <p>-Conoscere il concetto di sviluppo sostenibile , le fonti energetiche e le problematiche connesse all'uso delle diverse fonti energetiche (inquinamento, impatto ambientale,..)</p>	<p>natura.</p> <p>- Individuare comportamenti per ridurre la produzione di rifiuti.</p> <p>-Ricostruire un rapporto in armonia con l'ambiente.</p>	<p>-Adottare la raccolta differenziata.</p> <p>-Interiorizzazione di regole di comportamento a favore dell'ambiente, in particolare sul tema del risparmio energetico.</p> <p>-Formulare previsioni e ipotesi.</p> <p>-Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di partecipare ad un progetto comune.</p>
<p>Metodologia</p>		
<p>Partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) In una dimensione di collaborazione, secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione. Si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico, in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la soluzione di problemi.</p> <p>Il metodo di lavoro è quello tipico della ricerca scientifica, le nozioni da acquisire scaturiranno sempre da percorsi logici e di osservazioni costruiti dai ragazzi sotto la guida degli insegnanti e degli esperti. Gli allievi saranno indirizzati a porsi domande , a fare ipotesi e a verificarle con l'osservazione diretta. La lezione frontale sarà ridotta all'essenziale per favorire la metodologia esperienziale con la partecipazione di tutti gli alunni all'iniziativa proposta. Il lavoro sarà articolato per piccoli gruppi.</p>		
<p>Strumenti e mezzi</p>	<p>Libri, LIM, elaborati grafici ,CD, aula, giardino della scuola, computer.</p>	
<p>Attività</p>	<p>-Ricerche per approfondire gli argomenti. -Osservazione in loco delle caratteristiche fisiche dell'ambiente. -Illustrazione di momenti significativi dell'esperienza vissuta. -Visite guidate -Brevi lezioni frontali e dialogate.</p>	
<p>Verifiche</p>	<p>Ogni alunno raccoglierà materiale informativo, Illustrazioni, riflessioni personali. Si potranno utilizzare questionari, relazioni individuali o di</p>	

	gruppo.
Tempi	Il progetto sarà realizzato nel corso dell'anno scolastico.
Valutazione	Rubrica valutativa
Prodotto e spesa prevista	Presentazione in Power Point su CD 200 € per classi I e II TP
Consegna agli studenti	
<p>Cosa si chiede di fare: si propone agli alunni di trovare strategie, per promuovere il rispetto dell'ambiente e una cultura ambientalista.</p> <p>In che modo: gli alunni saranno invitati a fare proposte sull'organizzazione e pianificazione delle attività (ad ogni lettera dell'alfabeto deve corrispondere una parola legata all'ambiente).</p>	

Metodologie e strategie

In generale, si fa ricorso in maniera ridotta alle lezioni frontali tradizionali che comportano una trasmissione diretta delle conoscenze dall'insegnante allo studente. Ci si avvale invece in modo prevalente di una didattica partecipata più attenta alle esigenze degli alunni, la quale consenta di dare una risposta adeguata alle necessità individuali dello studente (discussioni, apprendimento collaborativo e comparativo, brainstorming, laboratori). I contenuti saranno sviluppati spesso mediante lezioni frontali interattive e brainstorming con lo scopo di stimolare gli alunni a proporre e valutare nuove idee attraverso un rapporto di interazione costruttivo. L'insegnante deve essere abile nel coinvolgere tutti, senza distinzioni, portando maggiore attenzione verso gli allievi che manifestano problemi di apprendimento e/o di condotta, cercando di creare un ambiente sereno.

La metodologia usata nella fase iniziale del progetto è quella del problem solving, quella che forse si presta meglio all'insegnamento e all'apprendimento delle discipline scientifiche. L'insegnante avvia una prima discussione in classe, invita gli alunni ad esporre le proprie esperienze e conoscenze sull'argomento, a confrontarsi in maniera costruttiva su possibili problematiche e strategie di intervento, a individuare i concetti essenziali delle materie affrontate. Il progetto prevede anche una fase sperimentale di laboratorio, L'esperienza di laboratorio è fondamentale perché permette all'allievo di superare i limiti di una conoscenza solo teorica e di apprendere con immediatezza ed efficacia i concetti proposti. Inoltre essa consente all'allievo di relazionarsi attivamente con la disciplina in questione, sviluppando in lui un senso

pratico. Il lavoro di gruppo consente di sviluppare la socialità all'interno della classe, rendendo i rapporti più vivaci e dinamici, creando un ambiente favorevole ai fini di un efficace apprendimento. Inoltre, la cooperazione tra gli allievi favorisce una reciprocità di intenti, uno stimolo a porsi domande e ad elaborare riflessioni. In questo contesto si parte dallo studio di soluzioni (omogenee) e miscele (eterogenee). Si passa quindi a stimolare conoscenze relative alla decomposizione e separazione di soluzioni e miscele, per sollecitare ipotesi riguardanti rapporti tra fenomeni chimici (artificiali, dovuti all'intervento umano) e naturali, verificando l'interazione tra discipline scientifiche. Ogni attività successiva di applicazione dei metodi di separazione (filtrazione, ecc.) sarà proposta come problema da risolvere (strategia di problem solving). L'apprendimento implica intenzionalità e cambiamento, e ciò significa passare da una didattica centrata sulla materia ad una rivolta soprattutto all'alunno in quanto soggetto produttore ed elaboratore del suo stesso sapere e non semplice contenitore di conoscenze altrui. La metodologia didattica è quella della ricerca-azione: i ragazzi individuano un problema, analizzano la situazione di partenza, definiscono un possibile piano di azione, lo realizzano dal punto di vista operativo, valutano il percorso effettuato, riflettono sulla correttezza e sulla coerenza delle azioni intraprese. Nel complesso, saranno individuate tecniche attive di apprendimento che si caratterizzano per la partecipazione vissuta degli studenti, il controllo ricorsivo e l'autovalutazione, la formazione in gruppo. Tra le tecniche di produzione cooperativa saranno utilizzate quella del brainstorming per suscitare idee creative in gruppo e il metodo del cooperative learning per sviluppare competenze cognitive, operative e relazionali.

Progetto “A SCUOLA CON LE EMOZIONI” - Progetto di alfabetizzazione emozionale

CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI

Accompagnare gli alunni nella loro crescita emotiva è diventato oggi un compito imprescindibile quanto impegnativo. Basta ascoltare le voci di chi, educatore o insegnante, lavora “sul campo”, il cahier de doléances che se ne ricava è piuttosto nutrito. Aggressività, demotivazione, carenza di autocontrollo, difficoltà a rispettare le regole o accettare le piccole frustrazioni dell'apprendere sono soltanto alcuni dei problemi riscontrati in classe. Per non parlare di fenomeni di ancor più difficile gestione educativa degli affetti, quali il bullismo. La scuola di fronte all'emergenza di tali fenomeni può fare la sua parte attraverso un'azione formalmente orientata di educazione alle emozioni.

Seguendo soprattutto due strade:

-1) integrare i principi dell'educazione alle emozioni nel curriculum di scuola

Si tratta in concreto di promuovere una progettazione scolastica che assume l'educazione alle emozioni come percorso di apprendimento a pieno titolo da

affiancare a quelle delle discipline o delle aree disciplinari. Da tempo la ricerca psicopedagogica e quella didattica hanno infatti avvalorato l'importanza delle emozioni nell'apprendimento, facendo venir meno l'assunto storico di un ipotetico primato della cognizione sull'affettività: oggi è unanimemente riconosciuto dalla scienza che non si dà ragione senza sentimento proprio perché il sentimento stimola la facoltà del pensare influenzando qualsiasi umana decisione. Di qui l'importanza del pensare a percorsi espliciti e intenzionalmente strutturate di educazione alle emozioni, da promuovere attraverso un'azione didattica non estemporanea né atomizzata, bensì profondamente integrata nella progettazione curricolare;

-2) pensare l'educazione alle emozioni entro un quadro di valori che fungano da "timone" per l'azione. Ciò significa delineare finalità e obiettivi specifici che tengano conto dei bisogni emotivi espliciti e latenti dei bambini, ma non solo.

Significa saper orientare il progetto in una precisa direzione morale: Educare le emozioni non è infatti solo insegnare a saper riconoscere e vivere gli affetti o promuovere lo sviluppo di life skill, itinerari questi che, sotto nomi diversi hanno pure costituito negli ultimi anni un segnale prezioso di avvio nei contesti scolastici di quell'apertura al territorio del sentire da tempo auspicata e mai concretamente attuata nelle prassi. Si tratta di andare oltre, guidando il bambino che cresce verso un traguardo di competenza sentimentale, che è fatto di riconoscimento dell'emozione, ma anche di qualità del controllo cognitivo sull'emozione, che è abilità a saper valutare quest'ultima, a saperle attribuire un senso, a imparare ad emozionarsi per ciò che è davvero importante. Laddove il vissuto emozione è un sentire simpatico, in cui le componenti di valutazione e di scelta non sono ancora entrate in gioco, la competenza sentimentale è invece il traguardo di un itinerario che insegni al bambino a saper dare una direzione ragionevole e umana quella straordinaria possibilità di emozionarsi. "Efficienza" sembra essere la parola chiave della società del futuro. Dinamismo, intraprendenza, incisività, efficacia appaiono oggi i valori più apprezzati. L'efficienza è necessaria, ma non è criterio sufficiente, soprattutto per la formazione delle personalità individuali.

Lo sviluppo dell'intelligenza è inseparabile da quello dell'affettività, che comporta curiosità, passione, molle indispensabili per qualsiasi ricerca filosofica e scientifica.

Se è vero che a volte l'affettività può soffocare la conoscenza, metterla in scacco, è altrettanto vero che senza affettività la conoscenza è vuota.

Lo sviluppo delle emozioni positive migliora l'apprendimento, il clima della classe, i rapporti con gli insegnanti e tra i bambini stessi e sostiene la loro crescita psicologica. L'emozione non solo è al centro dell'individuo ma è espressione stessa della vita; pertanto si può dire che **sapere riconoscere, ascoltare e rispettare le emozioni altrui**, significhi ascoltare e rispettare le persone nella loro globalità. **L'intelligenza emotiva si può imparare così come l'empatia**; occorre però avere voglia di conoscere l'altro, capirlo, calandosi nei suoi panni, per

comprenderne sentimenti, desideri, sofferenze, gioie, per analogia rispetto al nostro modo di sentire ma contemporaneamente nella comprensione e nel rispetto di una personalità diversa dalla nostra. La volontà degli insegnanti di capire gli alunni, e quella da parte degli alunni di relazionarsi con gli altri, sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale anche al processo di insegnamento-apprendimento. La finalità del percorso è quella di **offrire a bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali**

Obiettivi del Progetto: Scelta delle Life Skills su cui lavorare

Ls Emotiva *Consapevolezza di sé:*

1. Riconoscere le emozioni proprie e altrui
2. Essere in grado di verbalizzarle
3. Essere in grado di Gestirle
4. Imparare a utilizzarle come risorse
5. Cogliere i nessi tra pensiero-emozione-azione

Ls relazionale *Empatia:*

1. Riconoscere le emozioni proprie e altrui
2. Imparare ad ascoltare
3. Rafforzare l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri
4. Sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo
5. Promuovere abilità di gestione dei conflitti

Modalità di attuazione

Attraverso giochi, conversazioni disegni e lavori di gruppo il laboratorio permetterà ai ragazzi di scoprire le proprie emozioni e i propri sentimenti, anche quelli negativi, per conoscerli, comprenderli, accettarli e trasformarli senza averne timore. Si Utilizzerà il Diagramma delle Emozioni o MOOD METER

1) Corpo ed emozioni. Attraverso attività ludiche, si lavorerà con i bambini rafforzando la capacità di cogliere la comunicazione emotiva corporea. Es.: - Parlarsi senza le parole - "facciamo le facce" e le disegniamo - Io faccio come lui/lei

2) Nominare le emozioni. Per quanto attiene al nostro lavoro appare opportuno selezionare almeno le emozioni primarie e le emozioni secondarie più importanti in età evolutiva: Si comincia a conoscere una emozione alla volta... - Rabbia, collera - Paura, terrore - Felicità, gioia - Tristezza, dolore - Sorpresa, meraviglia - Disgusto, schifo - Vergogna, imbarazzo

3) Riconoscere le emozioni proprie e altrui - come mi sento oggi? - ripensiamo a momenti che ci hanno fatto sentire...li raccontiamo, - quella volta che ero piccolo, io... - come si sentono i compagni? Che faccia fanno quando sono...

Principali metodologie

Conversazioni, Scrittura collaborativa, gioco motorio, verbalizzazione individuale, circle time, rielaborazione grafico/pittorica, drammatizzazione, elaborati pittorici

Contenuti e Attività

Attraverso giochi, conversazioni disegni e lavori di gruppo il laboratorio permetterà ai bambini di scoprire le proprie emozioni e i propri sentimenti, anche quelli negativi, per conoscerli, comprenderli, accettarli e trasformarli senza averne timore.

Di seguito sono proposti alcuni spunti operativi:

Laboratorio Linguistico Attività

- 1) Giocare con le parole trovando rime, inventando formule magiche, e filastrocche
- 2) Rielaborare una storia, vissuti emozionali reali o immaginari attraverso il fumetto
- 3) Produrre testi di fantasia immaginando di trovarsi "nei luoghi dei sogni"
- 4) Costruire la scatola delle emozioni, " un prezioso contenitore delle emozioni"
- 5) Redazione di una carta Costituzionale di Classe condivisa (Principi Fondamentali-Diritti e Doveri- Finalità)

Laboratorio Musicale Attività

- 1) Muoversi liberamente lasciando fluire le emozioni che la musica evoca ed esprimerle attraverso il corpo
- 2) Costruire la discografia delle emozioni (individualmente/gruppo)
- 3) Creare coreografie che rappresentano i diversi stati emotivi
- 4) Inventare testi di canzoni su basi musicali
- 5) Canzoni e musiche sulle Emozioni

Laboratorio Artistico Attività

- 1) Giocare con le Emoticon (ricercarle su internet, decodificarle, riprodurle, inserirle in collages)
- 2) Rappresentare le emozioni utilizzando disegni, collages etc.
- 3) Raccolta di emoticon, smiles, faccine animate suddivise per emozioni
- 4) Accostarsi in ottica emozionale a opere artistiche figurative/ astratte
- 5) Produrre opere astratte utilizzando liberamente i colori e forme
- 6) Organizzare cartelloni

RISULTATI ATTESI

- a. COINVOLGIMENTO EMOTIVO DEGLI ALUNNI
- b. ACQUISIZIONE E POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' DI INTERAGIRE CON I PROPRI SIMILI
- c. MOTIVAZIONE ALLA RICERCA DEL PERCHE' DELLE PROPRIE REAZIONI EMOTIVE
- d. ACQUISIZIONE DEL CONCETTO DI LEGALITA' E CAPACITA' CRITICA
- f. IMPARARE A LAVORARE IN GRUPPO
- g. VERBALIZZAZIONE DEI VISSUTI EMOTIVI

h. ESPRESSIONE DEI PROPRI PUNTI DI VISTA
I. ANALISI DI STORIE E SITUAZIONI PROPRIE E ALTRUI

Durata del Progetto:

- Data presumibile di avvio: OTTOBRE 2018
- Data presumibile di conclusione: MAGGIO 2019
- Cadenza indicativa degli incontri: SETTIMANALE
- N° di ore complessive previste: 40, di cui 10 organizzative

Compiti svolti:

- esercizi di comprensione di testi significativi
- lettura e somministrazione di test sulle emozioni
- elaborazioni di testi sul proprio vissuto emozionale
- elaborati grafico- pittorici
- circle time
- drammatizzazioni
- creazione di un prodotto finale, il quaderno delle emozioni

22. ACCORDO DI RETE

ACCORDO di RETE PERMANENTE tra Istituti Scolastici

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisette, del mese di ottobre, presso la sede dell'Istituto Comprensivo "San Biagio" sito in Piazza G. Bruno, 9 in Vittoria (RG), alla presenza dei Dirigenti Scolastici delle scuole aderenti,

viene stipulato

il presente accordo di rete che di seguito sarà chiamato, in alternativa, anche atto, con forza di titolo autentico per ogni effetto delle vigenti leggi tra le Istituzioni Scolastiche pubbliche statali e non statali paritarie:

Sono presenti:

Dirigente Scolastico Prof.ssa Antonia Maria Vaccarello (I.C. "San Biagio" - Vittoria)

Dirigente Scolastico Dott.ssa Giovana Lombardo (1° C.D. "Giovanni XXIII° - Vittoria)

Dirigente Scolastico Dott.ssa Angela Riolo (I.C. "Portella delle Ginestre" - Vittoria)

Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Garofalo (I.I.S. "E. Fermi" - Vittoria)

Premessa

- **Visto** il comma 1 dell'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59* che prevede la possibilità di promuovere o aderire ad accordi di Rete tra Scuole per il raggiungimento delle proprie attività istituzionali;
- **Vista** la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio e al Parlamento Europeo riguardante il Piano d'azione *eLearning "Pensare all'istruzione di domani"* del 28 marzo 2001;
- **Vista** la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 13 luglio 2001 sulla *eLearning – 2001/C – 204/02*;

-
- **Tenuto conto che** l'accordo di Rete, secondo quanto sancito dal comma 2 del citato art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, può avere per oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci, di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali;
 - **Considerato** che il collegamento in Rete tra le Scuole autonome pubbliche, statali e non statali, è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato, al potenziamento del servizio scolastico sul territorio, evitando la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse;
 - **Vista** la Legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni e integrazioni;
 - - **Visto** il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione – di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 1° febbraio 2001, n.44 e ss.mm.ii. concernente le “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni Scolastiche”, di seguito chiamato semplicemente D.M. 1° febbraio 2001, n.44;
 - **Vista** la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
 - **Viste** le delibere autorizzative dei Consigli di Circolo/Istituto delle Scuole interessate per la costituzione in Rete di cui al presente atto, come da elenco degli allegati “C”;
 - **Viste** le delibere autorizzative dei Collegi dei Docenti delle Scuole interessate per la costituzione in Rete per lo svolgimento delle attività didattiche, di programmazione, di formazione e di aggiornamento e relativamente al personale insegnante di cui al presente atto, come da elenco degli allegati “D”;

**I Legali Rappresentanti delle Scuole innanzi menzionate
convengono con il presente contratto in forma pubblica amministrativa
di istituire un**

ACCORDO di RETE Permanente

tra le SCUOLE DI VITTORIA

precedentemente descritte, secondo quanto qui di seguito riportato.

Art. 1

La Premessa e gli allegati descritti in calce fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2

L'Istituto Comprensivo "San Biagio" di Vittoria", con *sede* in Vittoria nella Piazza Giordano Bruno n. 9, assume il ruolo di Scuola Capofila della Rete Scolastica di cui al presente atto ed il Dirigente Scolastico pro-tempore ne assume il ruolo di *coordinatore*, organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità dei progetti programmati e approvati.

La stessa Istituzione diventa sede amministrativa del bilancio di Rete.

La Conferenza di Servizio dei Legali Rappresentanti delle Scuole della Rete potrà provvedere ad individuare nuova Scuola Capofila, con votazione a maggioranza dei 2/3 degli aderenti.

Art. 3

L'Istituzione di Rete assume il *nome* sintetico di "Rete Permanente tra gli Istituti Scolastici di Vittoria ", lasciando impregiudicata l'autonomia di ciascuna Istituzione Scolastica interessata che, in ogni modo, rimane soggetto giuridico a se stante.

Art. 4

La Rete di Scuole " _____ " è costituita dalle scuole del primo e secondo ciclo di istruzione dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, istituti comprensivi, pubbliche, statali e non statali paritarie che, con il presente atto si costituiscono ed è aperta a tutte le Scuole che intendano aderirvi. La richiesta di *adesione* va proposta in forma scritta dal Legale Rappresentante della Istituzione interessata, previa acquisizione di apposite delibere del Consiglio di Circolo/Istituto e del/i Collegio/i dei Docenti della medesima Istituzione Scolastica e va trasmessa, con le dovute forme di garanzia, alla Conferenza di Servizio dei Legali Rappresentanti delle Scuole della già costituita Rete, tramite la Scuola capofila. L'accettazione della nuova adesione e della eventuale relativa quota di partecipazione viene assunta all'unanimità in prima seduta; a maggioranza dei presenti, in seconda seduta.

L'adesione ha effetto dalla data di sottoscrizione dell'accordo da parte della Scuola richiedente.

E' fatta salva la possibilità per una Istituzione Scolastica estranea alla Rete di richiedere la partecipazione ad un singolo Progetto attivato, nei modi e nei termini eventualmente previsti all'interno di esso e, comunque, ritenuti idonei al successo e all'efficacia del Progetto stesso, dal Comitato di Gestione della Rete che deciderà in merito.

Art. 5

Le Istituzioni Scolastiche facenti parte della Rete di cui al presente Atto, hanno facoltà di recesso dall'accordo. La richiesta di recesso è presentata dal Legale Rappresentante della Scuola interessata, in forma scritta e previa acquisizione di apposite delibere del Consiglio di Circolo/Istituto e del/i Collegio/i dei Docenti della medesima Istituzione Scolastica e va trasmessa, con le dovute forme di garanzia, alla Conferenza di Servizio dei Legali Rappresentanti delle Scuole della Rete, tramite la Scuola capofila.

La decisione viene assunta all'unanimità, in prima seduta; a maggioranza dei presenti, in seconda seduta. Il recesso sarà efficace al completamento delle attività avviate.

Art. 6

Il presente atto costitutivo della Rete di Scuole “ _____ ” ha per *oggetto* la progettazione e la realizzazione di attività e servizi che hanno lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi nei settori di intervento appresso elencati, a titolo meramente indicativo:

Obiettivi

- Realizzare, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, la valutazione ed il miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico, lo sviluppo dell'innovazione, sperimentazione e ricerca didattica ed educativa, la qualificazione del personale mediante l'aggiornamento e la formazione in servizio;
- Promuovere l'arricchimento delle risorse materiali, da un lato e delle competenze professionali, dall'altro, anche mediante la socializzazione dell'uso delle risorse esistenti all'interno della Rete e l'acquisizione di nuove, attraverso progetti ed iniziative comuni;
- Sviluppare in modo omogeneo ed efficace l'integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi sociali e culturali svolti da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento dell'azione formativa delle Scuole e lo sviluppo culturale e sociale della Comunità.

-
- Sviluppare in modo omogeneo ed efficace l'integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi sociali e culturali svolti da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento dell'azione formativa delle Scuole e lo sviluppo culturale e sociale della Comunità.
 - Rinforzare i legami tra la scuola e il mondo del lavoro, professionale e delle imprese per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e per personalizzare i percorsi formativi e favorire l'orientamento, le vocazioni, gli interessi e gli stili di apprendimento delle ragazze e dei ragazzi.

Settori di intervento

A – Attività didattica, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento.

- raccordo per la formulazione di progetti relativi alle molteplici competenze delle scuole dell'autonomia;
- sviluppo dell'attitudine al monitoraggio e alla valutazione secondo criteri di efficacia, efficienza, promozione e valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- rinnovamento della didattica in tutte le discipline del curriculum, con la costituzione in ogni scuola di centri di documentazione;
- sviluppo della ricerca didattica e della sperimentazione sulle diverse valenze delle tecnologie dell'istruzione e della comunicazione;
- costituzione di un'area di progetto sulla multimedialità che punti anche alla costruzione di una rete telematica per la sperimentazione di modalità di elearning, formazione a distanza, gestione dei servizi in rete;
- raccolta e diffusione della documentazione educativa e didattica, attivando collegamenti anche con il Centro Europeo dell'educazione, INDIRE, Fondazioni, Enti e Centri di Documentazione, Università;
- promozione di studi e ricerche sui temi:
 - dal programma al curriculum,
 - il curriculum essenziale e progressivo,
 - la costruzione del curriculum.
- promozione della continuità verticale, orizzontale e dell'accoglienza;
- concretizzazione del principio delle pari opportunità in particolare nei confronti degli alunni BES, stranieri, di altra madre lingua e dei portatori di handicap;
- supporto socio-psico-pedagogico: counseling, tutoring, orienting;

-
- coordinamento delle iniziative di orientamento scolastico, universitario, post-diploma e professionale e percorsi di riallineamento;
 - formazione del personale in servizio sui temi della valutazione, del miglioramento, dell'organizzazione, dell'autonomia e dell'innovazione metodologico-didattica;
 - promozione dei rapporti con il territorio visto come portatore di bisogni e risorse;
 - potenziamento delle attività di arricchimento dell'offerta formativa e dei relativi servizi che rendano effettivo il diritto allo studio;
 - promozione dell'interculturalità;
 - tutela delle tradizioni, recupero della memoria, valorizzazione delle radici culturali;
 - confronto di esperienze per la promozione del benessere relazionale tra tutti i soggetti coinvolti nei processi di insegnamento-apprendimento che puntino al raggiungimento di un effettivo successo formativo;
 - diffusione della cultura della sicurezza a scuola;
 - sviluppo dei servizi scolastici anche mediante il coordinamento degli orari, del calendario, delle attività laboratoriali.

B – Gestione Amministrativa.

- realizzazione in rete di servizi gestionali sulla informatizzazione, riguardante anche lo stato giuridico del personale, i servizi pensionistici e la contabilità;
- programmazione degli interventi e determinazione degli indirizzi della complessa attività di prevenzione ex D.Lgs.vo n. 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni;
- acquisti di beni e servizi;
- manutenzione edilizia e pulizia degli edifici scolastici.

Per le attività, i servizi e i progetti di cui al presente articolo, potranno essere elaborati specifici Progetti complessi, istituiti Laboratori, individuate le sedi e assegnati compiti, personale e mezzi finanziari, nel rispetto dell'autonomia gestionale e programmatica delle singole Scuole, in sede di Conferenza di Servizio dei Legali Rappresentanti delle Scuole aderenti alla Rete.

Art. 7

Il presente accordo ha **validità** quinquennale riconducibile all'anno scolastico corrente al momento della sottoscrizione come anno di inizio del quinquennio.

Non è consentito il rinnovo tacito; si fa rinvio, in proposito, al contenuto dell'art.44 – comma 2 – della Legge 23 dicembre 1994, n.724.

Qualora una o più Istituzioni Scolastiche, in misura inferiore ai 4/5 delle Istituzioni scolastiche che hanno costituito la Rete, diano revoca all'adesione, la Rete resterà costituita con le Istituzioni restanti. Qualora oltre i 4/5 delle Istituzioni Scolastiche che hanno costituito la Rete comunicassero di recedere, la Rete sarà estinta al 31 agosto dell'anno scolastico corrente, fatte salve le responsabilità di gestione fino a quella data.

Art. 8

Fatta salva l'autonomia organizzativa, decisionale e gestionale delle singole Istituzioni Scolastiche, la Rete di scuole prevede come suoi *organi* la Conferenza di servizio dei Legali Rappresentanti delle scuole della Rete (o dei loro delegati) e il Comitato di Gestione della Rete.

Art. 9

Il potere di indirizzo, l'attività istruttoria e l'approvazione dei singoli progetti riguardanti le materie di cui al precedente art.6 competono e sono definiti in seno alla *Conferenza di Servizio dei Legali Rappresentanti (o dei loro delegati)* delle Istituzioni Scolastiche rappresentate nella Rete, secondo le procedure disposte dagli artt. 9,10,11 e 12 della Legge 24 novembre 2000, n.340 che, al capo II, apporta modifiche alla Legge 7 agosto 1990, n.241.

Per i fatti che interessano la Rete, la Conferenza di Servizio sarà convocata periodicamente dal Dirigente Scolastico della Scuola capofila e, almeno due volte all'anno.

Alla Conferenza di Servizio potranno assistere i Direttori dei Servizi Generali Amministrativi e i docenti referenti per la rete delle Istituzioni Scolastiche e/o le Funzioni Strumentali, ove specificatamente interessate, delle Istituzioni Scolastiche della Rete.

La Conferenza di Servizio può articolarsi in gruppi di lavoro settoriali per l'esame dei problemi relativi ai diversi segmenti scolastici o a specifici progetti, con la presenza dei docenti referenti delle singole scuole.

Art. 10

In seno alla Conferenza di Servizio dei Legali Rappresentanti delle scuole della Rete sarà eletto un *Comitato di Gestione*, formato da un minimo di cinque ad un massimo

di sette componenti, composto dal Dirigente della Scuola capofila, che lo coordina, dai Legali Rappresentanti delle Istituzioni della Rete, rappresentativi degli ordini di scuole presenti nella Rete e di almeno un rappresentante delle Scuole pubbliche non statali.

Il Comitato di Gestione ha compiti di coordinamento, di esecuzione e di gestione delle attività progettate e approvate dalla Conferenza di Servizio.

Il Comitato di Gestione si riunisce ogni qualvolta sia necessario o su richiesta di almeno due componenti.

Art. 11

In sede di Conferenza di Servizio saranno pure determinate le eventuali *quote* di apporto finanziario di ciascuna Scuola aderente alla Rete, per la realizzazione delle attività e dei servizi della Rete, secondo criteri da concordare nella medesima sede.

Art. 12

I finanziamenti di cui al precedente articolo affluiranno, in tempi appropriati, nel Programma Annuale della Scuola capofila, in analogia a quanto disposto dall'art.8 del D.P.R. 20 aprile 1994, n.367 e sss.mm.ii, per la realizzazione di programmi complessi e saranno contabilizzati in *partite di giro* quali attività per conto terzi. Saranno pure predisposte a cura del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi della Scuola capofila, le "Schede illustrative Finanziarie", secondo quanto disposto al comma 6 dell'art. 2 del D.M. 1° febbraio 2001, n.44 ess.mm.ii., citato in Premessa.

Art. 13

L'attività negoziale è affidata al Dirigente Scolastico della Scuola capofila che la eserciterà nell'ambito delle disposizioni previste dall'art. 31 – comma 1 – del D.M. 1° febbraio 2001, n.44 e ss.mm.ii..

Art. 14

Sugli *acquisti dei beni e servizi*, decisi in Conferenza di Servizio, e che attengono alla realizzazione delle attività e dei progetti di cui alle materie elencate nel precedente art.6, il Dirigente Scolastico della Scuola capofila adotterà la procedura in forma libera, sino al limite di 2000 Euro, con scambio di corrispondenza secondo l'uso di commercio; mentre, per somme superiori a tale limite, saranno poste in essere, dallo stesso Dirigente Scolastico, le regole stabilite dall'art.34 del del D.M. 1° febbraio 2001, n.44, fatto salvo il ricorso alla stipulazione di contratti nelle tipologie previste dal Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato, ex Regio Decreto 23 maggio 1924, n.827 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 15

Entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun anno scolastico, il Dirigente Scolastico della Scuola capofila trasmetterà alle altre Scuole della Rete copia della **rendicontazione** circa l'utilizzo delle risorse comuni, fermo restando il diritto di accesso ai relativi atti che gli organi delle cointeressate Istituzioni Scolastiche potranno esercitare ogni qualvolta sarà ritenuto necessario.

Art. 16

Ogni sei mesi di ciascun anno scolastico considerato, il Dirigente Scolastico della Scuola capofila relazionerà in Conferenza di Servizio sull'andamento concernente la realizzazione dei servizi, sui conseguenti sviluppi economico-finanziari e sulla eventuale necessità di reperire altri fondi per il prosieguo delle attività e dei servizi.

Analoga **illustrazione-relazione** sarà fatta tutte le volte che almeno due Legali Rappresentanti delle Scuole della Rete ne faranno esplicita e motivata richiesta scritta, con contestuale informazione agli altri Legali Rappresentanti delle Scuole interessate.

Art. 17

I **beni** acquistati saranno presi in carico nelle scritture inventariali della Scuola capofila secondo quanto previsto dagli artt. 24 e 25 del D.M. 1° febbraio 2001, n.44 e rimarranno a disposizione di tutte le Scuole interessate alla Rete per la realizzazione delle attività progettate ed approvate.

Al momento dello scioglimento della Rete, i beni saranno scaricati dall'inventario della Scuola capofila e ceduti in analogia a quanto previsto dall'art.52 del D.M. 1° febbraio 2001, n.44, con la suddivisione in pro-quote dell'eventuale ricavato tra le Scuole della Rete. Sulla priorità di vendita, sarà favorita la Scuola in Rete che facesse eventuale richiesta di acquisto.

In caso di recesso di una delle Scuole della Rete, alla stessa sarà liquidata la metà della eventuale corrispondente quota di apporto per l'acquisto, detratta la rata di ammortamento a quella data maturata, quale *minus valore* per il deterioramento del bene. Analogamente, si procederà in merito alla liquidità residua eventualmente spettante per le quote versate per il funzionamento della Rete.

Art. 18

Qualora, per la realizzazione dei progetti approvati, vi sia necessità di **scambio temporaneo di docenti** fra le Istituzioni Scolastiche che partecipano alla Rete, tale scambio è possibile nello spazio temporale limitato alla realizzazione del progetto,

con le modalità stabilite in sede di contrattazione collettiva e decentrata e alle seguenti condizioni:

- a) libero consenso degli interessati;
- b) appartenenza ad uno stato giuridico omogeneo;
- c) rinuncia al trasferimento per la durata del proprio impegno nel progetto.

In mancanza di una specifica contrattazione collettiva in materia, è ammesso il ricorso alle “*collaborazioni plurime*” di cui all’art. 27 del C.C.N.L. Scuola del 26.5.1999 e sue eventuali integrazioni e modificazioni vigenti al momento dell’esigenza.

Nel caso vi fosse la possibilità di utilizzare organici funzionali, gli stessi potranno essere definiti in modo tale da portare un valido contributo alla realizzazione dei progetti, consentendo l’affidamento dei servizi a persone dotate di specifiche esperienze e competenze di compiti organizzativi, di raccordo istituzionale e di gestione di laboratori e progetti.

Art. 19

Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, la Rete potrà compiere tutti gli atti e contratti, ricevere contributi da Enti pubblici e da privati, accogliere lasciti, donazioni ed effettuare operazioni commerciali e quant’altro esplicitamente previsto dai commi 6,7,8,9,10 dell’art.7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n.275.

In particolare, la Rete di Scuole potrà costituire o aderirà a Consorzi pubblici e privati, con Università, Istituti di Credito, Camere di Commercio, Istituzioni, Associazioni ed Enti, locali e territoriali, Enti pubblici, Imprese e privati, per assolvere a compiti istituzionali e per partecipare a progettazioni e bandi per attività coerenti con i Piani dell’Offerta Formativa delle Scuole in Rete e con le finalità della Rete medesima, indetti da Enti e Istituzioni Nazionali ed Internazionali nel settore dell’Educazione, della Ricerca, della Informazione, della Comunicazione, del lavoro, dell’Assistenza, dello Sport, dell’Arte e della Cultura.

Art. 20

In caso di controversie che dovessero insorgere tra le Scuole della Rete, esse sono assoggettate alla giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo, ai sensi dell’art.11, comma 5 e dell’art.15 della Legge 7 agosto 1990, n.241.

Art. 21

Modificazioni al presente Atto potranno essere apportate con delibera approvata dai 4/5 dei Legali Rappresentanti delle Scuole della Rete, in Conferenza di Servizio.

Art. 22

Il presente atto è depositato in copia originale presso le Segreterie delle Scuole della Rete e pubblicato in copia ai rispettivi Albi.

Il Dirigente della Scuola capofila provvederà, al fine della più capillare informazione e diffusione, all'invio di copia su file e/o a stampa del presente atto alla Commissione delle Comunità Europee, alla Presidenza della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, alla Direzione Scolastica Regionale della Sicilia, agli ambiti territoriali delle province siciliane, alle Università di Sicilia, agli Amministratori degli enti locali, provinciali, regionali di Sicilia, agli organi di informazione locali e nazionali.

Art. 23

Per quanto non espressamente previsto si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle leggi e disposizioni vigenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Vittoria,

Firma dei Legali Rappresentanti delle Scuole della Rete.

_____ Vaccarello Maria Antonia _____

(cognome e nome)

_____ (firma)

_____ Lombardo Giovanna _____

(cognome e nome)

_____ (firma)

_____ Riolo Angela _____

(cognome e nome)

_____ (firma)

_____ Garofalo Giuseppe _____

(cognome e nome)

_____ (firma)

_____ (cognome e nome)

_____ (firma)

ALLEGATI AL PRESENTE ATTO

Allegato A provvedimento prot. n. 39 C.S. del 10.01.2002 della Scuola capofila riguardante la nomina dell'Ufficiale Rogante.

Allegato B dichiarazione di rinuncia espressa alla presenza di testimoni per la stesura del presente atto, a firma del Dirigente Scolastico della Scuola Capofila della Rete.

Allegato C delibere dei Consigli di Circolo e di Istituto.

Allegato D delibere dei Collegi dei Docenti.

Allegato E elenco con l'indicazione del numero degli allegati

SCHEDA CANDIDATURA

Scheda candidatura per la selezione e il finanziamento di iniziative progettuali per la definizione e attuazione dei Piani di Miglioramento elaborati in esito al processo di Autovalutazione di cui alla lettera a) dell' art. 25 comma 2 del D.M. n 435 del 16 giugno 2015 ai sensi dell'art.5 del DD n. 937 del15/09/2015.

- previsione di forme di co-finanziamento con enti, istituzioni ed associazioni culturali e professionali presenti sul territorio nazionale;	
- costituzione di reti per la realizzazione dei progetti;	Rete tra: - I.C. "San Biagio" – scuola capofila – Vittoria - I.C. Portella delle Ginestre – Vittoria (RG) - I.I.S. Fermi – Vittoria (RG) - I.C. Sciascia – Scoglitti – Vittoria (RG) - 1° C.D. "Giovanni XXIII" – Vittoria (RG)
- ampiezza delle reti e presenza, nella costituzione di una rete, di istituto/i paritari;	Rete territoriale tra Istituzioni Scolastiche già costituita, con presenza di Istituti paritari: - Istituto paritario di scuola primaria "Sacro Cuore" di Vittoria (RG) - Liceo Linguistico paritario "Lanza" di Vittoria (RG)
- fruibilità dei materiali prodotti, anche in relazione all'utilizzo di tecnologie multimediali e innovative.	I materiali prodotti, saranno condivisi all'interno della comunità scolastica della rete ed all'esterno, tramite: blog, area dedicata su siti web scuole, pagine facebook e altri social

	media, web repository dedicata.
Valutazione della Commissione	

Descrizione del progetto

La Commissione nella valutazione delle candidature opererà(secondo quanto previsto dai commi 4-5-6-7 dell'art.25 del D.M. 435/2015) attribuendo un punteggio nel limite massimo di 100 punti nel rispetto dei seguenti criteri:

a) adeguatezza della proposta alle specifiche progettuali indicate nel decreto di cui al comma 3 (massimo 50 punti);

b) qualità e fruibilità del progetto, delle attività e delle metodologie proposte, che le istituzioni o le reti si impegnano a realizzare nell'ambito del progetto, nonché dei materiali eventualmente prodotti, che rimangono di proprietà dell'Amministrazione (massimo 50 punti).

Descrizione

<p>Descrizione piano e coerenza con quanto previsto negli esiti del RAV: -Finalità: max 10 righe</p>	<p>Nella elaborazione dei Progetti da attuare in rete, con le altre Istituzioni scolastiche, per la definizione di un Piano di Miglioramento, efficace e rispondente ai bisogni educativi del Territorio, si è tenuto conto della necessità di potenziare e promuovere i punti di forza della nostra azione didattica e intervenire in modo efficace per debellare e neutralizzare pratiche e strategie didattiche poco inclusive e penalizzanti rispetto alle fasce di utenza più deboli e a rischio dispersione, oltre che a valorizzare le eccellenze.</p> <p>Le scuole in rete hanno stabilito di individuare la continuità formativa, la progressività curricolare e l'inclusione scolastica come valore fondante del loro agire didattico e come i traguardi programmatici da raggiungere.</p> <p>Tutti i progetti in Rete hanno come orizzonte culturale comune la costruzione di un curricolo in termini di area disciplinare e di passaggio progressivo da una disciplina alle altre, oltre che da un ordine all'altro di scuola, in vista della verticalizzazione dei curricoli e nella prospettiva del raggiungimento del successo formativo e del contrasto alla dispersione scolastica.</p> <p>La Rete ha tracciato le aree di interesse attorno alle quali promuovere lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave :</p> <ul style="list-style-type: none"> • competenze conoscitive • competenze linguistico-comunicative • competenze metodologico-operative • competenze relazionali • competenze di cittadinanza <p>FINALITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le performance degli alunni in Italiano e Matematica • Educare all'intercultura • Promuovere la formazione integrale di ogni alunno • Favorire la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia • Educare gli allievi, fin da piccoli, al rispetto delle regole, del singolo e della collettività • Acquisire un'adeguata alfabetizzazione con il potenziamento delle nuove tecnologie
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Educare gli allievi al rispetto della legalità e dell'ambiente e alla non violenza. • Rendere più sereno e meno traumatico il passaggio degli alunni da un orine di scuola all'altra • Attivare un ambiente di lavoro sereno e inclusivo • Favorire nel soggetto in entrata motivazioni allo studio ponendo i presupposti per un successivo impegno scolastico e un coinvolgimento nella realizzazione del percorso educativo <p>Sviluppare le competenze disciplinari e trasversali di cittadinanza</p>
<p>Numero moduli: -Numero partecipanti previsti : -Appartenenza ad un percorso formativo generale: max 10 righe</p>	<p>1) Corso di formazione sulla gestione delle risorse e socializzazione delle esperienze e competenze nella prospettiva di costruzione di una progettazione condivisa e legata al contesto che permetta la costruzione di una banca dati dei risultati e delle buone pratiche didattiche per attivare percorsi continui di autoformazione e di reciprocità dell'azione didattica, con elaborazione di rubriche valutative. Cosa e come valutare, come si costruisce una rubrica: le rubriche valutative come strumento di valutazione autentica</p> <p>2) Percorso laboratoriale di formazione sull'innovazione didattica e la didattica Flipped classRoom, ovvero la lezione capovolta, per focalizzare la differenza tra conoscenze e competenze e diventare capaci di lavorare in rete, favorire l'interattività dei gruppi e valorizzare la dimensione laboratoriale, con sottomodulo ETwinning per promuovere la didattica eLearning e utilizzare in modo efficace la piattaforma europea e promuovere progetti in rete con qualsiasi paese europeo in qualsiasi area didattica.</p> <p>3) Corso di formazione, percorso laboratoriale sulla gestione del deficit motivazionale e dei fattori psico-relazionali responsabili, all'interno del gruppo classe, dell'insuccesso scolastico. Cosa progettare per sviluppare motivazione e apprendimento, anche con utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>4) Percorso laboratoriale di riflessione/formazione e ricerca/azione su Qdr di Italiano</p> <p>5) Percorso laboratoriale di riflessione/formazione e ricerca/azione su Qdr Matematica</p> <p>APPARTENENZA AD UN PERCORSO FORMATIVO GENERALE: Questo percorso formativo si inserisce nella strategia scelta dalle scuole in rete di promuovere una didattica rispondente ai bisogni formativi della nostra utenza e alle emergenze educative con cui quotidianamente ci confrontiamo si punterà allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali mirando a rendere gli alunni coprotagonisti del loro processo di crescita, a fornire loro le competenze indispensabili ad una lettura attenta, critica e consapevole della realtà in cui vivono, operano e quotidianamente crescono.</p> <p>Obiettivi strategici del piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiungere valore formativo e non solo rispetto ai risultati più che buoni, per gli studenti medio-alti. - "istituzionalizzare" attività di potenziamento in modo da intervenire sulle criticità e scongiurare la dispersione. - migliorare i rapporti scuola/territorio, attraverso il coinvolgimento, da parte delle Reti di scuole , nel progetto educativo, di volta in volta sviluppato, di altri soggetti presenti sul territorio e delle famiglie. <p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione delle eccellenze; - il sostegno e recupero delle criticità; - l'integrazione dell'orientamento nel curriculum dello studente - l'"apertura" al territorio attraverso le attività proposte

<p>Materiali previsti: -Formato e modalità di diffusione: max 10 righe</p>	<p>Documentazione di buone prassi (Opuscoli informativi/vademecum , Cd, giornale d'Istituto, e curriculum verticale per processi, piano di studi dell'Istituto) FORMATO E MODALITÀ DI DIFFUSIONE: Formato digitale e multimediale (slides, video racconto del percorso); pubblicazione sul sito dell'Ambito Territoriale di Ragusa–sezione buone prassi e su sito WEB Istituzionale della/e Scuola/e, Pagine Facebook del progetto, blog dedicato al progetto.</p>
--	---

ACCORDO DI RETE TRA SCUOLE APERTAMENTE

Per la realizzazione di “Strategie operative comuni per ottimizzare le attività di continuità anche attraverso la realizzazione di un curriculum verticale”

- Visto l'art. 15 della Legge n. 241/1990 che dispone: “... *le pubbliche amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*”;
- Visto l'art. 21 della Legge n.59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle istituzioni Scolastiche;
- VISTI gli artt. 138 e 139 del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59"
- Visto l'art. 7, comma 2, del D.P.R. 275/ 99 consente espressamente l'adozione di accordi di rete tra diverse Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di attività di comune interesse, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;
- Atteso che l'art. 33 del D.I. n. 44/2001 prevede che il Consiglio di Istituto deliberi in ordine all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- VISTO l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n°275 che prevede la possibilità di promuovere accordi di rete tra scuole per il raggiungimento delle proprie attività istituzionali;
- VISTO l'art. 9 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 che prevede per le Istituzioni Scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, la possibilità di realizzare ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti locali;
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- CONSIDERATA l'esigenza di individuare strategie comuni per promuovere un'efficace azione di Orientamento per assicurare il Successo formativo e la Prevenzione della dispersione scolastica;
- RAVVISATA l'opportunità di favorire la Continuità tra i diversi gradi di scuola anche attraverso momenti di collaborazione tra docenti delle scuole aderenti alla Rete;

-
- CONSIDERATO che la stipula del presente accordo è la formalizzazione di una dichiarazione di intenti precedentemente assunta dai Dirigenti Scolastici delle scuole aderenti
 - PRESO ATTO che l'adesione al presente accordo è stata deliberata dai competenti organi collegiali delle scuole aderenti;
 - VISTO il progetto dell'IIS E. Fermi identificato con il titolo “Aperta-- mente insieme” conforme alle necessità delle Istituzioni interessate, **si propone** il presente accordo con il quale si istituisce la Rete per collaborare e partecipare all'iniziativa progettuale in premessa.
 - CONSIDERATO che le istituzioni scolastiche indicate in calce al presente intendono collaborare per l'attuazione di iniziative comuni di progettazione didattica.
 - VISTE le delibere dei rispettivi consigli di Istituto per l'a.s. 2017 - 2018

SI PROMUOVE IL RINNOVO DELL'ACCORDO DI RETE DISCIPLINATO COME SEGUE

Art.1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo

Art.2 – Definizioni

Per istituzioni scolastiche aderenti si intendono le istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e citate in premessa

Art.3 – Oggetto

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche per la produzione e sperimentazione di percorsi e materiali educativi e didattici con l'obiettivo di:

- ridurre l'insuccesso formativo precoce e la dispersione scolastica mirando a far acquisire specifiche competenze afferenti allo sviluppo delle capacità progettuali e decisionali degli studenti;
- creare percorsi condivisi tra i diversi ordini di scuola al fine di migliorare l'inserimento nel nuovo contesto di studio;
- individuare i punti di criticità nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado attraverso la definizione dei saperi minimi nelle discipline di base; criteri di valutazione; esame dei risultati scolastici;
- uniformare i percorsi orientativi tra le scuole secondarie di primo grado per offrire a tutti gli alunni le stesse opportunità;
- programmare incontri di progettazione dei percorsi orientativi condivisi tra le scuole di diverso ordine e grado;
- fornire informazioni corrette sull'offerta formativa agli studenti e alle famiglie attraverso incontri da tenersi nelle singole istituzioni scolastiche.

Art.4 - Finalità

Il presente accordo è finalizzato, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, alla progettazione e realizzazione di iniziative sistematiche di Orientamento e Continuità tra scuole secondarie di primo e secondo grado, come concordato nell'incontro di giorno 3/10/2017 organizzato dall' IC " Berlinguer" per le istituzioni afferenti all'ambito 23. Fine prioritario del presente accordo di rete è di favorire il livello d'Inclusione delle istituzioni scolastiche; contrastare l'abbandono scolastico nel passaggio tra i diversi ordini di scuole e garantire la continuità dei percorsi didattici nonché il successo formativo degli alunni in situazione di svantaggio.

Art. 5 - Obiettivi

Gli Istituti scolastici aderenti si pongono quali obiettivi dell'azione congiunta:

- favorire la condivisione di "buone pratiche" di orientamento tra i diversi Istituti;
- sostenere la continuità tra le scuole secondarie di primo e secondo grado;
- promuovere negli alunni delle scuole di primo grado una conoscenza più precisa e ravvicinata dei vari indirizzi di studio al fine di poter attuare una scelta del percorso formativo più consapevole;

-
- ottimizzare la scelta del percorso scolastico attraverso un'efficace attività di orientamento;
 - implementare e diffondere iniziative atte a prevenire la dispersione scolastica;
 - attivare processi di ricerca, formazione e sperimentazione didattica per la realizzazione di un curriculum verticale;
 - potenziare gli strumenti di analisi e rappresentazione dei bisogni formativi sul territorio;
 - individuare obiettivi, metodologie e strategie comuni, attraverso momenti periodici di confronto, scambio e riflessione condivisa;
 - promuovere e sostenere la ricerca educativa e la sperimentazione metodologico-didattica per prevenire e contrastare lo svantaggio, i DSA, e favorire l'inclusione e le pari opportunità educative;

 - favorire la comunicazione e la diffusione di pratiche, esperienze, informazioni, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, e la costituzione di una banca-dati territoriale;
 - promuovere eventi culturali sulle tematiche delle esperienze realizzate;

Art. 6 - Struttura di coordinamento e articolazione della rete

Gli Istituti scolastici della rete si impegnano a costituire un Comitato Tecnico di Coordinamento composto dai Dirigenti scolastici degli Istituti che aderiscono alla rete con il compito di:

- definire le attività e le modalità delle iniziative comuni delle scuole della rete;
- studiare i modi e i tempi per la realizzazione delle azioni progettuali;
- coordinare il lavoro comune ed esaminare periodicamente i risultati in particolare sulla didattica e l'organizzazione scolastica;
- determinare le modalità per l'utilizzo migliore delle risorse disponibili alla realizzazione del programma, in particolare degli eventuali finanziamenti ottenuti in quanto rete di scuole;
- deliberare l'accettazione delle candidature di nuove scuole quali membri della rete

La scuola capofila viene individuata nell'Istituto di Istruzione Superiore Enrico Fermi di Vittoria

Art. 7 - Monitoraggio delle attività

Il Comitato Tecnico di Coordinamento effettuerà in itinere il monitoraggio degli interventi posti in essere e del funzionamento della rete stessa, elaborando una relazione finale delle attività realizzate.

Le scuole secondarie di primo grado si impegnano a:

- 1) Monitorare il grado di utilità delle attività orientative espresso dagli alunni delle classi terze;
- 2) Verificare la corrispondenza tra il consiglio orientativo e l'effettiva iscrizione;

3) Trasmettere alle Scuole Secondarie di Primo grado i dati utili a rilevare i risultati scolastici a distanza nei percorsi di studio/formativi.

Art. 8 - Risorse finanziarie

- le risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle attività previste dalla Rete saranno individuate dalle singole istituzioni.
- l'Istituto capofila avrà la responsabilità della gestione logistica e amministrativa del progetto affidato.

L'istituzione scolastica capofila si impegna a mettere a disposizione i locali, il materiale di facile consumo e le attrezzature necessarie per la realizzazione dei progetti ed a promuovere e realizzare esperienze che richiedono lo scambio di risorse umane.

Art. 7 - Durata dell'accordo

Il presente accordo ha validità dal 01/09/2018 al 31/08/2020 da rinnovare tacitamente per un ulteriore anno scolastico

Art. 8 - Norme finali

L'Accordo di rete è pubblicato all'Albo e sito web e depositato presso l'Ufficio di Segreteria di ciascuna delle scuole.

L'Accordo è aperto all'adesione di altre Istituzioni Scolastiche che accettino le finalità dell'Accordo medesimo e ne condividano le attività previste.

Articolo 9 Sede e custodia degli atti

Copie del presente accordo saranno conservate agli atti degli Istituti scolastici aderenti all'accordo di rete.

SCUOLE ADERENTI per l'a.s. 2017/18

N.	DENOMINAZIONE
01	<i>I.I.S.S. ENRICO FERMI</i> <i>Delibera C. I. del 27/04/2018 n. 39</i>
02	ISTITUTO COMPRENSIVO FRANCESCO PAPPALARDO <i>Delibera C. I. del 23/04/2018 n. 96</i>
03	ISTITUTO COMPRENSIVO PORTELLA DELLE GINESTRE <i>Delibera C. I. del 27/04/2018 n. 10</i>
04	ISTITUTO COMPRENSIVO CARUANO <i>Delibera C. I. del 26/04/2018 n.15</i>
05	ISTITUTO COMPRENSIVO LEONARDO SCIASCIA <i>Delibera C. I. del 23/04/2018 n. 36</i>
06	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPITANO PUGLISI <i>Delibera C. I. del 27/04/2018 n. 31</i>
07	I.I.S.S. GUGLIELMO MARCONI <i>Delibera C. I. del 27/06/2018 n. 04</i>
08	I.I.S.S. GIUSEPPE MAZZINI <i>Delibera</i>

09	C. I. del _____ n. _____ ISTITUTO COMPRENSIVO SAN BIAGIO
10	Delibera C. I. del 23/04/2018 n. 50 <i>DIREZIONE DIDATTICA G. RODARI</i> <i>Delibera C. DI CIRCOLO del 21/05/2018 n. 24</i>
11	ISTITUTO COMPRENSIVO FILIPPO TRAINA
12	Delibera C. I. del 27/04/2018 n. 41 ISTITUTO COMPRENSIVO Giovanni XXIII - Colonna Delibera C. I. del _____ n. _____

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE E/O ENTI
ED ASSOCIAZIONI
PER L'AVVIO DELLA RETE**

“La Tratta è un problema di Genere –La Scuola non Tratta”

PREMESSO CHE:

- B. È in atto un ampio processo di riforme che poggia sulla consapevolezza del ruolo primario della scuola e della cultura nello sviluppo della società civile;
- C. Tale processo individua nel raccordo tra le istituzioni e il mondo dell'Associazione e del Volontariato la modalità idonea per poter garantire, attraverso le giovani generazioni, l'innalzamento del livello culturale, etico e sociale del Paese;
- D. Altresì è compito delle istituzioni scolastiche diffondere la massima conoscenza possibile dei diritti della persona, del rispetto verso le/gli altri e dell'educazione alla legalità;
- E. La prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di violenza e di discriminazione, sulla base del genere, della religione, della razza o dell'origine etnica, della disabilità, dell'età, dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere richiedono la cooperazione di tutte/i i soggetti istituzionali interessati;
- F. La violenza, la violenza sulle donne, la tratta di esseri umani ed in particolare di donne e minori, il razzismo, il bullismo, le discriminazioni possono essere prevenuti e contrastati mediante un corretto percorso formativo nell'ambito della scuola;
- G. Le iniziative di studio, di confronto, di approfondimento e di riflessione, con il coinvolgimento dei genitori, alunne/i e docenti, sui temi della legalità e del

contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione possono creare un proficuo scambio ed ausilio tra le istituzioni scolastiche e le famiglie;

- H. E' opportuno tematizzare, nel corso dell'anno scolastico alle predette iniziative, prevedendo, al contempo, percorsi formativi stabili dedicati al tema del contrasto e della prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione, nonché dell'educazione alla legalità;
- I. E' indicata, dal **1989** ad oggi, l'importanza del lavoro sulla differenza di Genere nell'istruzione, presso il MIUR nel Comitato per le Pari Opportunità e successivamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento per le Pari Opportunità, nonché nel **Testo del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 coordinato con la legge di conversione 15 ottobre 2013, n. 119, art. 5 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, comma c)** che cita: promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extra-curricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;
- J. la **Legge 107/2015 sulla buona scuola il cui comma 16** indica la promozione delle pari opportunità volte a contrastare anche gli stereotipi di genere che conduce ad un divario di genere in vari ambiti sia interno al percorso di studi che nelle scelte d'orientamento prima e professionali poi, il problema va affrontato sia a carattere sociale, culturale e anche educativo/orientativo.
- K. Ed infine, Il Piano Nazionale per **“l'Educazione al rispetto”**, azioni per contrastare disuguaglianze e discriminazioni proposto dal MIUR nel dicembre 2017 attraverso delle Linee guida nazionali per l'attuazione del comma 16 della legge 107 del 2015 per la promozione dell'educazione alla parità tra i sessi e la prevenzione della violenza di genere, uno strumento culturale importantissimo per le scuole, per combattere le disuguaglianze e gli stereotipi sessisti. Fino al 2020 il Piano ha lo scopo di promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione al rispetto, per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione e favorire il superamento di pregiudizi e disuguaglianze, secondo i principi espressi dall'articolo 3 della Costituzione italiana.

CONSIDERATO CHE:

- L. La violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa la minaccia di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e

costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;

- M. La violenza di genere si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia), psicologica (violazione del sé);
- N. La violenza di genere e, in particolare, contro le donne, è presente in tutti i Paesi, ed è trasversale a tutte le culture, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- O. La violenza nei confronti delle donne deriva da rapporti di forza impari fra uomini e donne che portano a una grave discriminazione all'interno della società e della famiglia;
- P. La discriminazione, che nega pari diritti e dignità a uomini e donne, è uno degli elementi principali che alimentano e scatenano la violenza contro le donne;
- Q. La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;
- R. La **Tratta di esseri umani** è *“il reclutamento, il trasporto. Il trasferimento, l'alloggiamento o l'accoglienza di persone con la minaccia di ricorrere alla forza, o con l'uso effettivo della forza o di altre forme di coercizione, mediante il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di autorità o una situazione di vulnerabilità, o con l'offerta o l'accettazione di pagamenti o di vantaggi al fine di ottenere il consenso di una persona avente autorità su di un'altra ai fini dello sfruttamento. Lo sfruttamento include, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione di altre persone, o altre forme di sfruttamento sessuale, lavori o servizi forzati, schiavismo o prassi affini allo schiavismo, servitù o privilegio di organi”* (L. 146/2006);
- S. La **Tratta di esseri umani** da anni investe drammaticamente il territorio siciliano, generando nuove forme di schiavitù e sfruttamento a danno in particolare di donne e minori di diverse nazionalità e provenienze;
- T. Con l'espressione *Trafficking in Human Beings/ Tratta di esseri umani* si intende una forma di schiavitù moderna, spesso invisibile agli occhi dei più, alla quale sono costretti uomini, donne e bambini e che rappresenta una grave violazione dei diritti umani fondamentali, come riconosciuto dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- U. I trend più recenti riconoscono un crescente coinvolgimento dei **minori migranti** nei circuiti della tratta e dello sfruttamento, ed in particolare delle minori, in prevalenza provenienti dalla Nigeria;
- V. La scuola è il **luogo principale per la prevenzione e la lotta contro tali fenomeni**, ritenendo l'intervento in ambito educativo strumento essenziale per

contribuire con efficacia a contrastare il fenomeno nel lungo periodo e per far sì che le/i cittadine/i di domani non siano né complici né indifferenti di queste nuove forme di sfruttamento

IN COERENZA CON:

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3 e 32 della Costituzione, la normativa comunitaria e nazionale, e in particolare:

- La Convenzione internazionale sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne – CEDAW, ratificata dall'Italia nel 1985
- Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, 5 settembre 1991
- la [Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002](#) per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;
- la [Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011](#) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- la [Direttiva 2000/43/CE](#) del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- la [Direttiva 97/80/CE](#) del Consiglio del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
- la [Dichiarazione del Consiglio del 19 dicembre 1991](#), relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
- la [Legge 20 febbraio 1958, n. 75](#), "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
- la [Legge 15 febbraio 1996 n. 66](#) che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;
- [Il Protocollo delle Nazioni Unite \(ONU\) a Palermo nel 2000 sulla prevenzione, soppressione e persecuzione del traffico di esseri umani, in particolar modo donne e bambini](#) (noto anche come il *protocollo sulla tratta degli esseri umani* o *Protocollo UN TIP*) è un protocollo adottato congiuntamente alla Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale.

-
- La [Legge 4 aprile 2001, n. 154](#), "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
 - La [Legge 11 agosto 2003, n.228](#), "Misure contro la tratta di persone", [artt.12 e 13](#);
 - La [Legge 23 aprile 2009, n. 38](#), in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di *stalking* ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
 - La Legge n. 146 del 16 marzo 2006 Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il Crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 e il 31 maggio 2001
 - [La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea 2010/C 83/02](#)
 - [Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 11](#) "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza";
 - Il **[Decreto legislativo n. 24 del 4 marzo 2014](#)** Attuazione della direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime;
 - Il Primo Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, a norma del comma 2-bis dell'articolo 13 della Legge 11 agosto 2003, n. 228, come introdotto dall'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, Adottato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 26 febbraio 2016

PREMESSO ANCORA CHE:

- W.** Con il riconoscimento dell'Autonomia, le scuole sentono l'esigenza di cooperare al fine di meglio corrispondere ai bisogni educativi e formativi del territorio della Regione Sicilia;
- X.** L'art. 7 del DPR 275/99 (Regolamento Autonomia delle Istituzioni Scolastiche), consente accordi, protocolli e convenzioni tra le Istituzioni Scolastiche e/o Enti e Associazioni per il coordinamento di attività di comune interesse;
- Y.** Le Istituzioni Scolastiche sotto elencate intendono avvalersi della facoltà offerta dalla normativa citata per realizzare finalità istituzionali di comune interesse, per reperire e/o porre in comune risorse e, infine, per attuare servizi a vantaggio delle scuole, per la formazione della Cittadinanza attiva e per l'innalzamento del livello culturale e sociale del Paese;
- Z.** Consapevoli che la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di violenza, di tratta di esseri umani e di discriminazione, richiedono la cooperazione di tutti i

soggetti interessati, le Istituzioni scolastiche sottoelencate intendono avvalersi della collaborazione e delle competenze di associazioni del territorio, che operano in tali ambiti e, ove necessario, stabilire rapporti di collaborazione con il mondo dell'associazionismo, degli enti locali ed altri attori che operano sul proprio territorio. Tali soggetti potranno aderire alla presente rete, mettendo a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi come di seguito esplicitati;

AA. I Piani dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) adottati dalle scuole interessate prevedono la possibilità di promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni di rete;

BB. L'adesione al presente protocollo è stata decisa dai competenti organi collegiali delle scuole aderenti, con specifiche deliberazioni che si allegano al presente atto per esserne parte integrante e sostanziale;

Tutto questo premesso, i sotto elencati

SOGGETTI IN RETE

I Dirigenti Scolastici delle seguenti scuole:

ISTITUZIONE SCOLASTICA O ENTE	INDIRIZZO/CONTATTI	DIRIGENTE SCOLASTICO
<i>I.C. "Portella della Ginestra"</i>		<i>Dirigente Daniela Mercante</i>
<i>I.C. "L. Sciascia"</i>		<i>Dirigente Giuseppina Spataro</i>
<i>I.I.S. "G. Mazzini"</i>		<i>Dirigente Emma Barrera</i>
<i>I.I.S. "E. Fermi"</i>		<i>Dirigente Sara Costanzo</i>
		<i>Dirigente Fabiana Bordieri</i>

<i>Dir. Didattica "G. Rodari"</i>		
<i>I.I.S. "G. Marconi"</i>		<i>Dirigente Antonia Maria Vaccarello</i>
<i>I.C. "San Biagio"</i>		<i>Dirigente Antonia Maria Vaccarello</i>
<i>Commissione Straordinaria Comune di Vittoria</i>		<i>Dott. Filippo Dispenza</i>

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Sono obiettivi del presente protocollo d'intesa:

1. *Promuovere* la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per le/gli operatori che fanno parte della rete, su specifiche aree tematiche (didattica, sociale, psicologica, ecc);
2. *Promuovere e consolidare* azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne e della tratta, rivolte alle scuole e alla popolazione in generale;
3. *Costruire e raccordare* reti fra diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere e la tratta di esseri umani per prevenire e combattere la violenza verso le donne, sia in ambito pubblico che privato;
4. *Beneficiare*, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuna/o dei soggetti sottoscrittrici/ori.

TRA I SOGGETTI DELLA RETE SI STIPULA

un Protocollo di Intesa disciplinato come segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

Denominazione

E' costituito il collegamento in rete fra le Scuole sopracitate che prende il nome di

Rete: "La Tratta è un problema di Genere –La Scuola non Tratta"

Art. 3
Oggetto e Durata

1. L'intesa ha per oggetto:
 - a. la realizzazione di iniziative di formazione del personale scolastico in servizio e aggiornamento;
 - b. l'istituzione di laboratori didattici e l'eventuale scambio di docenti per attività didattiche;
 - c. iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze e di informazione;
 - d. l'attività di consulenza sui problemi inerenti alla tratta degli esseri umani con particolare riguardo alle donne e minori e la violenza sulle donne, effettuata da esperti anche esterni alle scuole;
 - e. elaborare e sottoscrivere convenzioni ed accordi con Enti locali o soggetti esterni alla rete.
2. La durata dell'intesa è di due anni a decorrere dal _____ e si intende prorogabile.

Art. 4
Organi della Rete

1. L'organo di promozione delle attività volte al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 3 viene individuato nella "Conferenza di Servizio delle scuole della Rete", di seguito denominata Conferenza, così come disciplinata dall'art. 14 della L. 241/90.
2. Nella Conferenza le singole scuole sono rappresentate dal dirigente scolastico (D.S.) o suo delegato.
3. La prima convocazione della Conferenza è disposta dal Dirigente Scolastico dell'I.C. San Biagio" di Vittoria, che svolge le funzioni di coordinazione della Rete.
4. Le riunioni della Conferenza si svolgono presso la sede della scuola centro di coordinamento o presso altra sede concordata.
5. Presiede le sedute della Conferenza una/un D.S. indicato all'inizio di ogni seduta, in modo di garantire la rotazione fra tutti i componenti.
6. Per ogni riunione viene redatto un verbale, il verbale deve essere sottoscritto dal D.S. che ha presieduto e dal segretario verbalizzante ed inviato alle scuole aderenti all'accordo.
7. I dirigenti scolastici delle scuole aderenti si impegnano a divulgare i verbali delle riunioni e tutte le riunioni e tutte le informazioni relative all'attività della Rete a tutte le componenti della propria scuola.
8. La Conferenza è convocata almeno due volte per ogni anno scolastico, a settembre-ottobre per predisporre il Piano annuale delle attività ed a maggio

per la Relazione consultiva delle attività, gli incontri comunque potrebbero essere proposti anche in mesi diversi da quelli indicati se necessitano azioni opportune da attivare.

9. La conferenza può costituire dei “Gruppi di lavoro” su specifici temi, fissandone le competenze, il numero delle/dei componenti e le modalità operative, avendo cura che i gruppi siano di norma coordinati da una/un Dirigente Scolastico o Referente della pedagogia della differenza di Genere e che vi siano rappresentati i vari ordini di scuola, le diverse figure professionali scolastiche, i rappresentanti degli Enti locali e delle Associazioni dei Genitori e degli studenti se costituite.
10. Le/I coordinatori dei gruppi di lavoro compongono il gruppo di coordinamento della Rete cui compete la predisposizione dei documenti di cui al punto 8 e la gestione ordinaria della Rete.

Art. 5

Impegni

1. Le Istituzioni Scolastiche aderenti al presente protocollo, nella Conferenza provvedono a:
 - a. Predisporre all’inizio dell’anno scolastico un piano generale di intervento, specificando i concreti progetti e attività da realizzare nell’anno scolastico o che abbiano respiro pluriennale, tenendo conto delle proposte formulate dalle singole scuole ed il rendiconto consuntivo delle attività svolte.
 - b. Verificare periodicamente l’andamento dei progetti e della attività messe in atto.

Art. 6

Norme finali

1. Il Protocollo di Intesa è pubblicato all’albo e depositato presso le segreterie di tutte scuole aderenti. Tutti gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.
2. L’adesione dell’Istituzione Scolastica ha effetto dal momento della comunicazione della formale sottoscrizione del protocollo alla scuola coordinatrice.
3. Per quanto non espressamente previsto si rimanda all’ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro nel comparto scuola.
4. Con motivata deliberazione del Consiglio di Circolo o di Istituto ogni scuola aderente può revocare l’adesione alla presente Intesa. La revoca ha effetto

all'inizio dell'anno scolastico successivo, fermi restando gli impegni assunti nei Confronti della Rete.

5. Le Istituzioni Scolastiche che inizialmente non abbiano sottoscritto il presente accordo, possono aderire successivamente alla rete con pari obblighi e vantaggi a far data dalla sottoscrizione

23. CONTINUITA' FRA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, E SECONDARIA DI I GRADO

Premessa:

Continuità fra i tre ordini di scuola significa in primo luogo corresponsabilità. L'ipotesi di continuità ha contenuto concreto come effetto di un accordo di lavoro che vede impegnati i tre ordini di scuola.

Lo scambio di informazioni è da ritenersi indispensabile. L'incontro tra gli insegnanti della scuola secondaria, primaria e dell'infanzia avviene in più occasioni tramite i referenti e tra tutti gli insegnanti per delle classi ponte almeno una volta all'anno. Per:

- per fornire informazioni sui futuri alunni, da parte degli insegnanti dell'ordine di scuola che l'alunno sta terminando, informazioni, da utilizzare anche per la formazione di classi omogenee. Tali informazioni evidenzieranno le difficoltà oggettive, le richieste affettivo-emotive (livello di sicurezza), il grado di socializzazione dei bambini nei confronti dei compagni e degli adulti, il livello di autonomia personale raggiunto, la competenza psicomotoria.
- la segnalazione di bambini con problemi (fisici o psichici) che poi necessitano dell'insegnante di sostegno;
- l'illustrazione da parte degli insegnanti della scuola di provenienza delle linee essenziali del programma svolto, delle attività proposte agli alunni nel corso dell'anno con particolare attenzione all'ambito psicomotorio, socio-affettivo e di educazione all'ascolto, all'ambiente e alla convivenza civile.
- la disponibilità da parte degli insegnanti della scuola di primo grado a fornire informazioni sugli obiettivi perseguiti al termine del primo anno.

Altre iniziative:

- sviluppo di un'attività o unità didattica in comune;
- incontri tra gli alunni dei diversi ordini di scuola
- visita reciproca delle scuole in giornate stabilite;
- ospitazione degli alunni della scuola primaria per seguire qualche lezione;
- svolgimento di progetti didattici, gite, feste in comune;

24. VALUTAZIONE E VERIFICHE

Particolare importanza è data alla valutazione intesa come valorizzazione dell'allievo e del suo processo di apprendimento, in relazione alla situazione di partenza e ai progressi compiuti rispetto agli apprendimenti e ai comportamenti.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa della nostra Scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza

La valutazione del rendimento scolastico avverrà mediante l'attribuzione di voto numerico espresso in decimi.

Inoltre la valutazione avverrà sulla base di :

- risultati attesi
- osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento (valutazione in itinere)
- verifiche disciplinari
- attività programmate
- interventi realizzati
- risultati ottenuti
- schede di autovalutazione.

I criteri guida della valutazione possono essere così esplicitati:

- **Valutazione della dimensione globale**, si tratta di valutare sia gli obiettivi conseguiti dall'alunno sul piano cognitivo, sia i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione della personalità in relazione ai rapporti interpersonali, alla partecipazione e all'impegno.
- **Valutazione come processo**, indica il graduale avvicinamento agli obiettivi programmati a partire dall'inizio del percorso e dal suo progredire nel tempo.
- **Valutazione nella continuità**, tiene conto del cammino positivo compiuto dall'alunno, delle difficoltà incontrate, superate e/o da superare e permette la previsione delle direzioni da seguire per lo sviluppo delle potenzialità accertate.
- **Valutazione come definizione dei livelli**, mirata all'individuazione e determinazione di alcuni standard cognitivi e comportamentali riconosciuti come «strumenti culturali» che la scuola deve fornire ad ogni alunno.

Inoltre per uniformare i criteri di valutazione il collegio docenti decide di adottare una tabella dei Criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, condivisa dai vari consigli di classe, che viene qui di seguito riportata:

Tabella dei criteri di valutazione degli apprendimenti

voto	giudizio	codice di comportamento cognitivo
4	Gravemente insufficiente	L'alunno mostra gravi lacune nell'acquisizione dei concetti e dei contenuti oltre che nell'esposizione (<u>orale</u>); L'elaborato presenta gravi lacune (<i>è gravemente incompleto con molti e gravi errori, oppure, pur essendo completo, presenta</i>), numerosissimi errori e imprecisioni (<u>scritto</u>).
5	Non sufficiente	L'alunno mostra una preparazione incompleta e presenta imprecisioni nell'esposizione, pur ricordando i concetti essenziali (<u>orale</u>); L'elaborato (<i>è incompleto, ma essenzialmente corretto oppure, pur essendo completo</i>) presenta pochi ma gravi errori o molti errori non gravi o ripetuti (<u>scritto</u>).
6	Sufficiente	L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali che sa esporre in modo sintetico, seppure con qualche approssimazione (<u>orale</u>); L'elaborato (<i>è completo e</i>) presenta pochi errori non gravi o imprecisioni ripetute, ma delinea un livello essenziale di competenze raggiunte (<u>scritto</u>).
7	Buono	L'alunno ha organizzato i contenuti in modo adeguato e li sa esporre in modo corretto (<u>orale</u>); L'elaborato è corretto con qualche imprecisione o errore sporadico (<u>scritto</u>).
8	Distinto	L'alunno ha organizzato e approfondito i concetti e li sa esporre ordinatamente (<u>orale</u>); L'elaborato è pienamente corretto e svolge la consegna in modo adeguato (<u>scritto</u>).
9	Ottimo	L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo sostanzialmente autonomo dalle sollecitazioni o dalle domande-guida dell'insegnante (<u>orale</u>); L'elaborato è pienamente adeguato alla consegna, graficamente ordinato, molto preciso (<i>oppure con tratti di originalità creativa</i>) (<u>scritto</u>).
10	Eccellente	L'alunno ha approfondito e rielaborato in modo originale i contenuti e li espone in modo autonomo e brillante (<u>orale</u>); L'elaborato presenta caratteri di eccellenza (<i>nel problem solving</i>), originalità e sviluppo creativo della consegna (<u>scritto</u>).

Tabella di valutazione del comportamento attraverso giudizio sintetico.

giudizio	codice di comportamento cognitivo
Non sufficiente	L'alunno non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato / si dimostra recidivo / nel mettere in pericolo sé stesso, i compagni e il personale scolastico / nel danneggiare le strutture / nella mancanza di rispetto verso gli altri / trascina altri verso il comportamento deviante / produce volontariamente danni.
Sufficiente	L'alunno rispetta le regole, ma solo se continuamente sollecitato / non ha rispettato le regole in episodi sporadici, mostrando poi la buona volontà di riparare / o ancora / l'alunno rispetta le regole del vivere sociale, ma arriva spesso in ritardo / fa molte assenze / spesso va via in anticipo.
Buono	L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace / se sollecitato controlla il proprio comportamento / tenta di auto correggersi / ha migliorato il comportamento
Distinto	L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante / rispetta le cose comuni / è responsabile / partecipa attivamente alla vita di classe
Ottimo	L'alunno rispetta le regole / è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante // ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione /si pone come elemento trainante/positivo all'interno della classe / partecipa attivamente, in modo pertinente, con contributi personali/ si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Le Verifiche

A conclusione di ogni unità di apprendimento sono predisposte prove di verifica orali, scritte, oggettive, pratiche, grafiche, ecc. per valutare le conoscenze, le abilità e, quindi, le competenze raggiunte.

Accanto alle verifiche oggettive si darà particolare importanza all'osservazione dell'alunno per verificare e valutare i suoi comportamenti in relazione al contesto della classe e alle attività proposte.

Le verifiche oggettive avranno il duplice scopo di:

- Valutare gli apprendimenti e le competenze.
- Rendere consapevoli gli alunni di quanto viene loro richiesto e portarli gradualmente all'auto- valutazione.

Le verifiche saranno organizzate nel corso dell'anno in modo sistematico e periodico in relazione all'attività didattica svolta; esse permetteranno di individuare la situazione in cui si trova il processo di sviluppo formativo dell'alunno e quindi saranno finalizzate ad accertare i progressi compiuti e consentiranno di rettificare gli obiettivi della programmazione e di predisporre, altresì, nuove strategie perché il lavoro didattico proceda organicamente.

Le singole verifiche terranno conto non solo della quantità delle informazioni assimilate, ma anche della qualità del metodo di lavoro, messo a punto dal singolo alunno.

I vari tipi di verifica (colloqui orali, esercitazioni scritte e tecnico pratiche, lavori e ricerche individuali o di gruppo, ...) saranno sempre omogenei rispetto:

- all'obiettivo di cui si intende verificare il raggiungimento da parte dell'alunno;
- alla linea generale di tutta la programmazione;
- al tipo di tecniche e di esercitazioni impiegate nei lavori di classe;
- all'impegno e al grado di partecipazione dimostrato nelle attività laboratoriali, curriculari ed extra.

I lavori raccolti mediante le verifiche concorreranno alla formulazione della valutazione globale dell'alunno.

I criteri di valutazione saranno fondati essenzialmente:

- sul riferimento costante e preciso al livello di partenza dell'alunno;
- sull'esame dello sviluppo dell'attività stessa, dal punto di partenza sino agli obiettivi conseguiti.

I risultati conseguiti dagli alunni, andranno considerati sia in rapporto alle abilità acquisite rispetto ai livelli di partenza ed ai livelli didattici cognitivi, generali e specifici, sia in rapporto all'impegno ed all'interesse mostrati e, affinché la valutazione sia più omogenea in tutti i corsi, il Collegio dei Docenti inserisce ulteriori criteri.

Circa il livello di maturazione dell'alunno sarà necessario tener conto delle notizie sulla realtà socio culturale da cui l'alunno proviene, delle risorse educative di cui dispone, degli aspetti del suo carattere, del suo comportamento in classe, del lavoro svolto nei laboratori, del lavoro svolto a casa, dei livelli di apprendimento in rapporto all'intervento educativo, dei risultati conseguiti nelle attività didattiche ed educative individuali e di gruppo.

Criteri di Valutazione Finale per la Scuola secondaria di primo grado

(Delibera di approvazione del Collegio dei Docenti dei criteri già approvati dai Consigli di Classe)

La valutazione finale per l'ammissione dell'allievo alla classe successiva, terrà conto:

- del grado di profitto ottenuto dall'allievo nelle singole discipline;
- del comportamento e della condotta, dell'assiduità, della frequenza scolastica;

Inoltre si tengono presenti i seguenti criteri:

- l'allievo che supera 50 giorni di assenza di effettive lezioni nell'arco dell'anno scolastico non è scrutinabile;
- ai fini della validità dell'anno scolastico l'allievo deve maturare una frequenza minima di tre quarti dell'orario annuale obbligatorio e facoltativo prescelto.

N.B. Le giornate di assenza fatte registrare per effettivo ricovero ospedaliero, per day hospital o per patologie gravi accertate e documentate non vengono conteggiate.

Il quadro generale di valutazione si compone:

di tredici indicatori (12 discipline + la condotta);

Il Collegio ritiene che l'assiduità e la diligenza nella frequenza scolastica, così come la correttezza, la lealtà e la buona educazione nei costumi e nel comportamento siano elementi di giudizio molto importanti nella vita della comunità scolastica che meritano a pieno titolo di entrare nei criteri di valutazione.

25. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La partecipazione dei genitori agli Organi Collegiali (Consiglio di Istituto e Consigli di Classe) costituisce una preziosa occasione di confronto e collaborazione, affinché le scelte della scuola siano conosciute e condivise, nello sforzo comune di realizzare un'azione educativa il più possibile omogenea e perciò più efficace.

In occasione di mostre, manifestazioni e gare sportive la scuola è "aperta" a tutti i genitori, sia in quanto preziosi collaboratori all'organizzazione, sia in quanto fruitori di momenti di svago insieme ai propri figli: sono momenti in cui l'azione formativa della scuola si realizza in forme "alternative" a quelle strettamente istituzionali.

La Scuola, per promuovere l'interesse e la partecipazione alle attività educative e didattiche, informa le famiglie attraverso:

- diario o libretto personale degli alunni;
- scheda di valutazione quadrimestrale;
- comunicazioni personali;
- comunicazioni tramite Rappresentanti di classe;
- convocazioni mediante lettera a carico del destinatario;

I momenti a disposizione per le comunicazioni Scuola-Famiglia sono:

- assemblee di classe
- colloqui individuali
- incontri individuali per la consegna delle schede di valutazione
- incontri con i rappresentanti dei genitori
- incontri per l'orientamento
- incontri di aggiornamento su tematiche di prevenzione, formazione, educazione

Nelle assemblee e nei Consigli di Classe/Interclasse vengono illustrate ai genitori:

- il Piano educativo - didattico,
- l'andamento didattico e disciplinare,
- le visite guidate,
- le iniziative culturali e sportive

26. VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione e le visite guidate costituiscono una integrazione della normale attività scolastica sul piano della formazione generale della personalità dell'allievo. Si inseriscono pertanto nelle attività programmate dai Consigli di Classe e Interclasse, nel rispetto delle disposizioni ministeriali. I viaggi di istruzione, della durata di uno o più giorni, intendono promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del Paese, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici di ciascuna classe.

Tali iniziative permettono di:

- lavorare insieme in un contesto operativo diverso dalla classe
- favorire la socializzazione
- evidenziare abilità che le normali attività didattiche non permettono di far emergere
- esprimersi utilizzando anche linguaggi non verbali.

Metodologicamente tali visite si accompagnano all'utilizzo di vari strumenti di indagine:

- l'osservazione dei fenomeni di geografia fisica e antropica
- la formazione di una documentazione mediante registrazioni, fotografie, disegni, grafici
- la comunicazione delle esperienze maturate.

Criteria di ammissione degli alunni alle attività parascolastiche, alle gite ed ai viaggi di istruzione

L'alunno, che riporta nel corso dell'anno provvedimenti disciplinari sanzionati da allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo cumulativo pari o superiore a sei giorni di effettive lezioni, non è ammesso alle gite, né ai viaggi di istruzione ed è escluso automaticamente dalle attività parascolastiche.

L'alunno, che riporta nel corso dell'anno scolastico frequenti note disciplinari, pur non sanzionate da allontanamento dalle lezioni, può essere escluso dalle gite e dai viaggi di istruzione ad insindacabile e definitivo parere del Consiglio di classe.

La decisione del consiglio di classe, regolarmente convocato, (a maggioranza dei presenti, compresa la rappresentanza dei genitori) deve essere motivata e verbalizzata.

La presenza degli alunni alle gite ed ai viaggi di istruzione non è automatica, si considera, invece, un premio ed un riconoscimento nei riguardi dell'alunno meritevole.

L'ammissione alle gite ed ai viaggi di istruzione va espressa dal Consiglio di classe, il quale dopo aver considerato, per ciascun alunno, lo stato di salute, dovuto a forme di allergie, intolleranze o difficoltà motorie in genere, per motivi di opportunità relativi sia alla tutela personale sia collettiva, ne valuta l'atteggiamento, la disciplina, la correttezza, l'impegno manifestato dall'alunno nella vita della comunità scolastica.

27. AUTOANALISI E MONITORAGGIO D'ISTITUTO

L'attività progettuale impostata implica l'individuazione di procedure di autovalutazione e di verifica interna per permettere a tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo la possibilità di partecipare alle scelte strategiche correlate ai risultati della valutazione espressa in modo da elevare la qualità del servizio scolastico. In questa prospettiva si inquadra lo sforzo del Collegio dei Docenti per favorire la massima efficacia delle scelte dei processi e dei risultati per un programma di continuo miglioramento del servizio formativo offerto.

Nei vari ambiti e a diversi livelli, ogni incontro collegiale è utile per valutare, ripensare e meglio indirizzare la propria offerta formativa e le varie modalità di attuazione.

Periodicamente si riunisce lo "staff di presidenza" con lo scopo di esaminare l'andamento organizzativo e formativo (didattico – educativo) delle varie situazioni, analizzare i problemi incontrati e indicare percorsi efficaci che vengono sottoposti, man mano, al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto.

1. Per la valutazione dei progetti e del PTOF stesso si utilizzano i seguenti mezzi:

- incontri periodici delle commissioni;
- consigli di classe, di interclasse;
- collegi docenti;
- prove comuni a classi parallele;
- elaborazione di una programmazione comune a livello di dipartimenti disciplinari;
- adozione di un format comune per la valutazione e documentazione delle competenze sviluppate e promosse;

2. Per accertare gli esiti formativi degli alunni il collegio docenti stabilisce di:

- individuare le competenze ed osservare gli alunni in ingresso
- stabilire indicatori in sede di progettazione
- individuare strategie educative per la formazione della personalità.

Inoltre per la nostra scuola la rilevazione nazionale Invalsi rappresenta la possibilità di parametrare le proprie prestazioni con un articolato riferimento nazionale oggettivo, ciò costituisce un importante punto di riferimento e di stimolo per migliorare la didattica e l'organizzazione dell'insegnamento in funzione di adeguate strategie di apprendimento.

L'identikit della scuola che viene fuori dalla rilevazione delle prove Invalsi rilascia una immagine della scuola "San Biagio" dal profilo mediamente eterogeneo al suo interno, dove si evidenziano risultati caratterizzati da picchi di eccellenza con alcuni risultati di criticità sotto la media nazionale.

Esiti - Risultati scolastici

Punti di Forza e Punti di Debolezza

Il numero degli alunni frequentanti risulta in flessione, a causa dell'esiguità degli spazi e dell'infelice parcellizzazione dei locali che affligge da sempre l'Istituto Comprensivo e a causa di un Piano di Dimensionamento che ha privato la nostra scuola del suo naturale bacino d'utenza.

Gli alunni della nostra scuola che hanno avuto voti pari a 9, 10 e 10 e lode hanno valore percentuale superiore, rispetto ai dati di riferimento.

La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è superiore nelle classi 2, 4 e 5 primaria valore superiore a quello di riferimento. Per le classi della scuola secondaria di I grado si registra una flessione relativamente agli esiti positivi e quindi all'ammissione alla classe successiva.

Sui trasferimenti, il dato evidenzia una situazione di equilibrio tra gli studenti trasferiti in entrata e quelli trasferiti in uscita sia per la scuola primaria che per la secondaria di I grado.

Sui debiti formativi degli alunni questi si concentrano prevalentemente nelle discipline che prevedono lo scritto. I criteri di valutazione che la scuola adotta sono volti a garantire il successo formativo degli studenti.

In relazione all'ammissione alla classe successiva, nella scuola primaria, le classi in cui si verifica il maggior numero di "fallimenti" sono le prime, per le rimanenti classi, invece, gli esiti sono quasi totalmente positivi ad eccezione di qualche caso di inadempienza, infatti per le rimanenti classi della scuola primaria, il successo scolastico dei nostri alunni è garantito, sebbene con valutazioni disomogenee. Anche per le classi della scuola secondaria emerge una problematicità, infatti la percentuale degli ammessi alla classe successiva è inferiore ai dati di riferimento. Nell'analisi dei voti conseguiti agli esami di Stato appare una polarizzazione verso gli estremi, voti bassi (6) e voti alti - molto alti (9-10-10 e lode). Emerge una percentuale di alunni che hanno avuto sei come valutazione finale, nettamente maggiore rispetto ai dati di riferimento, così come per gli alunni che hanno conseguito il voto di 9, 10 e 10 e lode. Chiaramente risultano percentuali inferiori a quelle di riferimento per i voti 7 e 8. La polarizzazione dei voti è legata alla forte eterogeneità dovuta alla evidente stratificazione socio-economica dell'utenza.

Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di Forza e Punti di Debolezza

Il punteggio medio conseguito nelle prove sia in Italiano che Matematica dalla scuola sia nelle classi primaria 2^a e 5^a che nelle classi 3^a Sc. Sec. 1° gr. sono in linea con i dei punteggi medi di riferimento per la Sicilia, Sud e Isole e nazionale.

In generale non si evidenziano fenomeni di cheating, non essendovi evidenti e generalizzate discrepanze con la valutazione curriculare né tra le valutazioni medie in Italiano e Matematica in ciascuna classe. Si evidenziano andamenti coerenti dei risultati per classe in relazione alla loro composizione: risultati molto più alti delle medie di riferimento nelle classi con composizione prevalente di alunni con provenienza da famiglie di alto stato socio-economico.

Esiti competenze chiave

Punti di Forza e Punti di Debolezza

La nostra scuola, nella definizione del proprio curriculum ha tenuto nella giusta considerazione la necessità che i propri alunni potessero conseguire le competenze chiave rientranti nelle finalità educative proposte desumibili dalle Nuove Indicazioni Nazionali. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti adottando indicatori e griglie con criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Sono obiettivi fondamentali ed oggetto di valutazione curriculare l'acquisizione di autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi in situazioni nuove ed extrascolastiche, sono anche utilizzate schede di autovalutazione degli alunni, far acquisire una capacità di analisi della realtà non superficiale né affrettata e gli strumenti logici ed empirici per esercitarla, far conquistare infine una capacità di decisione frutto non solo dell'intuizione e dell'istinto naturale ma di quanto si è imparato. Le stesse competenze specifiche che un percorso ben organizzato e strutturato fornisce alla sua conclusione, si riassumono nella capacità di leggere i contesti e di agire in essi. L'Offerta Formativa dell'Istituto è strutturata in modo da promuovere nell'alunno lo sviluppo del profilo ideale, ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe "sapere" e "fare" per essere l'uomo e il cittadino che è auspicabile attendersi al termine del Primo ciclo di istruzione. Il livello generale delle competenze chiave acquisito dagli alunni è alto.

Vengono promosse dalla scuola numerose attività e iniziative volte all'acquisizione delle competenze di Cittadinanza, molte di queste attività a carattere trasversale vengono sviluppate all'interno di un unico contenitore che prevede, tra l'altro, percorsi in continuità verticale ed orizzontale. Percorsi che coinvolgono più gruppi classe consentendo anche l'apertura al territorio, tuttavia l'eterogeneità eccessiva dei gruppi classe (polarizzazione socio-economica), la loro numerosità e disomogeneità, talvolta rendono lo svolgimento di tali attività meno proficuo di quanto in realtà potrebbe essere. I progetti e le attività ad esse relative vengono realizzati in un contesto non sempre idoneo per la esiguità e l'inadeguatezza degli spazi scolastici, per la carenza annosa di risorse economiche e strutturali che ostacolano la progettualità e lo svolgimento di lavori maggiormente efficaci.

Esiti - Risultati a distanza

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A fine ciclo, dopo avere conseguito con profitto l'esame di Stato, il consiglio orientativo è seguito dalla quasi totalità degli studenti e delle famiglie, con percentuali superiori a quelle di riferimento, allo stesso modo gli esiti positivi a conclusione del primo anno di scuola secondaria di 2° grado sono superiori alle medie di riferimento provinciale, regionale e nazionale. Le iscrizioni degli studenti nelle diverse tipologie e indirizzi di scuole secondarie di 2° grado appaiono ben distribuite con una prevalenza di iscrizione ai licei alta è anche la quota degli Istituti tecnici e Professionali. Quest'anno si è avviata un'indagine con somministrazione di questionario per monitorare le eventuali difficoltà di inserimento degli alunni del San Biagio nelle scuole secondarie di 2° grado da loro scelte. Dai risultati emersi in seguito alla tabulazione dei dati risulta che la stragrande maggioranza degli alunni ritiene la preparazione conseguita al "San Biagio" come utile per l'inserimento nei nuovi contesti scolastici e per l'apprendimento di nuovi contenuti e importante per il raggiungimento del successo scolastico

Processi - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di Forza e Punti di Debolezza

Il curricolo d'Istituto è stato individuato in modo tale da rispondere ai bisogni educativi degli studenti, alle attese educative e formative del contesto locale. Si radica ed attinge dal territorio: vari e molteplici sono i progetti finalizzati a promuovere la conoscenza delle peculiarità che lo caratterizzano: storiche, economiche, culturali, sociali, ambientali ecc. Tutte le discipline in maniera differenziata in relazione alla tipologia di attività proposta si arricchiscono e compenetrano con e nella realtà locale, per estendersi e confrontarsi con il generale. Lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali è mirato a rendere gli alunni protagonisti attivi del loro processo di crescita, a fornire loro le competenze indispensabili ad una lettura attenta, critica e consapevole della realtà in cui vivono, operano e quotidianamente crescono. Sono stati individuati i livelli di competenza che gli alunni dovrebbero conseguire ed anche le competenze trasversali relative alle "educazioni tutte". Naturalmente gli obiettivi sono connessi e relazionati alle competenze degli alunni e si intersecano con quelli disciplinari dei vari ambiti di studio. Il curricolo viene utilizzato come strumento di lavoro dagli insegnanti e le attività per l'ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate e realizzate secondo quanto previsto dal Curricolo e nel PTOF. In ciascuno dei progetti vengono definiti chiaramente gli obiettivi da conseguire.

Punto di debolezza non legato alla definizione del curricolo e dell'offerta formativa ma alla situazione contingente e strutturale della scuola è quello relativo all'esiguità degli spazi e l'infelice parcellizzazione dei locali che affligge da sempre l'Istituto Comprensivo, che quest'anno è dislocato in ben cinque Plessi, infatti i locali della Sede Centrale (Piazza G. Bruno n. 9) sono attualmente in fase di ristrutturazione, pertanto le classi in essa contenute sono state temporaneamente dislocate nei locali di Piazza Ricca n.6, presso il Liceo Scientifico "S. Cannizzaro" e nel Plesso "A. Cappellini" in via De Santis. Le sedi succursali, non sono inoltre situate nelle vicinanze dell'attuale sede centrale di Piazza Ricca, questo rende senza dubbio più difficile dal punto di vista logistico la realizzazione delle attività progettuali e degli interventi didattici programmati durante l'anno. Inoltre nella scuola primaria, l'esiguità del numero delle classi, aggravata dalla dislocazione delle stesse in sedi diverse, determina la mancanza di un confronto per fasce o classi parallele. Le insegnanti, infatti, non hanno la possibilità di confrontare esiti e/o problematiche per tipologia di classe o fascia di età degli alunni. Il Consiglio di classe spesso è costituito da due, tre docenti al massimo e tratta i problemi di un esiguo numero di alunni, senza avere la possibilità di confrontarsi con altre situazioni.

Progettazione didattica

Punti di Forza e Punti di Debolezza

All'inizio dell'anno scolastico e in itinere, si effettuano incontri finalizzati a rendere quanto più omogeneo e calibrato possibile l'intervento di ciascun docente sui gruppi classe e sui singoli alunni ove fosse necessario. Quindi la progettazione, aderente ai curricoli individuati a monte, è comune per discipline e per classi. Il curricolo viene sviluppato nei modi e nei tempi più consoni ai bisogni ed alle capacità dei singoli, senza penalizzare alcuno, nel rispetto delle potenzialità, senza accelerare o, al contrario, ritardare i processi di acquisizione delle competenze. Ogni disciplina viene valorizzata e utilizzata come strumento di conoscenza del mondo e dei suoi variegati aspetti. La progettazione è in continuo divenire, vengono interessati tutti gli Organi Collegiali a partire dai CdC e Interclasse, i dipartimenti disciplinari, è presente un apposito gruppo di lavoro e il coordinamento è affidato alle Funzioni Strumentali PTOF.

La dislocazione delle classi in sedi diverse talvolta blocca un più puntuale confronto tra i docenti, permanentemente ostacola l'avvio di attività più continuative nel tempo ed integrate tra le varie classi.

Valutazione degli studenti

Punti di Forza e Punti di Debolezza

Affinchè la valutazione possa risultare più obiettiva possibile, sono state adottate nella scuola griglie di corrispondenza voto-giudizio e tramite queste si attribuiscono i voti in relazione a dei descrittori ben precisi, descrittori che vengono definiti per classi parallele, approvati dal CD e inseriti nel POF. La valutazione è intesa come valorizzazione dell'allievo e del suo processo di apprendimento, in relazione alla situazione di partenza e ai progressi compiuti rispetto agli apprendimenti e ai

comportamenti, inoltre la valutazione avviene sulla base di: risultati attesi, osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento (valutazione in itinere), verifiche disciplinari, attività programmate, interventi realizzati, risultati ottenuti, schede di autovalutazione. L'utilizzo di tabelle dei criteri di valutazione degli apprendimenti rende la valutazione oggettiva, ad esse si affiancano altri criteri e strumenti: Osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento (valutazione in itinere), Verifiche disciplinari, Valutazione dell'efficacia delle attività programmate e degli interventi realizzati, Schede di autovalutazione. A seguito della valutazione sono organizzate attività di recupero, potenziamento, consolidamento e valorizzazione delle eccellenze progettando e realizzando attività di diversa tipologia e partecipando a progetti e concorsi anche nazionali e internazionali. Sono utilizzate prove di valutazione autentiche e in situazione.

Nella nostra scuola sono effettuate prove in ingresso ad inizio anno scolastico; Da Quest'anno sono state realizzate anche prove strutturate intermedie e finali, sia nella Scuola Primaria, che nella Scuola Secondaria di I° grado. Riconosciuta la necessità di effettuare una valutazione attraverso prove strutturate in itinere e finali, i vari dipartimenti hanno elaborato delle prove strutturate da somministrare sia al momento dell'ingresso alle varie classi, sia in itinere che, come momento conclusivo dell'attività scolastica, al termine dell'anno. Ciò implica la redazione di rubriche valutative riferite alla verifica oggettiva delle competenze specifiche delle discipline, nonché delle competenze ad esse trasversali.

Processi - Ambiente di apprendimento

Punti di Forza e Punti di Debolezza

Si è cercato per quanto possibile in relazione alla situazione strutturale degli edifici estremamente penalizzante e l'impossibilità di usufruire dei laboratori multimediale e scientifico, di distribuire gli strumenti atti a promuovere una didattica laboratoriale in tutti i plessi. Tutte le classi infatti dispongono di LIM con collegamento in rete e tutti i plessi dispongono di laboratori informatico-linguistico-multimediali mobili attrezzati con NoteBook e Tablet per utilizzare una didattica supportata da ICT., il coordinamento è affidato ad un referente/responsabile, che cura l'utilizzo didattico, il supporto ai colleghi, la tenuta e aggiornamento delle attrezzature e materiali. Materiali per attività espressive sono acquisiti dalla scuola in dipendenza delle attività progettate tenendo conto delle disponibilità economiche. La scuola ha adottato sia per la scuola primaria che secondaria di 1° gr. diverse articolazioni orarie per venire incontro alle esigenze dell'utenza (famiglie e studenti) e la durata delle lezioni è rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni. La gestione del tempo è fondamentale ed è tenuta in debita cura in relazione ai bisogni specifici di ciascun alunno ed all'insegnamento personalizzato richiesto.

La scuola a causa dei lavori di ristrutturazione non può disporre dell'aula informatica, del laboratorio scientifico e della palestra. Questo determina un sostanziale disagio e penalizza le attività di progetto e una didattica di tipo laboratoriale. Anche per

quanto riguarda le attività di educazione fisica la scuola soffre in tutte le sedi della mancanza di spazi adeguati. Gli alunni del Plesso "A. Cappellini" utilizzano la Palestra del Campo Sportivo vicino alla Via De Santis dove è ubicato il Plesso. Gli alunni sistemati nei locali del Liceo Scientifico usano la Palestra della scuola che li ospita. Gli alunni della Sede di Piazza Ricca usufruiscono, quando il tempo lo permette, dello spazio aperto antistante la scuola e quando trovano ospitalità nel Palazzetto dello Sport che il Comune di Vittoria mette a disposizione degli alunni, con talvolta difficoltà di ordine organizzativo e logistico non indifferenti, infatti poiché gli alunni raggiungono a piedi il Palazzetto questo comporta una sostanziale riduzione del tempo dedicato all'ora di Educazione Fisica. La Scuola purtroppo manca di un auditorium dove allestire spettacoli, incontri e conferenze e dove poter promuovere le tante iniziative frutto delle attività di progetto che coinvolgono gli alunni durante tutto l'anno scolastico. Questo comporta o l'affitto di locali o l'utilizzo di spazi che vengono messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale e quindi non sempre idonei alla finalità d'uso.

Dimensione relazionale

Punti di Forza e Punti di Debolezza

La scuola attua iniziative e progetti per lo sviluppo del senso di legalità, della parità di genere, per una sensibilità ecologica e per uno sviluppo sostenibile, attraverso lo sviluppo di un'etica della responsabilità, vengono formati spesso gruppi di lavoro tra alunni della stessa classe e di classi diverse e di ordini di scuola diversi per la realizzazione di attività e progetti didattici disciplinari e trasversali con obiettivi di cittadinanza. Viene privilegiato il lavoro di gruppo con assegnazione di ruoli e responsabilità, in modo da fare accrescere la responsabilità individuale e di gruppo. Tutte le attività di progetto promuovono:

- 1- Sviluppo dello spirito di socialità, capacità di collaborazione, di amicizia e di rispetto nel rapporto con gli altri;
- 2- Educazione al rispetto delle proprie cose e dell'ambiente circostante;
- 3- Abitudine al vivere in comunità rispettando le idee degli altri e confrontandole con le proprie;
- 4- Acquisizione di un comportamento educato e corretto sia nell'ambito scolastico che in quello extra scolastico;

Non tutte le classi partecipano in ugual modo alle attività proposte, alcune classi sono agevolate dalla maggiore disponibilità oraria. Bisognerà migliorare il coinvolgimento degli alunni nella cura degli ambienti scolastici e nel rispetto di compagni e docenti rafforzando l'utilizzo, ove possibile, di sanzioni disciplinari tendenti al recupero, ispirate a principi di gradualità, equità e proporzionalità e che tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti nell'ambito della comunità scolastica.

Processi - Inclusione e differenziazione

Punti di Forza e Punti di Debolezza

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità principalmente mediante la realizzazione di progetti ed attività di musicoterapia, psicomotorie e artistico-espressive. Gli insegnanti di sostegno utilizzano metodologie e didattiche inclusive, così come alcuni docenti curricolari. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano alcuni degli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità attraverso verifiche intermedie e finali da parte dell'intero Consiglio di Classe. Per gli studenti con bisogni educativi speciali la scuola si interfaccia con le famiglie interessate ed interloquisce con gli specialisti e i Servizi ASP se necessario, predispone di modelli per la compilazione dei PDP approvati in seno al Collegio Docenti. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia con interventi svolti soprattutto dagli insegnanti di lettere all'interno della propria classe e risultano spesso efficaci. Il tema dell'intercultura e della diversità sono temi sempre trattati in attività e progetti nella nostra scuola data anche la numerosa presenza di studenti stranieri.

Punti di Debolezza Esterni: ridotto numero di insegnanti di sostegno e ore assegnate, ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali alle famiglie con gravi problemi socio-economici, elevato numero di alunni stranieri non alfabetizzati, numero assolutamente insufficiente di assistenti ex art. 13 c. 3 L. 104/92, non presente l'equipe socio-psico-pedagogica, non presente la figura del mediatore linguistico.

Interni: le difficoltà di gestione nelle classi frequentate da alunni BES di varie tipologie che esprimono spesso comportamenti a rischio, le difficoltà ad individuare eventuali BES, tra gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, un uso ancora parziale di didattica inclusiva supportata da I.C.T. da parte di alcuni docenti. Si registra lo scarso coinvolgimento nelle attività di inclusione dei gruppi di alunni "normodotati". Alcuni insegnanti disciplinari alcune volte si trovano in difficoltà rispetto alle varie tipologie di handicap. Alla formulazione dei P.E.I. non sempre partecipano gli insegnanti disciplinari, ciò porta alcune volte una parziale condivisione degli interventi. Sono presenti ancora dubbi e perplessità sulla individuazione, controllo e monitoraggio degli alunni Bes.

Recupero e potenziamento

Punti di Forza e Punti di Debolezza

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono in maggioranza alunni stranieri e di provenienza familiare socio-economico-culturale bassa che cioè rientrano nella categoria dei BES. La scuola predispone corsi di recupero per gli alunni in difficoltà che si svolgono principalmente all'inizio di ogni a.s. soprattutto per le materie Linguistiche e per matematica. Sono previste forme di monitoraggio e

valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà in seno ai diversi CdC convocati periodicamente. Gli interventi messi in atto per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono generalmente efficaci, tranne per quei casi di alunni che mostrano scarsa partecipazione alle attività e interventi messi in atto. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso l'attuazione di progetti, attività e partecipazione a concorsi in orario curriculare ed extracurriculare, tutti gli interventi di potenziamento attuati hanno sempre ricaduta positiva. Nel lavoro d'aula gli insegnanti predispongono gli interventi didattico-educativi in maniera personalizzata o per fasce di livello o quando l'alunno ne è provvisto secondo PDP. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola, la personalizzazione nel lavoro d'aula è diffusa.

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Si registra una partecipazione maggiore, ma non ancora diffusa, da parte degli insegnanti disciplinari alla formazione in materia di BES, DSA e Handicap. Poca attitudine da parte di alcuni docenti all'uso delle nuove tecnologie informatiche a supporto della didattica inclusiva e del recupero formativo. La scuola soffre la mancanza di spazi, materiali, fondi e sussidi didattici dedicati al potenziamento e al recupero. La personalizzazione degli interventi didattici nel lavoro d'aula è piuttosto diffusa, ma va ampliata e potenziata

Processi - Continuità e orientamento

Attività di continuità

Punti di Forza e Punti di Debolezza

Il progetto continuità della scuola coinvolge gli insegnanti e gli alunni dell'infanzia, primaria e scuola secondaria di primo grado delle classi "ponte" attraverso momenti di confronto e di progettazione tra docenti per un percorso comune; visite degli alunni con scambi di esperienze per rendere familiare l'ambiente sotto l'aspetto logistico, didattico e relazionale ed attività realizzate insieme tra le classi "ponte". Le attività di continuità sono efficaci e realizzate grazie anche alla flessibilità didattica e organizzativa e alla metodologia applicata della ricerca-azione.

Vengono svolte attività in comune tra le classi "ponte":

- sviluppo di un'attività o Unità di Apprendimento comuni;
- organizzazione in verticale dell'Open Day della Scuola;
- incontri tra gli alunni dei diversi ordini di scuola;
- visita reciproca delle scuole in giornate stabilite;
- ospitazione degli alunni della scuola primaria per partecipare a lezioni della scuola secondaria di 1° gr.;
- svolgimento di progetti didattici, gite, feste in comune.

Non essendo gli alunni dei diversi ordini allocati nello stesso edificio o in edifici vicini, per realizzare le attività laboratoriali comuni, gli alunni devono sempre spostarsi e attenersi alle disponibilità dei mezzi comunali e pertanto gli incontri e le attività in continuità vengono penalizzate. Altro punto di debolezza, che si intende colmare è la mancanza di monitoraggio puntuale dei risultati al passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Punto di debolezza registrato, esterno alla scuola è la poca collaborazione mostrata da parte di alcune scuole del territorio relativamente alle attività di continuità.

Orientamento

Punti di Forza e Punti di Debolezza

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di 1° grado, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate dalle scuole secondarie di 1° grado. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di orientamento. Da quest'anno inoltre si è avviata una indagine conoscitiva per monitorare l'inserimento degli alunni del "San Biagio" presso le scuole Superiori del territorio. La scuola intende così monitorare gli esiti degli studenti dopo l'uscita dall'istituto a seguito del conseguimento dell'esame di Stato, nell'interfacciarsi con le scuole secondarie di 2° grado e il sistema di formazione professionale, per ricalibrare e rimodulare in funzione dei risultati ottenuti la propria Offerta Formativa.

Si individua come punto di debolezza il fatto che bisogna con più efficacia promuovere il valore orientativo di tutte le discipline durante tutto il percorso del primo ciclo di istruzione, in modo da favorire lo sviluppo negli alunni della capacità di valutare, precisare, consolidare, e orientare le proprie diverse attitudini sperimentando all'interno delle varie discipline percorsi di varia impronta culturale (umanistica, artistica, tecnica, ecc.) in modo da individuare e cominciare a verificare le proprie aree di interesse, per imparare a fare scelte consapevoli e meditate.

Monitoraggio delle attività

Punti di Forza e Punti di Debolezza

L'attività progettuale impostata dalla scuola implica l'individuazione di procedure di autovalutazione e di verifica interna per permettere a tutti i soggetti coinvolti la possibilità di partecipare alle scelte strategiche correlate ai risultati della valutazione espressa in modo da elevare la qualità del servizio scolastico. In questa prospettiva si inquadra lo sforzo del Collegio dei Docenti per favorire la massima efficacia delle scelte dei processi e dei risultati per un programma di continuo miglioramento del servizio formativo offerto.

Nei vari ambiti e a diversi livelli, ogni incontro collegiale è utile per valutare, ripensare e meglio indirizzare la propria offerta formativa e le varie modalità di attuazione.

Periodicamente si riunisce lo "staff del Dirigente" con lo scopo di esaminare l'andamento organizzativo e formativo delle azioni messe in atto, analizzare i problemi incontrati e indicare percorsi efficaci che vengono sottoposti, man mano, al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto, in relazione alle proprie competenze. Per la valutazione dei progetti e del POF si sono considerati efficaci i seguenti mezzi: incontri periodici dei Dipartimenti e delle commissioni, consigli di classe, di interclasse, CD. In relazione al Monitoraggio dei progetti si è elaborata una scheda per la Valutazione delle attività del PTOF, per monitorare, socializzare e documentare le buone prassi oltre che costruire una banca dati per rendere più efficace l'azione didattica.

I sistemi di pianificazione e controllo qualitativo applicati dalla Scuola devono essere migliorati e standardizzati.

28. CRITERI GENERALI DI FORMAZIONE E COMPOSIZIONE CLASSI I SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Nel procedere alla formazione delle classi la nostra scuola si ispira ai principi fondamentali di: **UGUAGLIANZA, ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**.

Inoltre, nella convinzione che tutti gli alunni, indipendentemente dalle singole situazioni di partenza, debbano avere condizioni ottimali per uno sviluppo armonico della personalità e per un processo regolare di apprendimento, si ritiene un fattore irrinunciabile di qualità la **FORMAZIONE DI CLASSI EQUIETEROGENEE**: ossia eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro.

Il Collegio Docenti stabilisce che le “Commissioni Formazione Classi Prime” individuate di anno in anno debbano tener conto dei seguenti criteri generali:

- eterogeneità delle fasce di livello
- equilibrata distribuzione nelle singole classi di alunni H
- equilibrata distribuzione nelle singole classi di alunni stranieri
- equilibrata distribuzione nelle singole classi di alunni ripetenti
- per la secondaria di I grado, le richieste dei genitori che si riferiscono esclusivamente alle diverse offerte formative e al relativo monte ore giornaliero Corso a Tempo normale (30ore), Corso a Tempo Prolungato (37 ore) e Corso Musicale (32ore), solo se queste richieste non pregiudicano rispettivamente, il criterio di eterogeneità delle fasce di livello, il criterio di equilibrata distribuzione nelle singole classi di alunni H, il criterio di equilibrata distribuzione nelle singole classi di alunni stranieri, in tal caso si procederà al sorteggio.
- Si terrà conto dei medesimi criteri anche in occasione di eventuali inserimenti di nuovi alunni o di alunni provenienti da altre scuole durante il corso dell'anno scolastico.

Si terrà conto, per quanto possibile, anche delle sedi di preferenza (Centrale o Succursale) indicate nella domanda di iscrizione.

29. CURRICOLO LOCALE

Nell'ottica di un Sistema Formativo Integrato, ci si propone di favorire il confronto, la discussione e la progettazione di percorsi formativi centrati tanto sulla scuola quanto sul territorio, promuovendo progetti che tengano conto del vissuto degli alunni e del contesto nel quale vivono. Vengono pertanto promossi, valutati e documentati progetti formativi che vedono un coinvolgimento tanto della scuola quanto delle agenzie intenzionalmente formative del territorio, per la cui realizzazione la scuola si avvale dell'intervento dell'Ente Locale.

Dal totale annuo delle ore di lezione destinate alla progettazione curricolare, gli insegnanti possono scorporare una quota di ore, che può raggiungere il 15%, da destinare al curricolo locale.

Si intende per curricolo locale l'insieme delle attività che si svolgono in collaborazione con altre scuole, con enti territoriali e/o per la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio in cui la scuola si colloca.

Nel curricolo locale delle scuole del nostro Istituto rientrano le seguenti attività:

- Curricolo di storia (V. Progetti storia locale – continuità Primaria /Secondaria I grado);
- Approfondimento: Storia della Sicilia attraverso le leggende, i miti, le favole, le fiabe, i racconti popolari, la letteratura.
- Progetto lettura (V. Progetti in collaborazione con enti territoriali);
- Laboratorio musicale "Formarsi con la musica" (V. Progetti tradizioni locali continuità Primaria /Secondaria I grado);
- Progetti Accoglienza (V. Progetti in continuità Primaria /Secondaria I grado);
- Progetti Scuola – Territorio (V. Progetti in collaborazione con enti territoriali);
- Progetti Legalità in collaborazione con L'Amministrazione Comunale e con enti territoriali.

30. ALLEGATI

Allegato 1
CURRICOLO D'ISTITUTO

Allegato 2
POF Scuola Primaria

Allegato 3
POF Scuola dell'Infanzia